LUNEDÌ 12 APRILE 2021 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 60 - N. 14

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

SCARPA
SHOP ONLINE
MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

Conte: si inizia a vedere la meta

Inter, 11 vittorie di fila
Ronaldo lancia la maglia

da pagina **30** a pagina **33**

Domani gratis

Noi e i migranti:
cosa è cambiato

di **Goffredo Buccini** nell'inserto

SCARPA
SCARPA.NET
MOJITO BIO
SUSTAINABLE PATH.

L'emergenza Draghi chiama le aziende. L'ipotesi di un anticipo delle dosi di Pfizer. Spiragli da Moderna

La corsa a trovare i vaccini

Le dosi scarseggiano, è la settimana decisiva. AstraZeneca alla Ue: lavoriamo sodo

UN'USCITA FATICOSA

di **Beppe Severgnini**

Oggi un nuovo assaggio di libertà, in buona parte d'Italia. Tutte le Regioni — tranne Campania, Puglia, Sardegna e Valle d'Aosta — passano dalla zona rossa alla zona arancione. Per la Lombardia è il diciassettesimo cambio cromatico. La variazione permette di uscire liberamente di casa, all'interno del comune. Negozi, parrucchieri e centri estetici sono aperti. I ragazzi fino alla terza media possono rientrare a scuola; anche metà degli studenti delle superiori tornano in aula. Rientrano gli universitari. Restano le restrizioni per bar e ristoranti: solo asporto. Rimane il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino.

Resta anche una consapevolezza: l'entrata nella fase acuta della pandemia — è accaduto tre volte in un anno — è sempre rapida e drammatica. L'uscita — ogni volta — si rivela lenta, complicata e faticosa. La fatica non consiste solo nel rispettare le regole. È faticoso anche guardarsi intorno e capire che alcuni non l'hanno fatto, non lo fanno e non lo faranno.

Ci sono violazioni veniali: le uscite di casa, anche in zona rossa, sono ormai lasciate alle responsabilità individuali (un'autoregolamentazione ufficiosa e silenziosa, secondo la migliore tradizione nazionale).

continua a pagina **22**

di **Fiorenza Sarzanini** e **Alessandro Trocino**

Le dosi scarseggiano in tutto il Paese, ma questa è la settimana decisiva. L'ipotesi è che si possa avere un anticipo da Pfizer. AstraZeneca risponde all'Ue: lavoriamo sodo.

da pagina **2** a pagina **9**

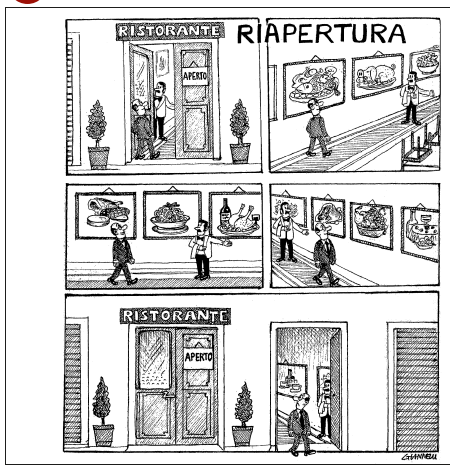
L'IMMUNOLOGO

Io, medico Usa, e i nonni italiani

di **Anthony Fauci**

a pagina **25**

GIANNELLI



PARLA BONACCINI

«Produciamoli qui in Italia»

di **Monica Guerzoni**

Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, sprona il governo a imitare la Gran Bretagna, che ha raggiunto l'immunità di gregge e oggi riaprirà molte attività. E dice: «Accelerare la produzione dei vaccini in Italia».

a pagina **5**

Il personaggio Irlandese, 31 anni, trionfa nel Grand National

ALAN CROWHURST/GETTY IMAGES

Rachael Blackmore, 31 anni, irlandese, rinfresca Minella Times, il cavallo con il quale ha trionfato al Grand National di Liverpool

Rachael, la prima fantina che vince la gara più dura

di **Luigi Ferrarella**

Il trionfo, davanti a trentanove fantini, nella più importante corsa ad ostacoli del mondo. Una giornata storica per l'ippica. Rachael Blackmore, 31enne irlandese, è la prima donna a vincere il Grand National di Liverpool. «Non posso crederci — esplode di gioia — sensazione straordinaria».

a pagina **14**

Torino Addio alla maestra del paese

I vicini uccisi, Osvaldo Dighera e Liliana Heidempergher

Strage nel palazzo Uccide la moglie, il figlio e due vicini

di **Massimo Massenzio** e **Floriana Rullo**

Sabato, prima che facesse buio, ha ucciso il figlio disabile, poi la moglie e i padroni casa. E dopo aver passato otto ore a vegliare i quattro cadaveri, Renzo Tarabella, 83 anni, ha rivolto la pistola verso se stesso e ha premuto il grilletto. Ora lotta tra la vita e la morte in ospedale. La strage della disperazione a Rivarolo Canavese, non lontano da Torino.

a pagina **16**

DATAROOM

Dad, Did e altre sigle che complicano la vita

di **Milena Gabanelli** e **Rita Querzé**

La Dad che diventa Did, i ristori trasformati in sostegni, per Asl e tassa rifiuti ben 14 sigle. Siamo un Paese in cui gli acronimi cambiano spesso, per non cambiare niente.

a pagina **18**

ISRAELE NON SMENTISCE IL COINVOLGIMENTO

L'impianto nucleare sabotato in Iran

di **Davide Frattini**

Fuori uso l'impianto elettrico del sito nucleare di Natanz, nell'Iran centrale. Da Teheran parlano di sabotaggio, di «atto terroristico». A finire nel mirino è Israele, che non smentisce il coinvolgimento.

a pagina **13**

ULTIMO BANCO
di **Alessandro D'Avenia**

La Noia e il Nuovo

«Io sono tra i ribelli. Non voglio essere uno di quei leccaculo che hanno paura di dispiacere ai professori. Vendetta su quelli che hanno abusato dei loro diritti». Charles Baudelaire aveva 12 anni quando scrisse queste parole: era stufo di un sorvegliante che, nella sua scuola, aveva picchiato un ragazzo. Nato il 9 aprile di 200 anni fa, a sette anni perse il padre, la madre si risposò con un generale che voleva garantire al bambino una carriera a cui Charles si ribellò, facendosi prima espellere da scuola e poi abbandonando gli studi di giurisprudenza a cui era stato costretto. Divenne ribelle per risentimento ma soprattutto per fedeltà a se stesso, tanto che la madre scrisse anni dopo: «Il generale Aupick aveva fatto per Charles i sogni dorati di un avvenire brillante: voleva vederlo arrivare a un'alta posizione sociale. Ma quale stupore per noi, quando Charles rifiutò tutto ciò che volevamo fare per lui e volle volare con le proprie ali, e essere autore!». Lei e il patrigno disprezzavano le sue poesie spudorate e lo ritenevano un pazzo che sperperava l'eredità paterna in comportamenti immorali, tanto che gli intentarono e vinsero un processo per metterlo sotto tutela e avere il controllo del denaro. Da quel ragazzo in cerca di amore e di libertà nacque il testo che nel 1857 rivoluzionò la poesia moderna, *I fiori del male*, come racconta Giuseppe Montesano in «Baudelaire è vivo», 1.300 audaci pagine in cui l'autore fa quello che bisogna fare con un'opera: intrattenere con ogni riga un dialogo serrato a cui il lettore partecipa a suo rischio e benedizione.

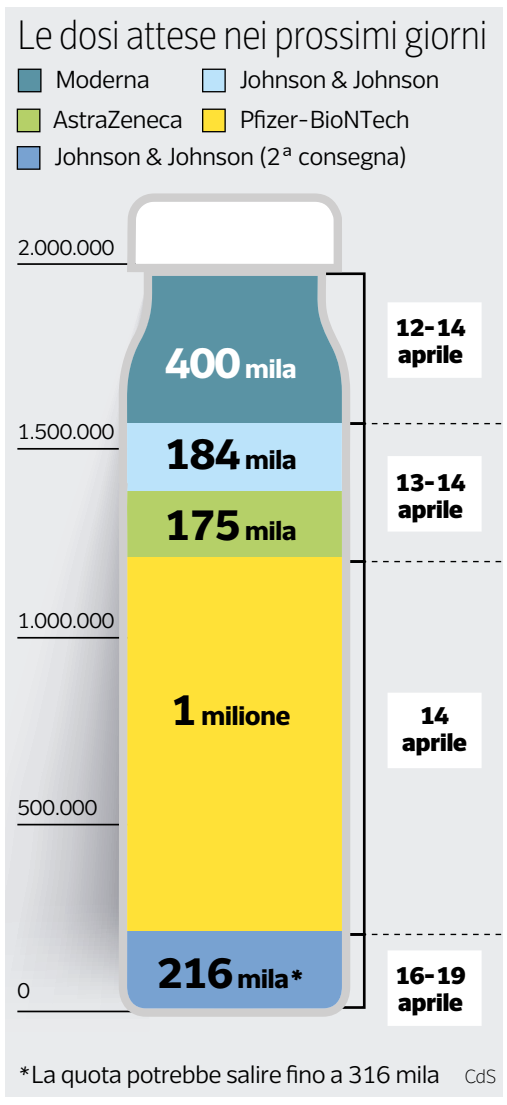
continua a pagina **21**

10412
9 771120 498008

Primo piano La nuova ondata

In arrivo Johnson&Johnson, Moderna, AstraZeneca e Pfizer, che ha promesso di anticipare tutte le consegne di un mese

LA LOTTA



*La quota potrebbe salire fino a 316 mila CdS

Il gesto Il saluto di Paolo Antonio Sabatino, quasi centenario di Castelguidone (Chieti), al personale militare che l'ha vaccinato ieri (foto da ecoaltomolise.net)

Vaccini, il nodo delle forniture Otto giorni per salvare il piano

di **Fiorenza Sarzanini** e **Alessandro Trocino**

ROMA Una settimana per capire se la guerra contro il Covid ha recuperato sulla tabella di marcia e può proseguire senza intoppi fino all'obiettivo finale, ovvero contenere il virus immunizzando il 70 per cento della popolazione entro la fine di settembre. Dipenderà in gran parte dalla tempestività delle forniture di vaccino, che se ritardassero farebbero sballare i piani del commissario Figliuolo, già rivisti al ribasso nelle ultime settimane. Tanto che al momento è arrivata la raccomandazione a non superare le 300 mila dosi al giorno in modo da tenersi al riparo di fronte a nuovi intoppi. Ostacoli causati dalle carenze dei contratti europei che il ministro Roberto Speranza continua comunque a difendere perché «è vero che paghiamo un prezzo per gli errori nella negoziazione degli accordi», ma «altrimenti avremmo avuto la guerra di un Paese contro l'altro».

Gli arrivi

Per avere qualche certezza in più, il presidente del Consiglio Mario Draghi sta chiamando le società interessate per garantire la regolarità delle consegne. Uno spiraglio di luce arriva da Pfizer. L'azienda statunitense ha promesso di anticipare di un mese le consegne dei prossimi trimestri. Se questo impegno venisse davvero rispettato le Regioni potrebbero andare a pieno regime prima che arrivi il grosso delle dosi del secondo trimestre. Da aprile a giugno dovrebbero essere a disposizione 52 milioni di dosi. Tra otto e dieci sono programmate ad aprile. Se le oltre 40 rimanenti fossero concentrate su giugno, sarebbe impossibile mantenere il ritmo delle 500 mila vaccinazioni al giorno che il commissario ha intenzione di raggiungere. La media del mezzo milione quotidiano dovrebbe scattare nell'ultima settimana di aprile. Per questo le Regioni non consumano tutte le dosi, in modo da mantenere la scorta per i richiami.

Questa settimana arriverà in Italia per la prima volta il vaccino di Johnson & Johnson, che si basa sulla stessa tecnica di AstraZeneca. Si tratta di circa 184 mila dosi, le prime delle 400-500 mila attese tra il 16 e il 19 aprile. Le fiale dell'unico vaccino monodose dovrebbero arrivare tra domani e mercoledì all'hub della Difesa all'aeroporto di Pratica di Mare, assieme a 175 mila dosi di AstraZeneca. Entro mercoledì, inoltre, Pfizer dovrebbe consegnare in tutta Italia oltre un milione di dosi. Sempre per l'inizio della settimana è prevista la consegna da parte di Moderna di circa 400 mila dosi, sufficienti per aumentare il ritmo della campagna, sempre che davvero le promesse siano rispettate. In queste settimane si è visto che Pfizer ha consegnato con regolarità, ogni settimana. Moderna consegna di solito piccole quantità, quindi non è al momento decisivo. Il fornitore più irregolare è AstraZeneca, che accumula spesso ritardi, tagliando i quantitativi.

500

Mila
Il numero di vaccinazioni quotidiane che il governo vuole realizzare per avere il 70% di italiani immunizzati a fine settembre

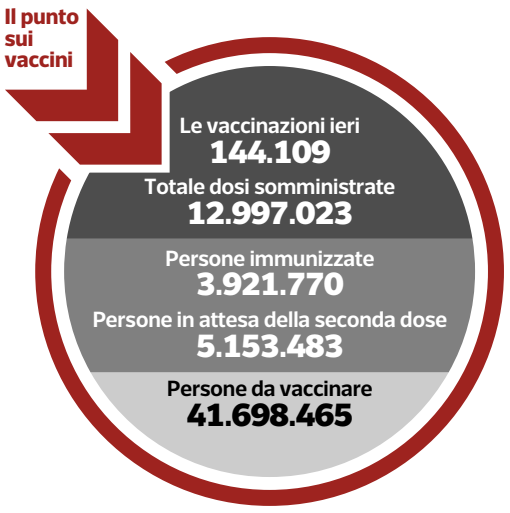
Over 60

Quest'ultimo vaccino è al momento decisivo per le persone che hanno più di 60 anni, come raccomandato dall'Ema (l'ente europeo del farmaco) dopo i nuovi casi di sospette trombosi collegate alle inoculazioni. La nuova ordinanza del commissario prevede uno stop alla vaccinazione delle categorie, a cominciare da insegnanti e personale sanitario non in prima linea, per accelerare sugli anziani.

Il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo Mauro Picone del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac), è ottimista e pensa che tutti gli over 70 possano essere vaccinati entro maggio: «La percentuale del numero totale delle dosi somministrate rispetto al totale delle doppie dosi necessarie per la vaccinazione completa di chi ha 70-79 anni, 80-89 anni e con più di 90 anni sono rispettivamente pari al 11%, 55%, e 59%, con una percentuale del 30% per l'unione delle tre fasce. Andrebbero somministrate 14 milioni e 500 mila dosi per arrivare alla vaccinazione completa delle tre fasce». Il che richiederebbe un mese, se venissero somministrate 500 mila dosi al giorno. Se invece si rimane a 300 mila dosi al giorno, servirebbero ulteriori due settimane, raggiungendo l'obiettivo a fine maggio.

Le Regioni

Sono 9.075.253 gli italiani che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino, secondo i dati ufficiali, pari a circa il 17,8% della popolazione esclusi gli under 16. Le persone vaccinate con due dosi sono 3.921.770, circa il 7,7% del totale. Ma continua l'andamento a macchia di leopardo, con le Regioni più in difficoltà che cercano di mettersi in pari. Il Lazio domani apre le prenotazioni per chi ha 60-61 anni, mentre la Lombardia accelera sui 75 enni. Nella Regione guidata da Nicola Zingaretti le



In Israele

Studio su Pfizer: «È meno efficace contro la variante sudafricana»

53

Per cento
La quota della popolazione residente in Israele che ha ricevuto entrambe le dosi di vaccino Pfizer-BioNTech

Il vaccino Pfizer-BioNTech, anche in doppia dose, sembra meno efficace contro la variante sudafricana del virus. Lo rileva uno studio — che è il primo del genere — condotto dalla Università di Tel Aviv assieme alla Cassa mutua israeliana Clalit. Dalla ricerca — che si basa sulle analisi eseguite su 400 persone — è risultato che la prevalenza di questa variante nei positivi nonostante il Pfizer-BioNTech era 8 volte maggiore che nei non immunizzati. I ricercatori hanno tuttavia precisato che non è possibile stabilire con esattezza quanto l'efficacia del vaccino sia inferiore vista la ridotta diffusione della variante sudafricana in Israele che si aggira attorno all'1% dei casi. «Il fatto che la sua diffusione sia stata finora molto ristretta — ha osservato la professoressa Adi Stern, della Università di Tel Aviv — è d'altra parte incoraggiante. Significa che anche se questa variante è in grado di avere il sopravvento sul vaccino, non riesce però a diffondersi nella popolazione in maniera paragonabile a quella britannica che invece costituisce la stragrande maggioranza dei contagi di Covid-19 in Israele». Ci vorranno altre ricerche, ha previsto — «per raggiungere risultati più precisi». Nel Paese 4.927.409 hanno ricevuto entrambe le dosi di vaccino, pari al 53% dei residenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIRUS

In Abruzzo

L'esercito a casa del reduce per l'iniezione

Dopo l'appello dei familiari a vaccinare Paolo Antonio Sabatino, il quasi centenario di Castelguidone (Chieti), è arrivato l'Esercito a casa sua. Del caso si è occupata direttamente la struttura diretta dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. Una squadra guidata dal colonnello medico Costanzo Di Iorio con altri due operatori sanitari si è mossa da Campobasso e ha raggiunto l'abitazione del reduce. E oltre a somministrargli il vaccino Pfizer (in unica dose, visto che lui il Covid-19 l'ha già avuto), gli ha consegnato anche una colomba pasquale. «Non ha sentito neanche l'ago — raccontano i suoi familiari — e in mattinata ha insistito perché andassimo a prendere le paste da offrire ai militari».

Nicola Catenaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgetti e la guerra tra Paesi per gli approvvigionamenti Speranza: errori nella contrattazione dell'Unione europea

Il retroscena

di **Francesco Verderami**

Il governo cerca 10 milioni di dosi «C'è un conflitto geopolitico»

ROMA Dopo Draghi anche Giorgetti si mette a chiamare le cose «per quello che sono», sostenendo che sui vaccini si sta combattendo «una guerra geopolitica» su cui «si gioca il concetto di sovranità». Che fosse questa la situazione era evidente, ma non era finora accaduto che un ministro la rappresentasse nella sua crudezza. Così il capo della delegazione leghista al governo dice pubblicamente quel che fonti dell'intelligence descrivono come «la guerra degli approvvigionamenti» per le dosi di siero, che sta mettendo a dura prova la solidità delle istituzioni comunitarie e la solidarietà tra i Paesi dell'Unione, esposti alla carestia di fiale vaccinali.

L'impressione è che le parole pronunciate nelle settimane scorse dal premier — «o ci sarà un coordinamento europeo o faremo da soli» — anticipassero quanto stava per avvenire. Perché i contatti con i Ceo delle Big Pharma e soprattutto con i vertici dell'Amministrazione americana sono stati una strada perseguita non solo da palazzo Chigi ma anche da altre cancellerie del Vecchio Continente. Ed è difficile scalfire il muro di no delle case farmaceutiche se prima non muta la linea decisa dalla Casa Bianca. Eppure Draghi non smette di insistere al punto che — come ha confidato a un ministro — a furia di chiamare oltre oceano gli pare di essersi trasformato in uno stalker.

Che i tentativi non siano finiti, lo fa capire un autorevole rappresentante dell'esecutivo quando spiega che «ci si muove nel contesto europeo e con percorsi diretti». Che starebbero impegnando anche la struttura commissariale, con colloqui in conference call già programmati. L'Italia — secondo fonti qualificate — mira ad ottenere nelle prossime due settimane dieci milioni di dosi aggiuntive rispetto al budget, in modo da salvaguardare gli obiettivi della campagna vaccinale. Sul versante politico, la pressione per raggiungere il risultato è uno dei messaggi affidati al ministro degli Esteri Di Maio in missione a Washington. D'altronde, spiegano le fonti, «Roma ha sempre guardato ad Occidente. E continuerà a farlo, mentre altri cominciano a guardare anche ad Est».

È ufficiale l'interessamento della Germania per il vaccino russo Sputnik, specie dopo l'annuncio che il siero cinese si è rivelato poco efficace nel contrasto al virus. Sono tutti i segni inequivocabili della «guerra geopolitica» in atto, e «siccome gli Stati Uniti sono arrivati per primi ai vaccini — come dice Giorgetti — i russi hanno avviato un'operazione mediatica per mettere in imbarazzo». Proprio la febbrile ricerca di soluzioni alternative da parte dei Paesi Ue testimonia «il fallimento della politica europea, che ora arranca e cerca di recuperare. Ma — aggiunge il ministro per lo Sviluppo Economico — siamo in ritardo di un mese».

Certo, i motivi delle difficoltà nella gestione della pandemia in ambito comunitario sono molteplici e non possono essere scaricati interamente sulle istituzioni Ue. E ha ragione il titolare della Salute Speranza quando rammenta che «l'Europa paga soprattutto la mancanza di una produzione propria» di siero, e quando sottolinea che «è stata giusta la scelta di comprare insieme i vaccini per evitare il tutti contro tutti». Ma non c'è dubbio che «la Commissione ha sbagliato i contratti di acquisto», come rileva l'ex presidente dell'Europarlamento Tajani: «Bisognava far valere il peso politico dell'Unione e invece non ci sono state sufficienti garanzie». Che poi è la denuncia fatta da Draghi sulla «leggerezza» degli accordi stipulati con le Big Pharma: «La prossima volta i contratti andranno scritti meglio».

Il problema è come gestire questa fase e ottenere i dieci milioni di dosi aggiuntive. La decisione del governo di puntare sulla vaccinazione delle persone più anziane è un modo per tamponare la falla e tentare al contempo di far ripartire il Paese, perché — spiegano — «magari potranno esserci maggiori contagi, ma a fronte di un abbattimento della pressione nelle terapie intensive e dell'indice di mortalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● Mario Draghi, 73 anni, è presidente del Consiglio dal 13 febbraio scorso. È stato governatore della Banca centrale europea

● È impegnato attivamente in Europa per aumentare la fornitura delle dosi

L'Ordine dei Medici

«Bisogna aver fiducia in tutti i prodotti»

«Sollecito tutti ad avere fiducia nella scienza e ad affidarsi ai medici per la scelta del vaccino»: è l'appello di Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Il vaccino «funziona ed è l'unica via per uscire dall'emergenza — dice Anelli —. La mortalità tra i medici è scesa del 95% grazie ai vaccini. Avevamo 40-60 morti al mese, finora in aprile uno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

MONODOSE

Si riferisce a un preparato che viene somministrato in un'unica soluzione. Nel caso dei vaccini, dopo che viene inoculata la prima dose del prodotto non c'è bisogno di un successivo richiamo per sostenere e ampliare l'effetto protettivo indotto dal farmaco. È il caso del vaccino Johnson & Johnson, di cui questa settimana iniziano le consegne per l'Italia (e l'Unione europea). Tutti gli altri vaccini attualmente approvati dall'Agenzia europea del farmaco (Pfizer-BioNTech, Moderna, AstraZeneca) vengono invece somministrati in doppia dose

prenotazioni per gli anziani fanno registrare il tutto esaurito per Pfizer e Moderna, mentre risultano slot disponibili per Astrazeneca, a conferma della minore richiesta. In Puglia, terz'ultima per somministrazioni, è polemica per l'apertura indiscriminata a tutti gli over 60. Dopo la protesta dei sindaci, che temevano assalti e code, si è deciso che, parallelamente a chi si è già prenotato sulla piattaforma regionale, sarà avviata la somministrazione con AstraZeneca anche ai non prenotati nella fascia di età tra 79 e 60 in ordine decrescente di anzianità, a partire dai 79enni che potranno presentarsi oggi ai punti vaccinali. Domani sarà il turno dei 78enni. Polemiche e forti ritardi anche in Sicilia e in Sardegna. La Lombardia prova a recuperare e oggi apre a Brescia un nuovo hub, uno dei più grandi d'Europa. E nella Capitale il 20 aprile ne dovrebbe aprire un altro a Porta di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corriere.it
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti sull'andamento della campagna vaccini in Italia e nel mondo su *www.corriere.it*

BARRETT
MADE IN ITALY
barrett.it
Milano via Gesù 9
tel. +39 0276005050

Versioni discordanti tra Bruxelles e il colosso anglo-svedese sulla lettera che contesta i ritardi nella consegna delle dosi

LA LOTTA

L'Europa pressa AstraZeneca: aspettiamo ancora risposte

MILANO Ancora nessuna risposta, secondo la Commissione Ue, da parte di AstraZeneca alla lettera di diffida inviata il 19 marzo scorso al gruppo farmaceutico anglo-svedese per inadempimento contrattuale sulla produzione e la fornitura iniziale all'Ue di 300 milioni di dosi di vaccino anti Covid. AstraZeneca aveva venti giorni di tempo per rispondere, il termine è scaduto l'8 aprile, ma la Commissione sta «ancora aspettando» ha spiegato ieri un portavoce.

Ma il direttore Global Media di AstraZeneca, Matthew Kent — riferisce *Reuters* — ha detto che il gruppo farmaceutico ha risposto nel tempo previsto e che il loro team «ha avuto un incontro molto collaborativo con la Commissione la scorsa settimana».

I ritardi nelle consegne delle dosi da parte di AstraZeneca, che invece ha rispettato le forniture nei confronti del Regno Unito, ha messo in grande difficoltà le campagne vaccinali dei Paesi europei. L'obiettivo fissato dalla Commissione di vaccinare contro il coronavirus l'80% dei cittadini sopra gli 80 anni entro la fine di marzo non è stato raggiunto, per problemi nell'organizzazione delle campagne nazionali e per mancanza di dosi. Alla fine del primo trimestre sono arrivate a malapena 30 milioni di dosi di AstraZeneca rispetto ai 120 milioni totali attesi. Mentre Pfizer-BioNTech e Moderna hanno rispettato gli impegni. Una situazione che ha spinto la Commissione a creare a fine gennaio il meccanismo per la trasparenza e l'autorizzazione all'export di vaccini anti-Covid fuori dell'Ue, prodotti dalle case che hanno un contratto con Bruxelles.

Agli inizi di marzo l'Italia ha applicato il meccanismo e ha bloccato, d'intesa con la Commissione, 250 mila dosi di AstraZeneca destinate all'Australia. «A me pare che alcune società abbiano venduto le dosi 2-3 volte», ha commentato il 26 marzo scorso il premier Mario Draghi.

La decisione di Bruxelles di avviare un confronto ufficiale con la società per risolvere il conflitto che si è aperto, ricorrendo all'articolo 18.5 del contratto, ha l'obiettivo di sbloccare la situazione. «Stiamo ancora aspettando» di acquisire «gli elementi necessari» per portare avanti questo processo, ha spiegato il portavoce di turno Johannes Bahrke. «Restiamo in contatto con AstraZeneca — ha concluso — per assicurare la tempestiva consegna di un numero sufficiente di dosi».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul «Corriere»

«AstraZeneca vidal contratto» La lettera-ultimatum dell'Europa

L'articolo pubblicato ieri sull'ultimatum della Commissione europea ad AstraZeneca sulla fornitura dei vaccini

Le accuse

La lettera del 19 marzo

La Commissione Ue, in una lettera del 19 marzo, accusa AstraZeneca di aver violato l'obbligo sulla produzione e la fornitura di 300 milioni di dosi

Il preavviso di 20 giorni

La Commissione ha chiesto formalmente alla multinazionale anglo-svedese di rimediare e recuperare con la consegna delle dosi «entro 20 giorni» dalla data della lettera

Le forniture e le dosi mancanti

A fine marzo l'azienda ha fornito solo 30,12 milioni di dosi. L'accordo ne prevedeva 30-40 entro fine 2020, 80-100 nei primi 3 mesi del 2021 e il resto dei 300 milioni entro fine giugno

L'ultimatum scaduto

Nella lettera, di fatto, si minaccia una causa di richiesta danni. L'ultimatum all'azienda è scaduto l'8 aprile: la Commissione sostiene che da AstraZeneca non sia arrivata risposta

Il retroscena

La replica dell'azienda: «Stiamo lavorando duro per fornire tutte le dosi» Difficoltà sui componenti

di **Federico Fubini**

Il rapporto fra la Commissione Ue e AstraZeneca è difficile da quando le due parti nell'agosto scorso iniziarono a trattare. I negoziatori di Bruxelles persero tempo prezioso a trattare sul prezzo dei vaccini contro il Covid-19 che erano già meno cari sul mercato, tanto da non consentire profitti al produttore. Quelli del gruppo anglo-svedese indicarono scenari di fornitura che non si sono mai realizzati. Anche gli ultimi giorni non stanno facendo niente per migliorare le relazioni: da Bruxelles e da Cambridge, sede del gruppo farmaceutico, continuano a uscire versioni discordanti degli stessi eventi. Ultimo in ordine di tempo, la lettera di quasi un mese fa in cui la Commissione di fatto minaccia una causa per i ritardi di AstraZeneca nella consegna delle dosi.

Nella missiva l'esecutivo di Bruxelles dà venti giorni alla controparte per rispondere all'accusa di aver violato gli accordi. Di fatto suona come un ultimatum, scaduto giovedì. Ora dalla Commissione si lascia capire che AstraZeneca avrebbe lasciato passare la scadenza senza fornire le rassicurazioni richieste. Da Cambridge invece si replica che la risposta è arrivata e il confronto fra le parti starebbe andando avanti in maniera positiva. «Stiamo ancora aspettando» di acquisire «gli elementi necessari» — ha detto ieri all'*Ansa* il portavoce della Commissione Johannes Bahrke.

La versione dell'azienda è diversa. Dice al *Corriere* Pascal Soriot, l'amministratore delegato del gruppo farmaceutico: «Abbiamo risposto qualche tempo fa (alla lettera di Bruxelles, *ndr*) e il nostro team ha avuto una riunione molto collaborativa con la Commissione la settimana scorsa per discutere la nostra risposta e la via per avanzare. Stiamo lavorando duramente per aumentare le nostre forniture», ha detto Soriot. Un portavoce di AstraZeneca ha poi aggiunto poche parole che mettono in chiaro come, dal punto di vista dell'azienda, mancano i presupposti perché la Commissione citi in questa fase la controparte in tribunale. Il gruppo infatti avrebbe rispettato tutti i passaggi previsti dall'accordo. «Abbiamo risposto alla Commissione entro i tempi previsti dal meccanismo (contrattuale, *ndr*) di risoluzione delle liti», osserva un portavoce di AstraZeneca.

Resta il problema di fondo: l'accordo di agosto impegnava AstraZeneca a impiegare «la massima diligenza ragionevolmente possibile» per fornire all'Ue 300 milioni di dosi entro la prima metà del 2021; invece ne sono viste per 30 milioni fino a marzo e dovrebbero arrivarne altri settanta milioni entro giugno. In totale, appena un terzo del previsto. A Bruxelles si sostiene che l'azienda avrebbe commesso vari errori: non si sarebbe impegnata a sufficienza per procurarsi i principi attivi; avrebbe prenotato la stessa capacità produttiva dei suoi impianti britannici sia per rifornire la Ue che il governo di Londra, finendo per privilegiare quest'ultimo; e avrebbe chiesto in ritardo le autorizzazioni sui vaccini al regolatore europeo Ema.

Anche su questi punti, la versione che emerge in ambienti industriali è del tutto diversa. Le prime carenze sarebbero nate dal rendimento inferiore al previsto della coltura molecolare in un importante bioreattore di AstraZeneca in Belgio, evento sempre possibile in un processo biologico come quello di produzione dei vaccini. L'azienda avrebbe poi cercato di rimediare trasferendo all'Europa parte delle dosi in produzione in Gran Bretagna, negli Stati Uniti e in India, ma l'operazione si è arenata: in modi diversi, i governi dei tre Paesi hanno bloccato l'esportazione dei vaccini fuori dai propri confini. In sostanza, quello dei vaccini sarebbe ormai un problema politico da discutere al massimo livello di governo fra superpotenze commerciali.

Quanto poi alla richiesta di autorizzazione arrivata all'Ema in ritardo — solo in gennaio — dalla Gran Bretagna si fa notare che essa sarebbe stata presentata, al termine di molti scambi, solo quando il regolatore aveva segnalato che AstraZeneca poteva farlo. A differenza dell'Ema, si nota, l'agenzia del farmaco di Londra è rimasta in funzione durante le feste di fine anno e sarebbe stata più rapida nello sbloccare il dossier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vertici

L'ad Soriot: ci siamo fatti sentire tempo fa Con Bruxelles c'è stata una riunione positiva

Protagonisti

Sandra Gallina
A capo della Direzione generale per la salute e la sicurezza alimentare della Commissione Ue, ha negoziato i contratti sui vaccini e scritto la lettera di richiamo ad AstraZeneca

Pascal Soriot
L'amministratore delegato di AstraZeneca sostiene che la multinazionale farmaceutica anglo-svedese abbia risposto nei tempi previsti alla lettera della Commissione Ue

Thierry Breton
Il commissario all'Industria guida la task force per l'aumento della produzione di vaccini nell'Ue: ha spinto con forza per il meccanismo di controllo sull'export dei vaccini

AL VIRUS

Bonaccini: non possiamo dipendere sempre da forniture estere Le multinazionali non hanno rispettato i contratti, una vergogna

L'intervista

«Ora basta ritardi Per la campagna servono più fiale»

di **Monica Guerzoni**

ROMA Il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, sprona il governo a seguire la Gran Bretagna, che ha raggiunto l'immunità di gregge e ritorna alla vita: «La lezione inglese? Vaccinare l'intera popolazione nel più breve tempo possibile».

È preoccupato per le consegne di aprile e maggio?

«Come non esserlo, dopo mesi di ritardi e tagli? Adesso però basta. I 50 milioni di dosi entro giugno e gli 80 nel terzo trimestre devono essere garantiti, per vaccinare tutti gli italiani entro la fine dell'estate».

Perché non si riesce a fare quel cambio di passo che Draghi ha invocato?

«Confido nel cambio di passo che il governo ha annunciato e che in parte si comincia a vedere. Il problema non è l'organizzazione, è che mancano le dosi. Le multinazionali non hanno rispettato i contratti e trovo vergognoso che AstraZeneca tagli ancora la fornitura. Non so cosa debba ancora accadere perché l'Ue prenda provvedimenti durissimi. Stiamo parlando della vita delle persone».

Vuole ricordarlo anche alle Regioni in affanno?

«Non mi permetto di giudicare gli altri. So che noi ai primi di maggio finiremo gli ultraottantenni con la doppia dose e a maggio gli over 70 con AstraZeneca, sperando non venga rifiutato. Da noi i primi segnali sono buoni. Per la scienza è un farmaco sicuro, dobbiamo fidarci. Lo dicono i numeri e lo conferma la Gran Bretagna. L'Emilia-Romagna è la prima grande regione per persone immunizzate in rapporto alla popolazione. Se avessimo dosi sufficienti ne somministreremmo oltre un milione al mese».

Se un over 80 su tre non ha avuto la prima dose, il traguardo di 500 mila al giorno è un miraggio?

«Voglio avere fiducia nella determinazione di Draghi e nel generale Figliuolo, il quale ha promesso che le dosi aumenteranno. In Emilia-Romagna abbiamo grandi hub in ogni provincia che lavorano fino a mezzanotte e oltre 140 punti distribuiti capillarmente sul territorio. Le nostre farmacie stanno facendo un grande lavoro coi tamponi e sono pronte a fare altrettanto coi vaccini. Ma ne servono molti di più di quelli arrivati finora».

Se arriveranno riuscirete a tenere il passo?

«Noi siamo pronti a farle, come il commissario Figliuolo ha potuto constatare di persona. Giovedì ho voluto testare la macchina dell'Emilia-Romagna, in un giorno siamo arrivati senza problemi a 31 mila, ma per non restare senza dosi siamo dovuti tornare alle classiche 20, 23 mila di media».

È giusto congelare le prenotazioni per le categorie ex prioritarie?

«Dobbiamo completare le vaccinazioni dei soggetti anziani e fragili perché sono quelli più a rischio. Reparti e terapie intensive dicono con certezza da dove partire, in Emilia-Romagna lo stavamo già facendo».

Zaia sprona Draghi a scandagliare il mercato, anche parallelo, per trovare i vaccini. Concorda?

«L'Europa deve far rispettare i contratti e reperire quanti più vaccini possibile fra quelli autorizzati. Dobbiamo vaccinare adesso e dovremo farlo nei prossimi anni, quando probabilmente servirà fare i richiami. Non possiamo continuare a dipendere da forniture estere, rendiamoci indipendenti accelerando sulla produzione in Italia».

Lei spinge per le riaperture già ad aprile, o è più sicuro aspettare maggio?

«È bene non illudere nessuno, ma bisogna preparare un piano. Dove la curva scende sotto le soglie di rischio, i reparti si liberano e le vaccinazioni proseguono rapide, bisogna creare le condizioni per possibili riaperture in sicurezza».

La preoccupa il ritorno delle superiori in aula?

«È giusto che ragazze e ragazzi tornino a una normalità che è stata loro negata per troppo tempo. Sono sicuro che il rispetto delle regole aiuterà a contenere un rischio che non si può cancellare».

Lei ha dovuto cedere a Fedriga la guida della Conferenza. Un presidente leghista sposterà a destra la politica delle riaperture?

«Trovo ridicolo che le forze politiche si dividano tra aperture e chiusure e chi lo fa scende nei sondaggi. In questi sei anni rivendico di aver sempre tenute unite le Regioni nel confronto con i diversi governi e sono sicuro che Fedriga saprà mettere davanti a tutto l'interesse dei cittadini e delle comunità».

Lei è stato criticato per aver giocato di sponda con Salvini. Letta che lo incontra le dà ragione?

«Nessun gioco di sponda, le mie posizioni sono spesso in antitesi rispetto a Salvini. Dopodiché capita anche di condividere singole proposte. Lega e Pd fanno parte dello stesso governo e Letta fa benissimo ad assumere ogni iniziativa tesa a rafforzare l'esecutivo e la centralità del Pd».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

GOVERNATORE

Stefano Bonaccini, 54 anni, ex assessore ai Lavori pubblici a Modena, ex segretario del Pd in Emilia-Romagna, ex consigliere regionale. Nel 2014 è eletto presidente della Regione con il 49%, riconfermato nel 2020 con il 51,4%. È stato presidente della Conferenza delle Regioni dal 2015 allo scorso 9 aprile

La Regione

In Emilia-Romagna con scorte sufficienti potremmo inoculare 1 milione di dosi al mese

In Ecuador Il ballottaggio per le presidenziali

A Quito Un elettore, accompagnato da sua figlia, vota al ballottaggio per le elezioni presidenziali dell'Ecuador, dopo il primo turno del 7 febbraio *(Ap)*

Le urne aperte con la paura del contagio

Ieri, in piena pandemia di Covid-19, si sono aperte le urne in Ecuador per il ballottaggio delle presidenziali. A contendersi la carica occupata da Lenín Moreno, il socialista Andrés Arauz (32,7% al primo turno) e il conservatore Guillermo Lasso (19,7%), al suo terzo tentativo. Sulla sfida pesa il boicottaggio dell'ecologista Yaku Perez, arrivato terzo: il rappresentante delle comunità indigene ha invitato a stracciare le schede in segno di protesta.

Il ricordo della cantante sui social

Elisa piange gli zii morti di Covid: io sul palco grazie a voi

MILANO Se Elisa è diventata una delle nostre cantanti più amate, lo deve anche ai suoi zii. Se una bambina con un abitino elegante e lo sguardo basso è riuscita, qualche anno dopo, a riempire palazzetti e vendere milioni di dischi, è anche per merito dell'entusiasmo delle persone che l'hanno ispirata, della sua zia Dani. Un'energia che si vede già nella foto che la cantante ha pubblicato ieri sui suoi social, per salutare questo pezzo della sua famiglia e del suo cuore, che se ne è andato per colpa del coronavirus.

«È ancora quasi impossibile accettare che questo Covid vi abbia portati via — ha scritto in un lungo post su Instagram —, e ho mille ricordi che sfrecciano nella mente. Zio Franco e zia Dani, mi avete messa su un palco che non avevo ancora quattro anni. Zia, insieme alla mamma e a Felice mi hai aperto una finestra sul palcoscenico, sull'arte, sull'immaginazione, sull'arte della trasformazione. È stata una fortuna immensa poter essere lì con voi mentre costruivate i vostri spettacoli e assorbire quell'energia creativa e quel senso di potere e di magia che emanavate».

Su Instagram Elisa da piccola con sua zia Dani

Anni fondamentali, in cui quell'energia a lungo respirata è diventata un seme, per Elisa. «È lì che ho iniziato a decidere che avrei deciso — prosegue il ricordo —, che avrei ascoltato quello che avevo dentro. Lì ho imparato che era possibile farlo. Avete brillato, eravate liberi. Fortissimi nelle vostre umane fragilità, pieni di coraggio. Avete cambiato le regole del gioco. Siete stati un esempio. Eravate l'avanguardia, le possibilità, lo sguardo sul mondo e nella mente creativa, in un Friuli dei primi anni Settanta, in una provincia che non ha mai potuto costringervi a essere chi non eravate. L'avete piegata. Avete scavalcato barriere di ogni genere, in nome della libertà e dell'arte. Dei giganti. Sempre tornerò ai vostri occhi concentrati, ai vostri volti sognanti, sempre mi ispireranno».

I miti sono destinati a non morire mai e, per Elisa, i suoi zii lo erano. «La cosa più preziosa e immortale — finisce il messaggio — è il vostro spirito. Esprimersi. Cantare. Ballare. Essere. Vivere. Piangere. Ridere. Questo si tramanda e questo rimane. Per sempre. Continuerò per me stessa, e anche per voi. Come prima e di più. La vita ci racconterà tutti, non le parole. Buon Viaggio nella Luce, Zia Dani e Zio Franco, sarete sempre con noi».

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carriera

Elisa Toffoli, 43 anni, cantautrice, compositrice e produttrice discografica, tra le più note artiste italiane, ha iniziato la sua carriera nel 1997

IL BILANCIO

No della questura a «IoApro». I promotori: ci saremo
Ieri 331 vittime. Il 6,2% dei tamponi segnala il virus

Giù i ricoveri, sale il tasso di positività Tensione sul sit-in dei ristoratori

ROMA Martedì scorso la loro protesta sfociò in disordini davanti alla Camera. E oggi ristoratori e commercianti della sigla «IoApro» sono di nuovo pronti a scendere in piazza nella Capitale per chiedere al governo di «riaprire subito, per non morire di crisi». Un sit-in lanciato sui social che, però, non è stato autorizzato dalla Questura di Roma.

Così sale la tensione, malgrado gli organizzatori assicurino che sarà una «manifestazione pacifica», «né di destra né di sinistra». Anche se non è escluso che come l'altra volta possano riaffacciarsi gli estremisti di CasaPound.

I proclami della vigilia comunque suonano bellicosi: «Invaderemo Montecitorio — scrivono su Facebook — 130 pullman partiranno da tutta Italia. Circonderemo il Parlamento. In 20 mila, in 50 mila? Facciamo la storia...».

La piazza di Montecitorio, però, è stata vietata a quelli di «IoApro» tre giorni fa «in quanto già concessa — avverte la Questura — a un'altra manifestazione che si svolgerà nella stessa fascia oraria con la prevista partecipazione di 100 persone». Il massimo consentito, in quello spazio, alla luce delle disposizioni anti-Covid. Perciò, oggi fin dal mattino, sono previsti controlli delle forze dell'ordine ai caselli autostradali e nelle stazioni ferroviarie. Ma quelli di «IoApro» non demordono: «Nonostante il diniego saremo in piazza». Il raduno «al Pantheon alle 14.30, per poi muovere verso Montecitorio».

Molti di loro, una settimana fa, erano senza mascherina e almeno a questo i manifestanti dovrebbero fare attenzione. Perché ieri in Italia ci sono stati altri 331 decessi da Covid (sabato erano stati 344) e 15.746 nuovi contagi (specie in Lombardia, Campania e Lazio) a fronte di 253.100 tamponi, tra molecolari e antigenici. Cioè in calo rispetto a due giorni fa, quando i nuovi casi sono stati 17.567. Così il tasso di positività ora è salito al 6,2% (sabato eravamo al 5,4%) ma due giorni fa si erano fatti anche 67.792 tamponi in più. E ancora: al momento nei reparti di terapia intensiva ci sono 3.585 ricoverati: 175 sono entrati ieri. Ma la tendenza è comunque in calo: sabato erano 3.588 e una settimana fa 3.703.

Ed ecco che dice il ministro della Salute, Roberto Speranza: «La riapertura delle scuole, oggi, nonostante i ricoverati in terapia intensiva siano di più rispetto a quando le abbiamo chiuse? Rispetto ad allora però ci sono 13 milioni di somministrazioni di vaccino e c'è una curva che sta dando un primo segno di piegatura. La scuola riapre grazie alle misure di marzo e aprile».

Fabrizio Caccia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

RT

È l'indice di contagio del virus che mostra quante persone in media sta contagiando un individuo già positivo. Per evitare di sovraccaricare i servizi sanitari l'Rt deve scendere sotto l'1: in base all'ultimo monitoraggio dell'Iss, la media nazionale è 0,92

Regione	Terapia Intensiva: Totale ricoverati	Terapia Intensiva: Ingressi del giorno	Positivi attuali	Guariti	Deceduti	Variazione quotidiana: contagi	Variazione quotidiana: decessi
Lombardia	814	+37	79.480	655.680	31.753	+2.302	+77
Veneto	289	+13	31.807	352.459	10.941	+871	+28
Campania	145	+15	91.651	259.615	5.774	+1.854	+27
Emilia-Romagna	330	+12	66.625	271.983	12.380	+1.170	+40
Piemonte	320	+10	28.372	287.544	10.660	+1.372	+13
Lazio	393	+23	52.060	242.625	7.033	+1.675	+19
Puglia	260	+11	52.047	153.294	5.189	+1.359	+15
Toscana	284	+11	27.758	175.788	5.662	+1.222	+30
Sicilia	171	+14	22.971	158.478	5.038	+1.120	+9
Friuli-Venezia Giulia	75	+2	11.111	86.792	3.506	+208	+12
Liguria	80	+5	7.776	82.153	4.003	+335	+32
Marche	129	+7	8.205	81.506	2.771	+406	+11
Prov. aut. Bolzano	15	-	458	68.405	1.150	+74	-
Abruzzo	65	+2	10.460	55.299	2.243	+259	+3
Umbria	41	+2	4.030	47.118	1.296	+135	+2
Calabria	38	+2	12.556	38.222	903	+593	+6
Sardegna	56	+5	17.081	30.763	1.265	+369	+4
Prov. aut. Trento	41	-	1.653	39.457	1.311	+93	-
Basilicata	12	+2	5.143	15.357	484	+249	+2
Molise	15	+1	651	11.508	456	+38	+1
Valle d'Aosta	12	+1	1.110	8.509	436	+42	-

Dati Protezione civile alle 17 di ieri

i casi totali finora
3.769.814

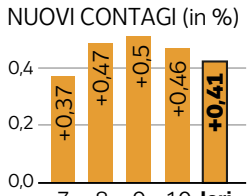
Positivi attualmente
533.005

Guariti
3.122.555

Deceduti
114.254

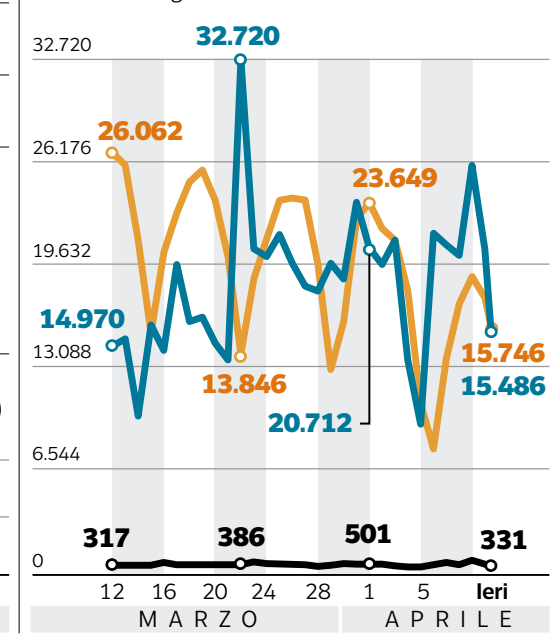
Totale variazione quotidiana
contagi
+15.746
decessi
+331

L'INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (in %)



L'andamento

La crescita giornaliera del coronavirus in Italia



Fonte: Ministero della Salute, Istituto superiore di sanità

CdS

L'intervista

di **Alessandra Arachi**

«L'indice Rt da solo non basta Si guardi il numero degli infetti per decidere sulle chiusure»

Il fisico Battiston: all'estero lo fanno e i decessi sono meno

ROMA Roberto Battiston, fisico dell'Università di Trento, lei che da studioso sta analizzando fin dall'inizio i numeri di questa pandemia, sa dire perché in Italia ci sono così tanti morti in confronto a quanto vediamo negli altri Paesi d'Europa?

«Perché a differenza degli altri Paesi noi calcoliamo le chiusure e le riaperture delle varie regioni su parametri non esaustivi».

Ovvero? Cosa significa questo?

«Quando si decide la chiusura o l'apertura delle regioni, qui in Italia lo facciamo basandoci sull'Rt, il parametro che stabilisce il grado di contagio del virus, e non teniamo in conto il numero degli infetti attivi».

Il numero degli infetti attivi sarebbe il numero delle persone attualmente infette?

«Esattamente, in termini scientifici si definisce prevalenza. E dobbiamo tener conto che questa cifra nella prima ondata era sottostimata di almeno cinque-sei volte. In questa seconda ondata lo è di almeno due-tre volte».

Negli altri Paesi d'Europa si basano sulla prevalenza per decidere o meno un eventuale lockdown?

«Sì, in Francia, in Germania o in Spagna quando decidono le apertura e le chiusure tengono in conto questo valore: ecco perché sono più severi nelle chiusure rispetto al nostro Paese».

Ecco perché contano meno morti di noi?

«Sì».

Ci può fare un esempio? Possiamo citare qualche numero?

«Oggi in Italia abbiamo un numero di infetti attivi di circa 540 mila unità, e questo è un valore molto alto, non dissimile da quello che avevamo durante il Natale, pari a 580 mila. Questo numero dovrebbe essere tenuto in considerazione insieme all'Rt, perché è da questo che si genereranno i nuovi morti».

Adesso l'Rt è di poco inferiore alla fatidica soglia dell'1, ovvero ogni persona contagia meno di una persona.

«Sì, ho già detto che questo non basta per definire la chiusura, e anche se adesso è stata introdotta una novità tra i parametri per la chiusura».

Quale sarebbe la novità introdotta?

«Quella che viene chiamata scientificamente incidenza media settimanale».

Che tradotto cosa vuole dire?

«Sarebbe il numero di nuovi infetti per centomila abitanti sommato su una settimana e non giornalmente. Però anche questo non basta. Bisogna capire che noi basiamo i nostri calcoli partendo dal secondo passo e non dal primo».

Il primo passo sarebbe la prevalenza?

«Esattamente, e il secondo passo sarebbe il numero dei nuovi infetti che, a sua volta, fa scaturire il terzo passo, ovvero il numero dei morti».

Adesso il numero dei morti si aggira su quattrocento al giorno.

«Perché, come ho detto, il numero di infetti attivi è uguale a quello che avevamo a Natale».

Cosa si dovrebbe fare secondo lei?

«Io penso che si dovrebbe rivedere il limite che viene adottato per stabilire la chiusura della zona rossa. Oggi è di 250 nuovi infetti per settimana ogni 100 mila abitanti».

E quanto dovrebbe essere allora?

«È una cifra che non si può calcolare così a braccio, ma sicuramente dovrebbe essere inferiore. Noi addirittura abbiamo deciso che la zona bianca scatta quando il numero è inferiore a 50».

Quindi oggi come stabilirebbe le chiusure?

«Dovremo renderci conto che a 250 la situazione diventa esplosiva».

E adesso, quindi, ci troviamo in una situazione esplosiva secondo lei?

«Sì, se calcoliamo che a fine luglio avevamo una situazione di infetti attivi molto bassa, circa 15 mila».

E allora dove abbiamo sbagliato?

«A settembre non dovevamo riaprire tutto senza prendere le precauzioni più elementari».

Come ad esempio?

«Rendere obbligatoria la mascherina per tutti. O anche prendere provvedimenti per la riapertura delle scuole».

Cosa avremmo dovuto fare secondo lei?

«È stato detto già molte volte, oltre alla mascherina obbligatoria si sarebbe dovuto intervenire ad esempio subito sui mezzi pubblici»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

Roberto Battiston, 64 anni, fisico, presidente dell'Agenzia spaziale italiana dal 2014 al 2018, è professore ordinario di Fisica sperimentale all'Università di Trento

Diagnostica

Luminex a DiaSorin, fusione da 1,8 miliardi

DiaSorin cresce negli Usa. La società di diagnostica ha annunciato di aver sottoscritto un accordo di fusione per l'acquisizione dell'azienda americana Luminex corporation a un prezzo in contanti di 37 dollari per azione, pari ad un *equity value* e ad un *enterprise value* di circa 1,8 miliardi di dollari. «Siamo entusiasti per questa operazione — ha commentato Carlo Rosa, ceo di DiaSorin — che riteniamo crei valore per gli azionisti e rappresenti un'opportunità per la nostra crescita futura, posizionando DiaSorin e Luminex come combinazione unica di specialisti della diagnostica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTOCOLLI

Oggi l'incontro tra il ministro Franceschini e il Cts
Dal 20 aprile il percorso per le riaperture di maggio

Tutte le regole per la ripartenza

di **Monica Guerzoni** e **Fiorenza Sarzanini**

Il percorso per le riaperture di maggio comincia oggi con l'incontro tra il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini e il Cts, proseguirà a partire dal 20 aprile con la valutazione dell'andamento della curva epidemiologica e si concluderà il 26 aprile quando il governo scriverà il decreto che fissa le regole e i divieti per il prossimo mese. Una ripartenza graduale che si basa su nuovi protocolli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alla zona rossa Ultimo giorno di zona rossa ieri in centro a Milano

Ristoranti e bar

Prenotazione obbligatoria, più tavoli all'aperto

Prenotazione obbligatoria per i clienti e obbligo di privilegiare gli spazi all'aperto. Sono queste le regole base per la riapertura dei ristoranti. Il nuovo protocollo, che sarà messo a punto la prossima settimana, darà la priorità ai locali pubblici che hanno posti a sedere per evitare gli assembramenti.

I tavoli «devono essere disposti in modo da assicurare il distanziamento interpersonale di almeno 1 metro tra i clienti, a eccezione delle persone che, in base a disposizioni di legge, non siano soggette al distanziamento interpersonale». La distanza «può essere ridotta solo ricorrendo a barriere fisiche tra i diversi tavoli». Al tavolo «massimo 4 persone salvo che siano tutti conviventi».

Il personale di servizio a contatto con i clienti deve indossare la mascherina.

Si deve favorire il pagamento elettronico, possibilmente direttamente al tavolo. Meglio i menù online o plastificati.

I clienti possono alzarsi solo con la mascherina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei e mostre

Aperture nel week end con tempi contingentati

La richiesta che sarà presentata al Comitato tecnico scientifico è di poter aprire musei e mostre anche nel fine settimana.

Le visite devono essere prenotate online per evitare i pagamenti in contanti.

Deve essere fissato un numero massimo di visitatori all'interno e contingentato il tempo per ogni sala.

I visitatori devono sempre indossare la mascherina.

Il personale deve indossare la mascherina in presenza di visitatori.

L'area di contatto tra personale e utenza all'ingresso dovrebbe essere delimitata da barriere fisiche.

Bisogna predisporre percorsi obbligatori per la visita ed evidenziare le aree, anche con segnaletica sul pavimento, per favorire il distanziamento interpersonale.

Si deve prevedere la separazione tra l'entrata e l'uscita.

Gli ascensori possono essere utilizzati soltanto dalle persone con disabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinema e teatri

In sala fino a 200 spettatori (se vaccinati anche di più)

La capienza di cinema e teatri rimane fissata in percentuale alla metratura delle sale, ma non può superare i 200 spettatori.

L'entrata e l'uscita devono essere separate. Bisogna favorire la prenotazione online.

I posti a sedere devono prevedere un distanziamento minimo, tra uno spettatore e l'altro, sia frontalmente che lateralmente, di almeno 1 metro. Questa misura non viene applicata per i nuclei familiari, i conviventi. La distanza può essere diminuita con la presenza di divisori in plexiglass, anche rimovibili, da installare tra un nucleo di spettatori e un altro.

Nei guardaroba indumenti e oggetti devono essere riposti in appositi sacchetti porta abiti.

Al Comitato tecnico scientifico sarà chiesto di aumentare il numero di spettatori in sala con alcuni requisiti:

l'obbligo di indossare la mascherina Ffp2;

la presentazione di un certificato di tampone negativo effettuato nelle 48 ore precedenti;

la certificazione di aver ricevuto la vaccinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palestre e piscine

Allenamenti individuali, vietato l'uso delle docce

Le lezioni e gli allenamenti nelle piscine e nelle palestre potranno avvenire soltanto in forma individuale.

In palestra «è obbligatorio mantenere la distanza interpersonale minima adeguata all'intensità dell'esercizio, comunque non inferiore a 2 metri».

Per le piscine si arriva invece a 10 metri quadri a disposizione di ogni atleta.

È obbligatoria la pulizia delle aree di contatto di ciascun attrezzo dopo ogni utilizzo da parte dell'utente con opportuno prodotto igienizzante».

Evitare di lasciare in luoghi condivisi con altri gli indumenti indossati per l'attività fisica, ma riporli in zaini o borse personali e, una volta rientrato a casa, lavarli separatamente dagli altri indumenti.

Gettare in appositi contenitori materiali usati.

Utilizzare se possibile tappetini propri, quelli comuni vanno igienizzati prima e dopo la sessione di allenamento.

Vietato l'uso delle docce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il 16 aprile da Roma a Milano

Frecciarossa «Covid free», a bordo solo con il tampone

Si può scegliere se fare il tampone nelle 48 ore precedenti il viaggio o poco prima di iniziarlo, in stazione. Ma non si potrà salire sul treno senza il «timbro» di negatività al Covid-19. È la regola principale da rispettare per viaggiare sul Frecciarossa «Covid free», il nuovo servizio delle Ferrovie dello Stato che partirà in via sperimentale il prossimo 16 aprile sulla tratta Roma-Milano. Se tutto andrà bene, sarà esteso ad altri collegamenti per l'inizio della prossima estate. L'operazione, infatti, è pensata per invogliare a viaggiare e a raggiungere altre persone, nella consapevolezza di essere negativi al Covid, e non per aumentare la capienza del treno che resta, come da dpcm, al 50%.

Gli orari

- Il primo Frecciarossa «Covid free» partirà il 16 aprile alle 8.50 da Roma Termini con arrivo a Milano Centrale alle 12.00; nel pomeriggio è previsto il ritorno da Milano Centrale alle 18.00 e arrivo a Roma Termini alle 21.10

Il primo Frecciarossa 1000 partirà alle 8.50 da Roma Termini per arrivare a Milano Centrale, senza fermate intermedie, alle 12.00; nel pomeriggio, poi, è previsto il ritorno con partenza da Milano Centrale alle 18.00 e arrivo a Roma Termini alle 21.10. Chi ha provato a prenotare il viaggio online per il 16 aprile (è possibile farlo da ieri) si è trovato di fronte a una schermata con due opzioni: quella di presentare (a partire da 45 minuti prima della partenza) la certificazione di un tampone molecolare o antigenico rapido fatto nelle 48 ore precedenti il viaggio; oppure optare per un tampone rapido da fare direttamente in stazione, presentandosi almeno 50 minuti prima della partenza del treno. In questo caso il tampone è gratuito e verrà fatto nei gazebo della Croce Rossa Italiana che a partire dal 14 aprile verranno installati a Roma Termini e Milano Centrale. E poi anche a Bari, Bologna, Cagliari, Firenze Santa Maria Novella, Napoli Centrale, Palermo, Reggio Calabria, Torino Porta Nuova e Venezia Mestre. Perché l'obiettivo è di estendere, appena possibile, il servizio. Come spiega Gianfranco Battisti, amministratore delegato e direttore generale del gruppo FS Italiane: «Compatibilmente con l'allentamento progressivo delle restrizioni, l'obiettivo è implementare questa soluzione soprattutto in estate da e per le destinazioni turistiche, così da invogliare sempre più persone a scegliere il treno per gli spostamenti verso le mete italiane». Perché il Frecciarossa sia del tutto «Covid free», anche tutto il personale di bordo (dai capitreno e macchinisti agli addetti alla ristorazione e alle pulizie) sarà sottoposto a tampone prima della partenza. In caso di positività al test effettuato in stazione, il biglietto — che non prevede sovrapprezzo — sarà rimborsato al 100%. Sarà l'unica volta in cui il viaggiatore non ne sarà contento.

Ad e dg di Fs Gianfranco Battisti, ad e dg di FS Italiane, davanti a un Frecciarossa

Michelangelo Borrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

L'ex commissario sarebbe iscritto per aver favorito acquisti meno vantaggiosi. La replica: non so nulla

«Arcuri indagato per le forniture di 800 milioni di mascherine»

ROMA Anche Domenico Arcuri, ex commissario all'emergenza straordinaria, sarebbe rimasto impigliato all'*affaire* delle mascherine cinesi, iscritto sul registro degli indagati con l'ipotesi di peculato.

Inizialmente, in questa vicenda, Arcuri (e il suo staff) se l'erano cavata con una bacchettata da parte dell'autorità giudiziaria che, in uno dei provvedimenti, sottolineava una certa permeabilità agli interessi lobbistici da parte della struttura attiva contro l'emergenza pandemica. Indagato per corruzione, l'ex numero uno dell'emergenza Covid, era stato avviato all'archiviazione dagli stessi titolari del fascicolo, i pm Gennaro Varone, Fabrizio Tucci e l'aggiunto Paolo Ielo (ma il gip deve ancora pronunciarsi).

Le indagini sono quelle che hanno portato a iscrivere nel registro degli indagati il giornalista Rai in aspettativa Mario Benotti, la sua compagna Daniela Guarnieri, l'ex capo segreteria del ministro Graziano Delrio, Antonella Appulo, più gli imprenditori Andrea Tommasi, Daniele Guidi e l'ecuadoregno Jorge Edisson Solis San Andres, accusati a

L'accusa
I pm romani: i venditori «avrebbero beneficiato di un certo ascendente sulla struttura»

vario titolo di traffico di influenze illecite, riciclaggio e autoriciclaggio. L'ipotesi formulata è che il gruppo, facendo leva proprio sulla conoscenza di Arcuri, fosse riuscito a importare 800 milioni di mascherine nella fase di maggiore necessità e remunerativa dei dispositivi. Ora la situazione si è evoluta e il fascicolo — come anticipato dal quotidiano *La Verità* — include l'ipotesi di peculato e arriva a coinvolgere lo stesso Arcuri che avrebbe promosso l'offerta di Benotti e soci malgrado altre si fossero dimostrate più vantaggiose. Con lui risulterebbe iscritto il suo collaboratore Antonio Fabbrocini.

Da quella commessa gli indagati avrebbero tratto un guadagno personale di circa 72 milioni di euro. E i pm a metà febbraio scorso erano riusciti a ottenere un sequestro preventivo del valore di circa 70 milioni. Per inciso nel decreto di sequestro, eseguito dai finanzieri del Nucleo Valutario, si legge come Benotti e gli altri, avrebbero beneficiato di «un certo ascendente sulla struttura commissariale, la quale non appare interessata a costituire un proprio rapporto con i fornitori cinesi né a validare un autonomo percorso organizzativo per certificazioni e trasporti, preferendo affidarsi a *freelance* improvvisati desiderosi di spe-

Emergenza Covid Domenico Arcuri, 57 anni (Ansa)

Le tappe

L'indagine
- Lo scorso anno la procura di Roma apre un'inchiesta sull'importazione di 800 milioni di mascherine

Gli avvisati
- Indagati in 8: tre imprenditori, un giornalista e la sua compagna, un funzionario, Arcuri e il suo braccio destro

L'ipotesi
- È stata chiesta l'archiviazione per l'ipotesi di corruzione a carico di Arcuri. Ora un nuovo fascicolo per peculato

culare sull'epidemia». Nella struttura di Arcuri cioè sarebbero mancati gli anticorpi necessari. L'imprenditore ecuadoregno era finito agli arresti mentre per Benotti, Tommasi e gli altri erano scattate misure interdittive. Tutto rimesso in discussione dai giudici del Tribunale del Riesame il 12 marzo scorso che aveva annullato i provvedimenti: Arcuri, sostituito dall'esecutivo Draghi, non era più una sponda utilizzabile. L'inchiesta intanto è andata avanti con una richiesta di rogatoria verso la repubblica di San Marino. Rogatoria che dovrebbe ricostruire i fondi di cui beneficiavano gli indagati. Arcuri dice di «non saper nulla» ma che «collaborerò alle indagini». Da Matteo Salvini il commento: «Aspettiamo ora l'inchiesta sui banchi a rotelle».

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitano azzurro

Aveva 54 anni Massimo Cuttitta

Addio a Cuttitta l'ex rugbista La madre morta tre giorni prima

Non ce l'ha fatta a superare l'infezione di Covid Massimo «Maus» Cuttitta, 54 anni, pilone e colonna portante dell'Italrugby che sul finire dello scorso secolo rivoluzionò le gerarchie fino a convincere i padroni di «Ovalia» ad allargare i confini del Sei Nazioni accettando gli azzurri tra i grandi. Massimo Cuttitta è morto ieri alle 19.30 all'ospedale di Albano Laziale, dove era ricoverato da due settimane per l'aggravarsi della polmonite bilaterale che tre giorni prima aveva portato via anche l'adorata mamma Nunzia. La notizia non lascia sgomento solo il rugby italiano, perché Massimo Cuttitta dopo aver chiuso con la carriera da giocatore (70 caps in azzurro) era diventato uno dei più apprezzati tecnici a livello mondiale: ha allenato la mischia della Scozia, ha collaborato con Canada e Romania e negli ultimi tempi aveva aperto una scuola per i tecnici che volessero apprendere i segreti dell'arte della mischia. Cresciuto in Sudafrica, dove il papà Carlo era andato per lavoro, a Stellenbosch aveva iniziato a giocare a rugby con il gemello Marcello. E insieme hanno segnato un'epoca.

Valerio Vecchiarelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVENZIONE

Il responsabile della campagna ammette: stiamo considerando di mischiarli per potenziarli

La Cina: i nostri vaccini sono poco efficaci

La Cina produrrà tre miliardi di dosi dei suoi cinque vaccini quest'anno; ne ha già spediti o promessi 500 milioni a 60 Paesi nel mondo e ne ha inoculati 164 milioni ai suoi cittadini. Ma attenzione: «Bisogna risolvere il problema della protezione percentualmente non molto alta fornita da questi vaccini», ha detto sabato nel corso di una conferenza il dottor Gao Fu, direttore del Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie di Pechino.

Il virologo ha spiegato che ci sono varie soluzioni allo studio: aggiustare il dosaggio, mutare l'intervallo tra le due dosi, aumentarne il numero, anche mischiare i vaccini, cambiare tipo di farmaco dalla prima alla seconda inoculazione.

Ipotesi del genere sono circolate anche nel resto del mondo, soprattutto dopo le polemiche sull'AstraZeneca. Ma Gao Fu, virologo rispettato, con studi a Oxford e Harvard, è il primo alto funzionario del governo cinese ad aver ammesso pubblicamente una preoccupazione sull'efficacia dei vaccini *made in China*.

Finora i dubbi erano venuti solo dall'estero, a causa dell'opacità dei dati forniti da Pechino, che da mesi continua ad esaltare la sua capacità produttiva, ma non ha fornito relazioni complete sulla copertura immunizzante creata dai farmaci sviluppati dalle sue aziende: Sinovac, Sinopharm e CanSino. Il governo è impegnato in una grande azione di diplomazia sanitaria, estesa dal Brasile agli Emirati Arabi, dalla Turchia alla Serbia, al Pakistan, all'Indonesia, all'Africa. La Repubblica popolare offre prezzi «politici» e forniture illimitate.

77,9 per cento
L'efficacia del vaccino Sinovac per i casi con sintomi moderati o gravi secondo le autorità cinesi

50,4 Per cento
L'efficacia del Sinovac nella prevenzione dei casi sintomatici, secondo una ricerca condotta in Brasile

Una ricerca in Brasile ha rilevato che il prodotto di Sinovac ha avuto un successo solo del 50,4% nella prevenzione dei casi sintomatici, mentre la Turchia ha dichiarato un'efficacia superiore all'80% con lo stesso farmaco. Le autorità cinesi sostengono che è solo un problema di lettura delle statistiche: secondo loro il vaccino di Sinovac riduce del 77,9% i casi di sintomi moderati o che necessitano ricovero in ospedale. Altra incertezza arriva dal Cile, che sta affrontando una nuova ondata di contagi nonostante abbia già somministrato 62 dosi di Sinovac per 100 abitanti.

Gao Fu è un alto dirigente governativo e certamente non aveva intenzione di suicidarsi politicamente. Ma le sue parole, l'ammissione del problema, non debbono essere comunque piaciute a Pechino: la censura del web ha subito spento il dibattito partito sui social network mandarini. Ieri la stampa statale, visto che le agenzie di informazione internazionali davano risalto al discorso, ha intervistato Gao, dandogli modo di correggere. «È stato un completo malinteso: io volevo proporre una visione scientifica generale sulla necessità di migliorare l'efficacia di tutti i vaccini, usando tecniche innovative», ha detto al *Global Times*, fratello in lingua inglese del *Quotidiano del Popolo*.

Il caso cileno
In Cile somministrate 62 dosi di Sinovac per 100 abitanti, nel Paese i contagi sono alti

Guido Santevecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siero Una somministrazione di AstraZeneca in un centro vaccinale a Bagdad (Ap)

Domande e risposte

Dovremo fare richiami ogni anno Varrà per tutti

1 La vaccinazione anti Covid potrebbe diventare annuale?

(Risponde Guido Forni, immunologo dell'Accademia dei Lincei)

È una prospettiva possibile anche se al momento non si può configurare. Dipenderà dall'evoluzione della pandemia nei prossimi mesi. Non è da escludere che la vaccinazione contro il Sars-CoV-2 debba essere estesa oltre il 2021 e che si renda necessario un richiamo annuale come protezione contro nuove varianti del ceppo virale. In questo caso, in presenza di mutazioni pericolose per l'uomo, dovremmo stimolare nuovamente l'immunità di cui oltretutto al momento non conosciamo la durata. Tante ricerche sono in corso.

2 Cosa sappiamo dell'immunità prodotta dai vaccini ora disponibili?

I vaccini attuali hanno una certa «anzianità», nel senso che sono stati costruiti da qualche mese e non abbiamo la certezza di quanto a lungo possano essere efficaci. È vero, esiste sempre la cosiddetta memoria immunitaria, meccanismo per cui l'organismo dovrebbe riconoscere anche a distanza di anni il virus nemico e attivarsi per respingerlo. La memoria immunitaria però lentamente va attenuandosi con l'avanzare dell'età. È un po' come la memoria cerebrale che non conserva la freschezza per sempre.

3 Quindi il richiamo potrebbe essere indicato almeno per la popolazione anziana?

È un'ipotesi ragionevole. Anche la vaccinazione antinfluenzale viene proposta in via prioritaria alle categorie ritenute più a rischio, fra le quali le persone sopra i 65 anni o con patologie croniche.

4 Quale evoluzione può avere la pandemia?

Primo scenario: il virus diventa endemico, cioè resta presente nella popolazione senza dar luogo all'epidemia trovando una forma di convivenza con l'uomo tale da non metterlo in pericolo. È quello che accade con i virus del raffreddore. Il secondo scenario mostra un virus serpeggiante nella popolazione che di tanto in tanto è causa di ristretti focolai, come avviene per il morbillo. Il terzo scenario è il più rassicurante. Il coronavirus scompare così come è arrivato. Ci sono dei precedenti in questo senso.

5 C'è un quarto scenario?

Il Sars-CoV-2 è un virus respiratorio quindi, come quelli dell'influenza, potrebbe vivere delle stagioni di recrudescenza limitata ad autunno-inverno. I mesi freddi facilitano la diffusione di questi agenti patogeni non solo perché la tendenza è di vivere più tempo in ambienti chiusi ma anche perché le vie respiratorie con l'abbassamento delle temperature vengono aggredite più facilmente. Le nostre difese col freddo sono meno efficaci.

6 Si può pensare a un unico vaccino rinnovabile di anno in anno, efficace contro l'influenza e allo stesso tempo contro il Covid?

Considerato il progresso delle tecnologie cui abbiamo assistito, è una prospettiva possibile. È prematuro però disegnare questo scenario.

Docente Guido Forni, immunologo della Accademia dei Lincei

7 Se fosse necessario approntare dei vaccini annuali le industrie farmaceutiche sarebbero pronte?

I vaccini genetici che portano fino alle cellule le informazione di Dna e Rna del virus attraverso vettori (AstraZeneca, Janssen) oppure attraverso piccole vescicole di grasso (Pfizer-BioNTech e Moderna) vengono prodotti con piattaforme tecnologiche estremamente facili da aggiornare in base alle varianti. Sarebbe più difficile cambiare rapidamente dei vaccini basati sulle proteine. Questi richiedono una lavorazione tradizionale più lenta.

8 Questo coronavirus ha sconvolto la vita dell'uomo. Ci lascia qualcosa di buono o solo disastri?

Ci lascia in eredità tecnologie innovative per la produzione di vaccini sviluppati in tempi record dalle aziende farmaceutiche. Se un anno fa ci avessero chiesto di scommettere sul vaccino nessuno ci avrebbe creduto. È un patrimonio che resterà per sempre e servirà all'umanità per combattere le pandemie che verranno con armi molto più affilate.

Margherita De Bac
mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

In India 100 milioni di iniezioni in 85 giorni

L'India ha annunciato di essere diventato «il Paese più veloce del mondo» nella somministrazione di vaccini anti Covid: per inoculare oltre 100 milioni di dosi ha impiegato 85 giorni contro gli 89 degli Stati Uniti e i 102 della Cina, ha dichiarato il ministero della Salute di New Delhi, citato dalla Bbc. Il Paese asiatico tuttavia ha registrato ieri un aumento giornaliero di oltre 150 mila contagi e più di 800 morti. Almeno sei Stati inoltre lamentano la carenza di dosi, mentre il governo federale insiste di avere 40 milioni di fiale pronte per essere consegnate e che le «accuse» sulla mancanza di vaccini sono «assolutamente prive di fondamento». La campagna vaccinale mira a coprire 250 milioni di persone entro luglio: dopo lavoratori in prima linea e ultra 60enni, tocca agli over 50.

Politica

Casaleggio attacca, lite con i 5 Stelle

Il patron di Rousseau: noi danneggiati economicamente per rifare le regole. La replica: falsità

MILANO Cronache di ordinaria guerriglia tra Rousseau e il M5S. Davide Casaleggio attacca, sottolineando il tentativo di «mettere in difficoltà finanziaria Rousseau per mettere sul tavolo il terzo mandato o la democrazia dal basso o altre regole fondamentali del M5S». Il presidente dell'Associazione Rousseau, intervistato a in *Mezz'ora in più* su Rai 3 puntualizza: «Spero che non sia così, a pensar male si fa peccato ma... come diceva Andreotti». «Io non ho mai percepito stipendi, né all'interno dell'Associazione Rousseau né in precedenza per il supporto che abbiamo fornito», prosegue Casaleggio sottolineando come sia stato suo padre Gianroberto (oggi sono cinque anni dalla scomparsa, *ndr*) a volere Rousseau staccata dal M5S. Sul Movimento Casaleggio precisa: «Penso che non sia la direzione giusta che il M5S diventi un partito, con un'organizzazione dell'altro secolo». Il presidente di Rousseau su un possibile divorzio dai Cinque Stelle lascia uno spiraglio aperto: «Penso sia necessario virare in tempo utile».

Con i deputati
L'ex premier incontra i deputati: «Davide? Sono l'ultimo arrivato» E a casa sua c'è Sassoli

In realtà nel Movimento il passo d'addio è dato per scontato, anche se sia Beppe Grillo che Giuseppe Conte preferirebbero evitare le aule giudiziarie. L'ex premier, proprio mentre Casaleggio è in tv, è protagonista di una riunione fiume con i deputati (interrotta per un attimo dal presidente del Parlamento Ue David Sassoli che citofona durante lo streaming). Conte si sfila dalla bagarre («Aspetto che M5S chiarisca con Rousseau. Io sono l'ultimo arrivato») mentre è Vito Crimi a replicare, bollando le parole di Casaleggio come «non solo false, ma diffamatorie e misere a fronte del fatto che i portavoce del Movimento 5 Stelle hanno versato oltre 3 milioni e mezzo di euro per la piattaforma Rousseau».

Conte invece rilancia il confronto con i parlamentari e prova a smarcarsi dalle etichette e da qualche polemica: «Siamo un partito o un movimento? Non ci interessa un fico secco, dobbiamo organizzarci in forma *light*».

E. Bu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

ROUSSEAU

È la piattaforma online del Movimento Cinque Stelle creata nel 2016 dalla Casaleggio Associati per sviluppare la «democrazia della Rete», ospita le votazioni su governi, alleanze e scelte politiche. Con la leadership di Giuseppe Conte il rapporto potrebbe interrompersi

L'ex ministro

di **Emanuele Buzzi**

In tv Il presidente dell'Associazione Rousseau Davide Casaleggio, 45 anni, con una foto di suo padre Gianroberto ieri negli studi di *Mezz'ora in più*

«Conte deve accelerare sul nuovo Movimento Nella gestione attuale prevalgono le vendette»

Spadafora: alla Camera rischio spaccature

MILANO **Vincenzo Spadafora, in queste ore Giuseppe Conte ha parlato al gruppo della Camera. Ha detto che la sua investitura non vuole essere dall'alto, ma passerà dagli iscritti. Cosa ne pensa?**

«È una occasione straordinaria per il M5S, per questo non possiamo logorare la figura di Conte con percorsi troppo lunghi o opachi. Un M5S forte con una leadership legittimata potrà indicare la strada per portare il Paese fuori dalla crisi economica, sanitaria e sociale e per disegnare il futuro. L'altra sfida sarà costruire una forza politica radicata sui territori e ben strutturata,per poter resistere e consolidarsi nel tempo senza ogni volta cercare un salvatore».

Nel gruppo c'è chi si lamenta per il fatto che Conte non abbia affrontato ancora alcuni nodi. È in ritardo?

«I tempi in politica sono fondamentali. Nei prossimi mesi ci attendono appuntamenti importanti: dalle elezioni comunali all'elezione del presidente della Repubblica. È urgente trovare un'identità nuova, affidabile e visionaria, superando le contraddizioni del passato e presentando un nuovo progetto politico, la struttura che lo guiderà, le alleanze e le proposte con cui recuperare il consenso, soprattutto dei giovani. Rinviare ancora significherebbe indebolire questo processo».

Ora vi chiedono di versare mille euro al mese. Molti vogliono garanzie politiche. Teme ci possano essere nuovi addii?

«Soprattutto alla Camera c'è il rischio di ulteriori fuoriuscite, o addirittura scissioni. Conte potrà rivendicare con forza di essere il leader del più grande gruppo parlamentare solo costruendo e alimentando la relazione col Movimento a ogni livello, dagli attivisti agli eletti nelle istituzioni locali e nazionali. Una bella sfida».

Beppe Grillo si è schierato per mantenere la norma del tetto dei due mandati, molti suoi colleghi così sarebbero a rischio.

«Io sono al primo mandato, non ho interessi personali, ma credo che questi anni ci abbiano insegnato il valore dell'esperienza e delle capacità individuali: si dovrà tenere conto anche di questi elementi».

Chi è

● Vincenzo Spadafora, 47 anni, Garante per l'infanzia e l'adolescenza dal 2011 al 2016, deputato 5 Stelle dal 2018, è stato ministro per le Politiche giovanili e lo Sport nel Conte II

Grillo ha frenato anche il ricorso al due per mille. È d'accordo o il M5S ormai è un partito come gli altri?

«Il Movimento è cambiato ma non per questo è diventato come gli altri. Il M5S ha imparato, pagando con un netto calo di consensi, che non si governa per slogan e che governare è cosa complessa e servono capacità».

Tra Rousseau e il gruppo parlamentare ormai è guerra aperta. Lei cosa pensa di questa situazione? E dell'idea di creare una nuova piattaforma M5S?

«Conte ha detto che la democrazia diretta continuerà ad essere un pilastro e che lui stesso dovrà ottenere una investitura ampia dalla base ma non è chiaro se ciò avverrà attraverso Rousseau, i cui iscritti rappresentano una piccolissima parte degli elettori del Movimento, o con nuove piattaforme. Credo sia necessario riflettere bene su modalità di iscrizione e partecipazione».

Lei prima di Pasqua ha difeso le correnti, sostenendo che dimostrano «voglia di testimoniare la partecipazione».

«Anche l'assemblea di ieri ha confermato che esistono esperienze e competenze che da tempo attendono di essere valorizzate. Sono emerse molte posizioni in contrasto tra loro; a Conte spetta una sintesi non facile. Tanto più che nella gestione attuale del gruppo parlamentare prevalgono ancora personalismi e vendette e manca una leadership che motivi e unisca».

Uno dei nodi da sciogliere per il M5S è il rebus alleanze per le Amministrative. Non candidare Virginia Raggi a Roma sarebbe un tradimento per i militanti M5S?

«Il tema cruciale delle elezioni comunali va affrontato in un quadro nazionale. È fondamentale accelerare sull'organizzazione interna per avere certezze su chi sarà chiamato a decidere».

Crimi a suo avviso è legittimato a svolgere il ruolo di «capo politico»?

«Crimi, da reggente, aveva la possibilità di utilizzare al meglio il tempo per innescare quel cambiamento necessario dopo le dimissioni di Di Maio. Purtroppo sono stati 14 mesi sprecati».

Come vede il Pd guidato da Letta? I nuovi M5S e Pd hanno troppe convergenze?

«Letta è molto equilibrato e di alto profilo culturale e politico. Lui e Conte possono essere le personalità giuste in questo momento. Entrambi saranno in grado di tutelare le distinte identità del M5S e del PD, pur contribuendo a costruire un percorso comune che possa competere con la destra di Meloni e Salvini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Io sono al primo mandato e non ho interessi personali Ma abbiamo imparato il valore della esperienza

> Crimi poteva utilizzare meglio il tempo dopo le dimissioni di Di Maio Purtroppo sono stati 14 mesi sprecati

Scontro sui social

«Body shaming su un bimbo» Calenda accusa consigliere M5S

ROMA Duro scontro sui social, con promessa di rivedersi in tribunale, in vista del voto di autunno per il Campidoglio. «Questo è body shaming, lo denuncio!» A scatenare l'ira del candidato sindaco Carlo Calenda, per ora l'unico concorrente di peso in campo contro Virginia Raggi, è stato un tweet dell'eletto nel M5S Carlo Chiossi, che sabato aveva pubblicato il meme di un bambino paffuto in piscina, con un commento: «Il giovane Calenda... quello che vorrebbe fare il sindaco senza mollare la poltrona in Europa». Titolo della freddura: «Fitness is my passion». Come dire: caro Calenda, invece che «abbuffarti» di poltrone, vedi di dimagrire. La replica del leader di

Il post del M5S Carlo Chiossi

Azione è stata da provetto internauta. Prima, a scanso di contromosse, ha fatto lo screenshot del post incriminato, e poi ha graffiato su Fb: «Questo signore è consigliere 5 Stelle e pure presidente di Commissione. Usa la foto di un bambino in costume, che espone alla rete prendendolo in giro sul suo corpo. Io sulla mia pancia scherzo volentieri. Ma usare un bambino in questo modo è da gentaglia priva di scrupoli e morale. Lunedì verrà denunciato». Chiossi, accortosi della gaffe, ha subito cancellato il post, ma nel frattempo il tam tam in Rete era partito. E a frenarlo non è bastata neanche la retromarcia («Era una *boutade*, mi scuso»), tentativo *in extremis* di evitare grane giudiziarie e la probabile lavata di capo della sindaca. *(f.pe.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro sulla presidenza

Copasir, il centrodestra resta in stallo Fratelli d'Italia: ora un vertice

In teoria il tema è quello delle garanzie parlamentari nel rapporto tra maggioranza e opposizione, in pratica la polemica sul Copasir è però un conflitto tutto interno al centrodestra. O meglio, tra Fratelli d'Italia e Lega, visto che Forza Italia se ne tiene a distanza nonostante ieri uno dei componenti del Comitato, l'azzurro Elio Vito, si sia detto, in un'intervista a *Repubblica*, pronto anche alle dimissioni se la situazione non si sblocca. «Posizione personale, noi siamo favorevoli eventualmente a un cambio di presidente, Urso al posto del leghista Volpi, ma non ci sembra logico azzerare la commissione, anche perché i presidenti delle Camere non vedono il problema», fanno sapere i vertici azzurri. Quindi, continua il braccio di ferro. Che per essere sbloccato, a questo punto, deve passare per un accordo politico. Lo dice chiaramente per FdI Ignazio La Russa:

Il ruolo di Forza Italia
Forza Italia dice sì a Urso presidente I vertici: noi contrari ad azzerare il Comitato

«Abbiamo apprezzato la disponibilità di Salvini e dello stesso presidente Volpi a ragionare, con la proposta di azzerare la commissione, ricomporla e poi votare un nuovo presidente. Ma a noi basta meno, basta che si cambi il presidente e sia attribuito all'opposizione, al nostro Urso. Su questo credo ci sarebbe unanimità. Ma aspettiamo i fatti: se davvero vogliono azzerare, si dimetta intanto il presidente Volpi, poi vedremo». Peccato che nella Lega il tema venga visto diversamente: il passo indietro non può farlo solo il presidente, o si azzera o nulla. Gli altri partiti nicchiano. E il nodo resta. Ecco perché, sempre La Russa, tenta di fare un passo avanti: «Nel centrodestra abbiamo molte cose di cui discutere, non solo di Copasir: Amministrative ma anche coordinamento di azione tra alleati, lo aveva proposto Giorgia Meloni, io torno a chiedere di rifletterci. Serve un vertice. Perché se ci vediamo e ci parliamo possiamo risolvere tanti problemi». Salvini aveva ipotizzato un incontro «dopo Pasqua» con gli alleati. Potrebbe essere questa la settimana decisiva.

Chi è

● Raffaele Volpi, 61 anni, ex senatore, deputato della Lega, dal 2019 presiede il Copasir, Comitato parlamentare per la sicurezza

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Con Letta per il Pd inizia la fase 3 Sulle elezioni si torni al Mattarellum»

Filippo Andreatta al neo leader allievo del padre: non sia più un partito di «ex» qualcosa

di **Aldo Cazzullo**

Professor Andreatta, i vecchi bolognesi ancora ricordano la campagna elettorale che suo padre Beniamino, candidato sindaco Dc, fece contro i comunisti nel 1985, e in particolare contro i «fittoni» con cui la giunta rossa voleva delimitare la prima Ztl…

«Papà lo ricordava volentieri. Lo slogan era: "I fittoni mandateli a Vilnius, per difendere i patrioti lituani dai carri armati sovietici"».

Appunto. Cosa c'entrate lei ed Enrico Letta, di cui suo padre è stato il maestro, con gli eredi del Pci?

«Il Pd non deve cadere nell'errore del revisionismo storico: Dozza e Dossetti, Moro e Berlinguer erano avversari, non dei ticket. Il ritorno di Letta ha aperto la terza fase della costruzione del centrosinistra. La prima era l'Ulivo, poi c'è stata la fusione fredda delle nomenklature. Oggi dobbiamo costruire un'identità valida per il XXI secolo, unendo i riformismi non per il passato che li divide, ma per il futuro che li attende».

Quale idea del Partito democratico avete in mente?

«Un partito plurale, un'unione di minoranze. Un partito in cui gli iscritti discutono, e si decide collegialmente, senza tentazioni personalistiche o plebiscitarie. Un partito aperto a simpatizzanti e delusi che si confronteranno nelle Agorà democratiche sui grandi temi del nostro tempo. Un partito in cui si sentano a proprio agio i nativi digitali che non sono ex-qualcosa».

Ma i giovani sono molto lontani dalla politica.

«Per due secoli le generazioni giovani si aspettavano standard di vita superiori a quelli dei propri genitori. Ora non è più così. L'economia è appesantita da tre grandi debiti — pubblico, demografico, ambientale — che stiamo lasciando alle future generazioni. Le risposte del XX secolo non sono più attuali».

Ma esiste ancora la sinistra oggi in Italia?

«Certo che sì! Come esisteva prima della nascita del Psi nel 1892 e del Pci nel 1921. La ricerca di una maggiore giustizia sociale è un filo rosso che ci porta indietro fino all'orazione funebre di Pericle. Dopo due secoli in cui si era ridotta, la disuguaglianza è oggi in crescita. La globalizzazione ha creato nuove povertà e vulnerabilità che vanno difese. E solo l'Europa ha la dimensione per regolare i flussi. Per questo oggi essere di sinistra vuol dire essere europeista».

Famiglia Filippo e Beniamino Andreatta nel '93 *(Contrasto)*. Sotto, nel 2007 a Bologna, Filippo visita la camera ardente del padre con il governatore di Bankitalia Mario Draghi e il sottosegretario Enrico Letta (*Ansa*)

Letta ha cercato fin da subito il dialogo con i 5 Stelle. Non è che il Pd lettiano delegherà i temi tradizionali della sinistra a loro?

«I 5 Stelle hanno fatto molta strada. Hanno perso i consensi di destra verso la Lega, hanno accettato l'Ue e oggi Conte dice che la rappresentanza è ineludibile. Ma sono ancora a metà del guado. Da sempre intercettano voti di protesta e di critica, ma sono più deboli sul fronte delle proposte».

Renzi vi chiede invece di scegliere tra il centro e i 5 Stelle.

«Enrico sta cercando di costruire un'alleanza ampia che possa competere con la destra per la vittoria. E in questo schema non si può prescindere dai 5 Stelle. Anche Renzi fa parte di questa prospettiva; a meno che non voglia collocarsi altrove».

Il Pd di Zingaretti era per il proporzionale. Ma la legge maggioritaria in vigore tra il 1993 e il 2006 portava il nome dell'attuale presidente della Repubblica. Lei per quale sistema è?

«L'Ulivo è nato sull'idea di democrazia governante, in cui i cittadini arbitri scelgono un governo di legislatura tra coalizioni formate prima del voto. Il Pd si stava rassegnando al proporzionale, in cui i governi vengono fatti e disfatti dopo le elezioni dalle segreterie dell'anonima partiti. E stava quindi perdendo l'anima. Io sono per il Mattarellum, ma anche per ipotesi come quella di Ruffilli per un premio di maggioranza. L'essenziale è superare le liste bloccate calate dall'alto, e riavvicinare eletti ed elettori tramite collegi uninominali o al limite la preferenza obbligatoria».

E se poi vincono Salvini e Meloni?

«È la democrazia, bellezza. Se vince la destra il Pd starà all'opposizione preparandosi per le elezioni successive. Tutti questi ingressi in maggioranza senza avere vinto le elezioni non hanno fatto bene al Pd».

Com'è la convivenza con la Lega?

«In che senso?».

Be', siete nella stessa maggioranza che sostiene Draghi.

«La pandemia rappresenta la crisi peggiore dalla Seconda guerra mondiale, e durante i conflitti più gravi è frequente avere governi di larghe intese. Una volta passata l'emergenza, si deve tornare alla naturale competizione tra forze alternative».

> Dozza e Dossetti Moro e Berlinguer erano avversari, non ticket Dobbiamo costruire un'identità valida per il XXI secolo unendo i riformismi

> Enrico sta realizzando un'alleanza per puntare alla vittoria e non può prescindere dai 5 Stelle Anche Renzi fa parte di questa prospettiva, se lo vuole

> Il partito si stava rassegnando al proporzionale, l'essenziale è superare le liste bloccate calate dall'alto E se poi si perde? È la democrazia

Come si sta muovendo il premier?

«Benissimo. Oltre alla grande competenza tecnica che tutti gli riconoscono, sta dimostrando un grande buonsenso e non si fa attirare dalle sirene della demagogia».

Qual è oggi il ruolo di Prodi?

«Il Prof è il padre nobile di questa terza fase del centrosinistra: un ritorno alle origini dopo la parentesi della fusione fredda. Penso possa essere utile per costruire l'identità del Pd, e anche un centrosinistra ampio e competitivo».

Nel 2002 Prodi, colpito dalla rimonta dell'allora cancelliere Schroeder grazie anche all'emergenza del disastroso alluvione in Germania, disse che era finito il pensiero unico monetarista, e doveva tornare la mano pubblica. La pandemia è un alluvione al quadrato.

«L'ultimo anno ha ricordato a tutti che il ruolo dello Stato è fondamentale. Negli anni '90, con la terza via blairiana, la sinistra nel mondo inseguiva i vincitori della globalizzazione, e si è un po' snaturata. Ora credo si sia immunizzata dal neoliberismo. Una sinistra moderna accetta il capitalismo, ma temperato dall'azione pubblica. Il mercato senza lo Stato è la legge della giungla».

Quanto dura il governo Draghi secondo lei? Dopo l'elezione del presidente della Repubblica si va a votare?

«Spero, parlando a titolo personale, che il governo duri tutta la legislatura. Draghi è il miglior premier possibile. Non siamo ancora usciti dalla crisi sanitaria e poi ci sarà l'economia da rilanciare, anche e non solo con il faraonico Recovery plan. E poi ci sono le riforme, nella speranza di non andare a votare con l'attuale legge. Due anni sono pure pochi».

Ma è Draghi il candidato naturale al Quirinale?

«Ribadisco: spero che il governo Draghi duri fino al 2023».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esteri

L'intervista

«Ho addestrato io quei guardacoste Non hanno sparato ai migranti»

Agostini, comandante di Irini, la missione Ue in Libia: sulle altre forze non posso garantire

di **Lorenzo Cremonesi**

«Posso assicurare che i marinai della guardia costiera libica addestrati dalle missioni europee a partire dal 2017 non hanno commesso violazioni dei diritti umani a danni dei migranti. Certo non hanno mai sparato. Larga parte dell'addestramento verte proprio sul rispetto dei diritti umani, contro le violenze di genere e a protezione dei minori. Ma va ricordato che lungo le coste libiche operano tante forze diverse, che spesso sono confuse con la guardia costiera del governo di Tripoli. E di queste forze non possiamo affatto garantire». L'ammiraglio Fabio Agostini non esita ad affrontare la questione migranti nella lunga intervista che ci concede nel suo ufficio romano di comandante della missione europea Irini, che dal 31 marzo 2020 monitora lo scenario libico con il mandato Onu di sorvegliare e possibilmente impedire l'arrivo illegale di armi. In precedenza, aveva guidato l'ultimo periodo della missione Sophia. Da poche settimane il suo comando è stato rinnovato di due anni.

Irini è accusata di avere regole d'ingaggio troppo deboli, specie di fronte all'invio di armi e mercenari sia da Mosca che da Ankara. Come replica?

«Siamo sostenuti da 24 Paesi europei, che ci forniscono 4 navi (tra cui quella da sbarco italiana San Giorgio), circa mille uomini, tre aerei, quattro elicotteri. Il nostro mandato è dettato dalle risoluzioni Onu sull'embargo dell'export di armi in Libia. Ma dobbiamo anche rispettare il diritto marittimo internazionale. Non possiamo abbordare una nave sospetta se il suo Paese di bandiera ce lo vieta, infrangeremmo la legalità. Ciò detto, abbiamo effettuato migliaia di investigazioni, specie sui mercantili, ne abbiamo abbordati una dozzina, visitato oltre 200 navi, monitoriamo 25 aeroporti e 16 porti. Ad oggi abbiamo bloccato a Tobruk una petroliera illegale, sequestrato e portato in Grecia un cargo di carburanti per aerei diretto in Cirenaica. Un caso esemplare per la sua complessità: il cargo batteva bandiera delle Isole Marshall, apparteneva ad una società di Singapore, era partito dagli Emirati e aveva un comandante norvegese. Ma ci diamo da fare. Per quanto possibile, i nostri droni e aerei controllano anche i confini terrestri».

Acque libiche Un guardacoste libico assiste a un'operazione di salvataggio di migranti (*Getty*)

L'Onu e l'Europa chiedono il ritiro di 20.000 mercenari, specie inviati da Russia e Turchia. Cosa fa Irini se li incontra, può bloccarli militarmente?

«Se lo Stato di bandiera ci blocca entro le prime quattro ore, noi non possiamo salire sulla nave sospetta. Comunque, abbiamo osservato che i mercenari si spostano in aereo. Il numero di 20.000 sembra invariato, sebbene con avvicendamenti continui. Nelle ultime settimane abbiamo notato una piccola riduzione dei traffici sospetti».

Mercenari e milizie destabilizzano. Lei vorrebbe un mandato più forte?

«Tocca a Onu e Bruxelles decidere. Io posso dire che Irini è parte della soluzione del nodo Libia, che vede un insieme di sforzi diplomatici, politici, economici. Abbiamo contribuito a raggiungere il cessate il fuoco e garantire la sua tenuta dall'estate scorsa. Siamo un organismo deterrente che aiuta la pacificazione. Ovvio che se avessi regole d'ingaggio più agguerrite io eseguirei gli ordini».

Che rapporto avete con guardacoste e marina libici?

«Purtroppo Irini non ha più il compito di addestrarli, come invece prima faceva Sophia e continua a fare l'Italia. Non c'è più un rapporto strutturato».

Incontrate le barche dei migranti?

«Le nostre navi operano sino alle 12 miglia delle acque territoriali libiche. Non hanno mai incontrato migranti. È invece avvenuto ai nostri velivoli, che li hanno segnalati alle autorità competenti».

Se vi chiedessero aiuto?

«Porteremmo subito soccorso, come prevedono le leggi del mare e non li condurremmo in Libia, bensì ad un molo europeo. Così è scritto nel nostro mandato».

Avete prove evidenti di comportamenti criminali da parte dei guardacoste libici?

«Non da parte dei circa 500 addestrati dalla missione Sophia o da quelli addestrati dagli italiani. Occorre evitare confusioni. I guardacoste agli ordini delle autorità di Tripoli sono molto diversi dalle milizie o da altre forze che impropriamente utilizzano quella denominazione, per esempio le milizie della Cirenaica che sequestrano le navi di passaggio per poi farsi pagare i riscatti. Anche le agenzie dell'Onu e la Croce Rossa confermano il salto di qualità degli uomini addestrati in Europa. C'è stato il coinvolgimento di Francia, Grecia, Olanda, Italia e Croazia. Lo scorso novembre mi sono recato a Tripoli e qui i responsabili delle maggiori organizzazioni umanitarie internazionali hanno confermato la qualità dell'addestramento europeo rispetto a prima del 2017».

Quanti sono i guardacoste addestrati dall'Europa?

«Direi circa la metà di tutte le forze libiche in mare».

Ma i migranti riportati a terra finiscono nei «lager» libici?

«Prima di tutto occorre ricordare che i guardacoste governativi salvano persone che stavano per annegare o comunque su imbarcazioni non adeguate, pericolose. Salvarli è un dovere. A terra io non so cosa avvenga. Non rientra nei miei compiti verificarlo. Ma so che i campi dove vengono messi sono monitorati da Onu e Croce Rossa, vi accedono le maggiori organizzazioni umanitarie internazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

● L'ammiraglio Fabio Agostini dal 31 marzo 2020 guida la missione europea Irini, che controlla lo scenario libico con il mandato Onu di monitorare e impedire l'arrivo illegale di armi. Prima aveva guidato la missione Sophia

I mercenari

Onu e Europa chiedono il ritiro di 20 mila mercenari russi e turchi, ma è difficile bloccarli

La crisi

Soldato ucraino ucciso dai ribelli filorussi

Sale la tensione tra Kiev e Mosca: ieri l'Ucraina, già preoccupata per lo spostamento di truppe russe e artiglieria pesante alla frontiera, ha riferito che un soldato è stato ucciso al confine da separatisti filorussi. Da ieri, denunciano le forze armate ucraine, le postazioni dell'esercito sono state attaccate 9 volte e un altro soldato è rimasto ferito. Anche i separatisti accusano l'Ucraina di aver violato il cessate il fuoco: nei giorni scorsi il Cremlino aveva minacciato l'intervento militare se Kiev avesse lanciato un'offensiva.

Natanz, raid informatico contro la centrale nucleare L'Iran accusa Israele

Lo Stato ebraico non smentisce. Teheran: dialogo con gli Usa

Cerimonia

Per Teheran è stato «un atto terroristico» l'attacco informatico alla centrale atomica di Natanz

Negli ultimi giorni sono cominciati a Vienna i colloqui per riannodare l'accordo nucleare firmato nel 2015 che gli Usa hanno abbandonato nel 2018

Sabato il presidente Hassan Rouhani aveva inaugurato nuove centrifughe a Natanz, con una cerimonia in diretta tv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME «Le nostre operazioni in Medio Oriente non sono nascoste agli occhi del nemico» proclama Aviv Kochavi mentre Israele si prepara a commemorare i caduti delle tante guerre. Le parole del capo di Stato Maggiore non infrangono per ora la dottrina dell'ambiguità e non rompono il silenzio che gli israeliani mantengono attorno agli attacchi.

Eppure sono arrivate poche ore prima che gli ingegneri iraniani denunciassero un sabotaggio alla centrale di Natanz, appena potenziata con altre centrifughe per produrre più in fretta l'uranio arricchito. Parlano di «terrorismo nucleare» e allo stesso tempo vogliono mantenere aperto il canale che gli americani stanno cercando di riattivare dopo che Donald Trump aveva deciso di abbandonare l'accordo con Teheran e di reimporre le sanzioni economiche contro il regime degli ayatollah.

Benjamin Netanyahu, da sempre contrario all'intesa, sa di avere poco tempo per rallentare o tentare di fermare la produzione atomica: il primo ministro israeliano la definisce una minaccia esistenziale, gli iraniani ripetono che l'utilizzo sarà solo civile, per produrre energia. «La lotta contro l'Iran e le sue metastasi è un compito enorme» ha detto Netanyahu ai capi delle strutture di intelligence e della sicurezza a un brindisi per festeggiare il giorno dell'Indipendenza che il Paese celebra giovedì. «Mi auguro che continuerete a tenere la spada di Davide nelle vostre mani».

A Natanz è stato messo fuori uso il sistema elettrico, probabilmente con un cyberattacco. Alcune fonti — citate dalla radio israeliana senza indicarne la nazionalità, secondo altri giornali pezzi dell'intelligence occidentale — hanno attribuito il raid informatico al Mossad. Che in collaborazione con gli americani avrebbe già sviluppato e lanciato il virus Stuxnet che nel 2010 ha distrutto un quinto delle centrifughe iraniane. Nel luglio dell'anno scorso un'esplosione aveva colpito la stessa centrale e a novembre Mohsen Fakhrizadeh, capo del programma atomico iraniano, era stato ucciso in un agguato.

Tutte operazioni che per Teheran hanno un solo ideatore e responsabile: i servizi israeliani.

A Vienna gli europei e gli americani hanno discusso con gli inviati iraniani per trovare una mediazione che rilanci il patto del 2015: voluto da Barack Obama e sostenuto da Joe Biden, allora suo vice, è saltato per la nuova strategia imposta da Trump. Biden per ora lascia capire di non essere disposto a rimuovere tutte le sanzioni ma solo quelle che non sono in linea con l'intesa di sette anni fa.

La sfida tra Israele e l'Iran va avanti in Siria dove l'aviazione dello Stato ebraico continua a colpire le basi avanzate dei Pasdaran e si è allargata allo scontro in mare attorno alle rotte delle petroliere. Cinque giorni fa una mina ha danneggiato il cargo Saviz mentre navigava nel Mar Rosso: è considerato dagli 007 una postazione avanzata di comando usata dagli ufficiali iraniani per coordinare le operazioni degli Houthi, sostenuti da Teheran, nella guerra in Yemen. Alla fine di marzo una nave container di proprietà di un armatore israeliano era stata colpita da un missile che sarebbe stato lanciato dagli iraniani.

Davide Frattini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

NATANZ

Località iraniana: a 30 chilometri dalla città sorge la centrale nucleare, principale centro per l'arricchimento dell'uranio (per scopi civili, sostiene Teheran, o per la produzione di armi atomiche)

Il sito
Un'immagine via satellite della centrale di Natanz, a circa 300 chilometri dalla capitale Teheran (*Epa*)

Mossad
Alcune fonti citate dalle radio israeliane attribuiscono il raid agli agenti del Mossad

SCONTI DAL 30% AL 40%

BMW Service

AVETE FATTO TANTA STRADA INSIEME,
MA LA TUA BMW È RIMASTA SEMPRE LA STESSA.

GRAZIE A SERVIZIO DI VALORE BMW IL TEMPO SEMBRA NON PASSARE MAI.

Scopri gli interventi di Manutenzione e Riparazione di **Servizio di Valore BMW** per la tua **BMW con più di 4 anni** su serviziodivalore.bmw.it, ti bastano la targa e pochi minuti. **Per te, sconti dal 30% al 40% sugli interventi di manutenzione**.

Scopri di più su serviziodivalore.bmw.it e nei Centri BMW Service aderenti.

Servizio di Valore BMW è riservato ai possessori di BMW Serie 1 (E81/E82/E87/E88/F20/F21), BMW Serie 2 (F45/F46), BMW Serie 3 (E90/E91/E92/E93/F30/F31/F34), BMW Serie 4 (F32/F33/F36), BMW Serie 5 (E60/E61/F10/F11), BMW X1 (E84/F48), BMW X3 (E83/F25), BMW X4 (F26), BMW X5 (E53/E70/F15), BMW X6 (E71/F16) e BMW Z4 (E89) immatricolate entro il 31/12/2017. Sono esclusi i modelli M e le versioni speciali. Gli esempi di prezzo sopra riportati sono comprensivi di ricambi, IVA e manodopera. Offerta valida fino al 30/11/2021 presso i Centri BMW Service aderenti. BMW Oil Inclusive è disponibile per tutte le BMW immatricolate da più di 4 anni e che hanno percorso meno di 300.000 chilometri all'atto di attivazione del programma. Il pacchetto di manutenzione termina al raggiungimento dell'intervallo temporale o del chilometraggio indicato (qualunque sia raggiunto prima) e decorre dalla data successiva al primo Oil Service registrato su libretto elettronico.

PREZIOSI VATTENE
I GENOANI SONO GENOANI, IL GENOA E' IL GENOA E TU.... TU NON SEI UN CAZZO

Il personaggio

Una fantina trionfa nella corsa più massacrante dell'ippica

Rachael Blackmore vince il Grand National: è la prima donna in 173 anni

di **Luigi Ferrarella**

La gara

● Sabato ad Aintree, vicino a Liverpool, in Inghilterra si è disputata la Grand National, corsa di galoppo a ostacoli famosissima quanto durissima. Nata nel 1893, dal 1975 è aperta anche alle donne

● Quest'anno per la prima volta a vincere la gara è una donna: Rachael Blackmore *(foto)*

Se gli animalisti aborriscono il *Grand National* all'ippodromo di Aintree, anche i puristi dell'ippica e gli appassionati delle «vere» corse di galoppo a ostacoli (come in Italia il Gran Premio di Merano) storcono il naso ogni sabato di metà aprile che da 173 anni a Liverpool schiera in partenza 40 cavalli ma — dopo 7 massacranti chilometri disseminati da 30 spaventosi ostacoli — vede arrivarne al traguardo di solito meno della metà (l'altro ieri ad esempio solo 15), e quasi ogni anno qualcuno restarci pure secco (sabato il morto di turno è stato il povero The Long Mile). Più che una corsa di galoppo, insomma, il *Grand National* è un cimento estremo della tradizione popolare britannica, tanto da essere celebrato già nel 1949 da una giovanissima Elizabeth Taylor nel film *Gran Premio*, e a distanza di quasi mezzo secolo dall'altro film *Champion*, dedicato alla commovente vittoria nel 1981 di un fantino che era sopravvissuto a un tumore (Bob Champion) in sella a un cavallo che era sopravvissuto a un infortunio diagnosticato mortale (Aldaniti). Una potenza talmente evocativa da introdurre perfino modi di dire nel linguaggio, come «fare un devonloch», cioè sciupare tutto proprio ad un passo dal centrare l'obiettivo, gergo mutuato dalla tragicomica beffa subìta dalla regina Elisabetta nel 1956 allorché il suo portacolori Devon Loch, che stava stravincendo la gara, in dirittura d'arrivo disorientato da chissà quale ombra saltò un ostacolo esistente solo nella sua mente e finì da solo per terra disarcionando il proprio fantino.

Al cinema nel 1949
Liz Taylor interpretava una fantina vincitrice poi esclusa. Le donne ammesse in gara dal '75

Ecco perché il successo quest'anno di una fantina, la 31enne irlandese Rachael Blackmore in sella al cavallo quarto favorito Minella Times, per la giubba del magnate irlandese J.P. MC Manus stimato fra gli uomini più ricchi al mondo con 2,1 miliardi di dollari di patrimonio tra la Svizzera e le Barbados, travalica i confini sportivi per debordare nella cronaca inglese.

Proprio la trama del film di Elizabeth Taylor, interprete nel 1949 di una fantina che prima vinceva ma poi veniva squalificata perché non legittimata a partecipare, testimonia infatti come soltanto molto dopo, nel 1975, sia stata abolita la discriminazione che per legge vietava alle donne di correre il *Grand National*, dove nel 1977 Charlotte Brew fu la prima a gareggiare (cadendo), nel 1982 Geraldine Rees la prima a completare il percorso (ottava), e nel 2012 Katie Walsh la prima a piazzarsi sul podio (terza).

Vittoriosa Rachael Blackmore, 31 anni, irlandese, durante la corsa in sella al suo cavallo, Minella Times, per la giubba del magnate irlandese J.P. MC Manus, fra gli uomini più ricchi al mondo con 2,1 miliardi di dollari di patrimonio *(Getty)*

Rachael Blackmore ha infranto ieri anche quest'altro tetto di cristallo nella corsa a porte chiuse per la pandemia, ma di solito scandita dalla bolgia infernale di 80 mila spettatori assiepati attorno ad ostacoli tanto più irrazionali quanto più legati alle leggende nere dei nomi che vi si sono tramandati per sempre. Come il *Becher's Brook*, dal nome del capitano che, scaraventato nel fossato d'acqua ai piedi dell'ostacolo, leggenda vuole abbia impeccabilmente fradicio commentato «l'acqua senza il brandy è una bevanda sgradevole!»; o come *The Chair*, dal nome della sedia da cui nell'Ottocento vigilava un commissario di gara, siepone alto oltre un metro e mezzo, dove nel 1862 rovinò al suolo e perì un fantino.

Non a caso proprio da una «vecchia» ex fantina, Liz Kelly, è arrivato l'omaggio social più azzeccato per Rachael Blackmore, giocato attorno ai ricordi di Ap McCoy, un leggendario jockey in pensione: «Da bambina a 10 anni mi mettevo a cavalcioni sul mio pupazzo a forma di pony e giocavo sognando di essere Ap McCoy. Ora le bambine sul pony possono fingere di essere Rachael Blackmore. Grazie, Rachael, dal mio io di 10 anni».

lferrarella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NOVITÀ:
Neradin®

Problemi sotto le lenzuola?

Il prodotto speciale per supportare la vitalità dell'uomo!

Per la farmacia:
Neradin®
(PARAF 980911782)
www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Problemi al ginocchio, all'anca o alla schiena?

I micronutrienti che sostengono le articolazioni

Fianchi rigidi, schiena poco mobile, ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni stanche e arrugginite. Il risultato è che anche azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini e ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

Il nutrimento ottimale per la salute delle articolazioni

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro componenti naturali delle giunture: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa normali (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevene da soli! Bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno (senza ricetta in farmacia) per sostenere articolazioni, cartilagini e ossa normali.

✔ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini e ossa
✔ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
✔ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)

www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Il lutto reale

di **Luigi Ippolito**

Castello Molti inglesi hanno camminato fino all'entrata del castello di Windsor, dove la regina e il principe Filippo hanno passato insieme i mesi del lockdown. La pandemia li aveva riavvicinati nell'ultimo anno (mentre prima Filippo passava molto tempo nella tenuta di Sandringham in Scozia). Ieri la regina ha incontrato i familiari, che la sostengono in un momento così difficile (*Frank Augstein/Ap*)

La solitudine e il vuoto di Elisabetta senza più Filippo l'unico confidente

La sovrana a Windsor, rifugio degli ultimi mesi col marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA La Corona e il lutto: il peso che Elisabetta porta in queste ore appare quasi insostenibile. Perché se la sovrana è elevata al di sopra dei comuni mortali, allo stesso tempo è consegnata a una solitudine ineludibile: è in lei che si incarna la monarchia, l'autorità divina, tutti gli altri sono satelliti che girano attorno a quel sole. È un ruolo che non conosce condivisione: ma in tutti questi anni, la solitudine della regina è stata temperata dalla presenza di Filippo, per 73 anni al suo fianco.

Il principe appena scomparso non era solo un marito, era un amico, un confidente, l'unica persona con cui Elisabetta potesse lasciarsi andare, deporre un po' il suo manto. La mia roccia e la mia forza, lo aveva definito: che ora non c'è più. E in questi giorni la regina deve apparire a molti come la persona più sola a questo mondo.

Anche perché l'ultimo anno li aveva visti riuniti come non accadeva da tempo. Da quando Filippo era andato in pensione, tre anni fa, avevano condotto vite sostanzialmente separate: lui si era ritirato nella tenuta di Sandrigham, dove divideva il tempo fra la pittura e il calesse; lei restava occupata con la routine reale, fra Buckingham Palace e Windsor. Ma lo scoppio della pandemia li aveva riportati assieme, in isolamento al castello di Windsor: qui, nei mesi scorsi, avevano ritrovato la vicinanza e l'affiatamento dei tempi andati. Tagliati fuori dal mondo, Elisabetta e Filippo potevano contare l'uno sull'altra.

Compleanno Il 21 aprile sono 95

Adesso la regina non ha più nessuno cui affidarsi. Ed è per questo che familiari e corte le si stanno stringendo attorno: sabato mattina il primo ad arrivare per farle visita è stato il principe Andrea, il figlio prediletto. Ma si può immaginare che sarà costretto a tenersi molto in disparte, visto che è ormai associato a vicende impresentabili. Poco dopo sono giunti il figlio minore Edoardo, accompagnato dalla moglie Sophie. Ed è proprio lei, la contessa di Wessex, che negli ultimi tempi è diventata la spalla sulla quale la regina poteva appoggiarsi: Edoardo e Sophie abitano vicino a Windsor e nei mesi passati lei andava spesso a far visita allo sovrana, che ha imparato ad ammirare il modo in cui la contessa di Wessex ha gestito la propria immagine pubblica.

Poi ci sono i membri più fidati dello staff, a partire dalle dame di compagnia. Ma un ruolo speciale lo riveste la sua assistente personale, Angela Kelly, la donna che la veste ogni mattina: persona di umili origini, lavora da quasi 30 anni al fianco della sovrana e ne ha conquistato la completa fiducia. Oltre a lei c'è il paggio Paul Whybrew, che era pure comparso accanto alla regina nello sketch con James Bond per l'apertura delle Olimpiadi nel 2012.

La «bolla» che ha sorretto Elisabetta durante la pandemia è ancora lì. Ma nulla in realtà è come prima. E dunque, se pure continuerà a passare molto tempo a Windsor, è probabile che la sovrana si ritiri per parte dell'anno nel castello di Balmoral, in Scozia: è lì che la regina Vittoria si era confinata, nel 1862, dopo la morte del marito, l'amato principe Albert, al quale molti hanno accostato Filippo. E anche Elisabetta ha molto caro quel rifugio remoto. Anche se è improbabile che scompaia alla vista, come aveva fatto Vittoria. Oggi come non mai la monarchia deve essere veduta per essere creduta e dunque vedremo la regina riapparire presto: ma col cuore gravato da un peso indicibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti

La contessa La nuora Sophie, moglie dell'ultimogenito Edoardo

L'assistente Angela Kelly, qui con la sovrana e Anna Wintour

Il paggio Paul Whybrew, qui con Daniel Craig-James Bond

La nuora

Negli ultimi tempi Sophie, moglie del figlio minore Edoardo, è diventata la sua spalla

Il leader della Csu

Dopo Merkel: in lizza Söder, Herr Baviera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO Ora è ufficiale. Il premier della Baviera, Markus Söder, contende la candidatura alla cancelleria della Cdu-Csu ad Armin Laschet, governatore del Nord Reno-Vestfalia e presidente dell'Unione cristiano-democratica. Dopo aver alimentato per mesi l'ambiguità sulle sue intenzioni, il leader della gemella bavarese della Cdu ha rotto gli indugi, pur rimanendo in una cornice di unità. L'annuncio è stato dato insieme dai due premier, entrambi pronti ad accettare l'investitura del fronte conservatore. Saranno le direzioni dei partiti a decidere, forse già oggi.

L'accelerazione segnala il nervosismo crescente nell'Unione, che con l'uscita di Angela Merkel non è più così certa di vincere le elezioni di settembre. Contro Laschet, candidato naturale in quanto leader del partito maggiore, giocano i cattivi sondaggi e i molti errori commessi durante la pandemia nel suo Land, stigmatizzati perfino dalla cancelliera. Söder è popolare, ma la sua caratterizzazione regionale potrebbe rivelarsi un handicap: nel 1980 e nel 2002, l'Unione ha scelto un candidato cristiano-sociale bavarese e due volte ha perso. Causa gestione della pandemia e casi di corruzione che hanno coinvolto alcuni deputati, la Cdu-Csu in due mesi è crollata nei sondaggi dal 37% al 27%.

Paolo Valentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il messaggio

«Prenditi cura della famiglia» L'endorsement del principe a Carlo

La biografia «Filippo and the Queen» (Cairo, 17 euro, 288 pagg) di Enrica Roddolo. In uscita sabato 17 aprile

«Prenditi cura della famiglia, ora tocca a te». Chissà se Filippo morente, in ospedale a marzo, avrà usato davvero queste parole quando Carlo gli fece visita come si è detto in queste ore. Da quell'incontro Carlo uscì con le lacrime agli occhi. Ma è certo che quel momento a due, chiesto dal principe sospeso tra la vita e la morte, ha il sapore di un *endorsement*. Avvalorato da quella foto che pochi giorni prima della fine di Filippo ha ritratto Elisabetta e Carlo, assieme nel giardino di Frogmore. In quello scatto, per augurare al Regno Unito, Buona Pasqua, c'era già tutto il senso del futuro della monarchia. Adesso che il duca, il baricentro della *Firm* non c'è più, come prima accanto a Elisabetta c'era lui, Filippo, ci sarà Carlo. E se prima il «collante», l'elemento forte di casa era Filippo, tocca a questo punto a Carlo. Poi il principe di Galles dovrà condividere sempre di più il «peso della corona» con la madre vicina ai 95 anni. Di più: al funerale sabato 17 aprile, disegnato nei dettagli proprio da Filippo, sarà il principe di Galles a guidare la piccola processione a piedi fin dentro alla cappella di San Giorgio. E sarà lui, pare, a tenere il discorso in memoria del duca. Le parole spese ieri da Carlo in un toccante messaggio, fanno il resto. Esprimono la riconoscenza al padre per aver alla fine capito il suo «apprendistato» per il trono. «*My dear Papa* era una persona speciale — ha detto Carlo —. E per la generale dimostrazione di affetto, noi siamo, la nostra famiglia, davvero grati a tutti voi». Parole che fanno trapelare anche la nuova responsabilità di capo famiglia, forte di un appoggio che sente finalmente di avere. Diversi, «lui è un romantico, io un pragmatico» diceva Filippo del figlio che fece studiare nel rigore di Gordonstoun, come lui. Si scontrarono spesso, ma col tempo hanno apprezzato la reciproca complementarietà.

Enrica Roddolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cronache

Uccide moglie, figlio e padroni di casa In due biglietti la verità sulla strage

Torino, l'assassino di 83 anni ha poi tentato il suicidio. «Provava del rancore verso quella coppia»

La vicenda

- Ha ucciso prima il figlio disabile, con un colpo di pistola, poi la moglie. Quindi si è scagliato contro i due padroni di casa, che abitavano pochi metri sopra di lui, ammazzandoli entrambi
- Da ultimo ha cercato di uccidersi (non riuscendoci però), quando le forze dell'ordine, sette ore dopo gli omicidi, lo avevano scoperto e stavano entrando in casa
- La strage si è compiuta a Rivarolo Canavese, circa 12 mila abitanti nel Torinese. A compierla Renzo Tarabella, 83 anni (*foto*), operaio della Eaton in pensione, che ora è ricoverato in gravissime condizioni in ospedale a Torino
- I carabinieri di Ivrea sono intervenuti alle 3.15 di ieri mattina e hanno trovato i cadaveri della moglie di Tarabella, Maria Grazia Valovatto, 70 anni, del loro figlio Wilson, 51, e dei proprietari dell'abitazione che vivevano al piano di sopra: Osvaldo Dighera, 74 anni, e la moglie Liliana Heidempergher, 70 anni
- Tarabella ha usato una pistola regolarmente detenuta

RIVAROLO CANAVESE (TORINO) L'ultimo colpo di pistola è stato sparato alle tre di notte, ma per capire quando è stato esploso il primo bisognerà aspettare i risultati dell'autopsia. È solo uno dei tanti misteri legati alla strage che nella notte tra sabato e domenica ha scosso Rivarolo Canavese, 12 mila abitanti in provincia di Torino. Renzo Tarabella, pensionato di 83 anni, ha ucciso nel suo appartamento la moglie Maria Grazia Valovatto, 70, il figlio Wilson, disabile 51enne, con un colpo alla testa nei loro letti. Poi ha tolto la vita anche ai padroni di casa che abitavano al piano di sopra: Osvaldo Dighera, 74 anni, e sua moglie Liliana Heidempergher, 70, forse attirati in casa con una trappola.

L'assassino ha vegliato i cadaveri per almeno 7 ore e poi, quando i carabinieri hanno fatto irruzione nell'alloggio al quinto piano di una palazzina nel centro, si è puntato la semiautomatica alla gola e ha tentato di uccidersi. Dopo una delicata operazione, adesso è piantonato in una stanza dell'ospedale San Giovanni Bosco di Torino, dove è ricoverato in prognosi riservata. In casa sono stati ritrovati due biglietti nei quali Tarabella fa riferimento a un «rancore» nei confronti dei suoi padroni di casa, forse dettato da un recente episodio che avrebbe coinvolto il figlio Wilson.

Sopralluogo I militari davanti alla casa di Rivarolo Canavese dove sabato sera si è consumata la strage per mano di Renzo Tarabella (Ansa)

In base alle prime ricostruzioni il pensionato dal carattere ruvido aveva dedicato la vita alla cura del figlio, costretto su una sedia a rotelle e affetto da un grave deficit cognitivo. I rapporti con l'altra figlia Graziella si erano deteriorati da tempo e da molti anni non portava più Wilson nel centro diurno per disabili. Aveva cominciato un percorso di isolamento culminato lo scorso anno, quando aveva consegnato ai servizi sociali una liberatoria nella quale dichiarava di volersi fare carico da solo dell'assistenza.

«Gli tagliava anche le unghie e non voleva che lo facesse nessun altro», raccontano i vicini. Ma negli ultimi mesi anche i problemi di salute della moglie erano peggiorati. La donna non usciva più di casa e sembra che Tarabella fosse molto preoccupato per il futuro del figlio e probabilmente è questo il motivo che lo ha spinto a ucciderli. Anche Dighera era molto affezionato a Wilson e in passato aveva l'abitudine di portarlo a fare passeggiate, ma dopo la nascita della nipotina questi appuntamenti si erano diradati.

Al procuratore capo di Ivrea, Giuseppe Ferrando non risulta che «ci fossero mai stati screzi con i padroni di casa», ma non è escluso che il killer fosse invidioso della loro felicità. Sabato sera Dighera è andato a trovare la figlia Francesca alle 19.30 e poi è sparito nel nulla. Mezz'ora più tardi si sono perse le tracce anche della madre, uscita per cercarlo. Quando sono stati uccisi con tre proiettili indossavano giacche e mascherina, ma il motivo per cui sono entrati in casa di Tarabella è ancora un mistero.

Massimo Massenzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

La disabilità

- In due biglietti trovati dai carabinieri Tarabella parla di screzi con i padroni di casa per la gestione del figlio disabile

I tabulati

- Gli inquirenti faranno analizzare i tabulati telefonici per cercare contatti tra i proprietari della casa e l'assassino

Martedì l'autopsia

- Sarà eseguita a Torino dal dottor Roberto Testi l'autopsia sui corpi delle quattro vittime

Le vittime

Uccisi Liliana Heidempergher, 70 anni con il marito Osvaldo Dighera, 74. In mezzo la figlia Francesca. Erano i proprietari dell'appartamento di Tarabella

Liliana, la maestra del paese «Lei e il marito Osvaldo sempre con la loro nipotina»

Due famiglie agli antipodi divise da una rampa di scale

Osvaldo e Liliana. Maria Grazia e Wilson. Sono le quattro vittime della furia omicida di Renzo Tarabella, l'83enne che, dopo averli uccisi, ha tentato di togliersi la vita nella sua casa di Rivarolo Canavese, nel Torinese.

Due famiglie opposte legate dallo stesso triste destino. La prima, quella dei padroni di casa, con una vita quasi perfetta fatta di amori, legami e gioia. La seconda invece con un passato complicato alle spalle e un presente difficile con cui dover convivere. Due nuclei familiari divisi da una sola rampa di scale. Osvaldo Dighera e Liliana Heidempergher erano i proprietari degli appartamenti della palazzina di corso Italia dove sabato sera hanno trovato la morte. Abitavano al sesto piano della casa che, fino al 2004 apparteneva ai genitori di lei.

Si erano conosciuti quando il papà di Liliana Heidempergher, carabiniere originario del Trentino, era stato trasferito in Canavese dalla caserma di Chiomonte, in Valsusa e non si erano più lasciati. Liliana, da qualche anno era in pensione dopo aver trascorso la vita ad insegnare nelle aule della scuola elementare dell'Istituto Immacolata Concezione di Rivarolo. Generazioni di studenti avevano assistito alle sue lezioni che riguardavano tutte le materie, perché ai tempi non si poteva fare altrimenti. Lo aveva fatto sempre con i suoi modi gentili, delicati. Una passione, quella per l'insegnamento, che aveva trasmesso anche alla figlia Francesca.

Osvaldo Dighera invece lavorava alla Salp, azienda conciaria del paese, ormai chiusa. Non avevano grandi hobby ma amavano viaggiare. Vacanze che trascorrevano nella casa in montagna, in Valle d'Aosta, o all'estero e a cui partecipava anche la figlia Francesca. È proprio lei, due anni e mezzo fa, gli aveva fatto il dono più grande: una nipotina. Per seguire la bimba avevano deciso di diventare nonni a tempo pieno. La portavano a passeggio, se ne prendevano cura. Avevano persino deciso, visto le origini del papà della piccola, di trascorrere tutti insieme qualche settimana di vacanza in Sicilia a giugno.

Al quinto piano, dove il campanello mostrava i nomi di Maria Grazia Valovatto, Renzo e Wilson Tarabella, non era strano udire la vitalità che si viveva appunto al piano di sopra, in casa Dighera. Quella gioia che forse per la famiglia Tarabella era sempre stata difficile da conquistare. A preoccupare Renzo, 83 anni, e la moglie Maria Grazia, 79 anni, era stato soprattutto il figlio Wilson 51 anni, affetto da un ritardo mentale e da problemi di deambulazione. Nella casa di corso Italia, dove la felicità spesso lasciava spazio alle liti e alle incomprensioni, la famiglia Tarabella si era trasferita nel 2004. Renzo, uomo autoritario e deciso, e Maria Grazia avevano anche un'altra figlia Graziella con cui i rapporti si erano incrinati da molto tempo. L'unica passione dell'uomo erano rimaste allora le armi. Da più di 50 anni ne aveva il porto e, per questo, teneva in bella mostra sul mobile del salotto la sua pistola. L'avevano notata anche i volontari che si occupavano di Wilson visto che il giovane aveva smesso di farsi seguire dagli assistenti sociali e frequentare la struttura dell'Anffas. Ogni tanto ad accompagnarlo alle attività ci pensava anche Osvaldo, il vicino di casa.

Almeno fino a quando non era diventato nonno e aveva scelto di dedicarsi unicamente a Caterina. Una decisione che aveva forse innescato un forte rancore nel cuore di Renzo che, con un tranello, ha deciso di mettere un punto alla fine di tutti. Fallendo però con sé stesso.

Floriana Rullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le armi

Il killer aveva una passione per le pistole: ne teneva una sul mobile in salotto

Sul Corriere.it
Leggi le notizie e gli approfondimenti dall'Italia e dal mondo sul sito Internet del *Corriere della Sera*

Molestie alla figlia

Mamma detective scopre il marito

È stata un'amica ad avvisarla che il marito aveva atteggiamenti molesti verso la figlia di 4 anni. Così lei, origini sudamericane come l'uomo, si è trasformata in detective e ha piazzato microspie e telecamere in casa, che hanno confermato i sospetti. La donna si è così rivolta ai carabinieri di Legnano, e il marito di 32 anni è stato arrestato su ordine del pubblico ministero della Procura di Busto Arsizio, Rossella Incardona, in attesa dell'interrogatorio da parte del Gip. Dovrà rispondere di molestie ai danni della figlia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

di **Stefano Montefiori**

Gianluca, una vita a scosse «Vi racconto le mie aritmie tenute segrete per 17 anni»

Gazzoli di Radio Deejay: il defibrillatore nel petto non è un tabù

«Mi dicono, da qualche giorno: "Sei bionico!", "sei come Iron Man!". Un tempo mi avrebbe dato fastidio, ora quasi mi diverte. Ho capito che se vado a 300 all'ora e vivo al massimo le mie passioni forse dipende anche da questa cosa che ho nel petto, e che ho tenuto nascosta per 17 anni». Gianluca Gazzoli è la popolare voce di Radio Deejay, il volto di tanti video su YouTube e Instagram in cui parla di basket, viaggi, musica e mille altre cose. Da quando ha 15 anni Gianluca vive con un defibrillatore impiantato nel petto: è la versione miniaturizzata degli apparecchi disponibili nei luoghi pubblici per salvare da aritmie gravi o arresto cardiaco.

Scosse è il titolo del libro che Gianluca Gazzoli ha scritto per raccontare finalmente tutta la storia. Le scosse sono quelle che partono — «come un'esplosione nel petto» — quando Gianluca vive troppo, quando un'emozione o uno sforzo fisico troppo intensi fanno battere il cuore così velocemente da fargli sfiorare la morte. Il defibrillatore allora emette scariche elettriche capaci di riportarlo al ritmo giusto. Vivere in bilico non è semplice, ma è vivere tanto, come si capisce leggendo il libro che uscirà domani per Mondadori.

Perché a lungo ha preferito tenere le aritmie e il defibrillatore nascosti?

«Da ragazzino avevo paura che gli amici del basket potessero dirmi "Dai Gianluca, ora riposati". Poi, quando ho preso una strada artistica, pubblica, temevo anche le critiche, "ecco, questo qui cerca compassione". Sullo sfondo, c'era pure una forma di rifiuto per la malattia».

E adesso invece?

«È un momento buono, faccio tante cose belle e poi sono diventato papà, forse mi sento più responsabile. Anche verso le persone che mi seguono sui social, alle quali racconto sempre i miei progetti. Capita che qualcuno mi dica che la mia voglia di vivere è un'ispirazione per lui, e questo mi dà una grande gioia, ma ho cominciato a pensare "chissà come reagirebbe se sapesse". L'autenticità è tutto, è ora di condividere anche questo».

Com'è vivere sapendo che una scossa può partire da un momento all'altro?

«Chi soffre di aritmie spesso si sente bene, in forma, tranne nel momento della crisi. Ti illudi di essere sano, ma non lo sei. Sai che nel tuo corpo c'è qualcosa che può esploderti dentro se superi il limite consentito a livello fisico, o nel mio caso anche emotivo».

Riesce a controllarsi?

«A 15 anni non lo accettavo, dicevo a me stesso che potevo fare quel che volevo. Puntualmente quando esageravo perdevo la sfida: battiti a mille, la testa che gira, e la scossa che ti sbatte a terra. Ho fatto pazzie: snowboard, kickboxing, i miei genitori venivano a riprendermi per le orecchie. Fino al giorno del bungee jumping. Lì ho capito che era davvero troppo, mi sono fermato un istante prima».

E oggi, a 32 anni?

«Ci convivo meglio. Ho sempre avuto il terrore di avere una crisi davanti a tutti, durante una diretta in radio o mentre sono sul palco. Poi quando viaggio, in aeroporto, non posso passare sotto il metal detector e quindi mi perquisiscono sempre, ho sempre trovato scuse con chi sta con me. Finalmente non avrò più paura di essere scoperto».

Nel libro spiega che l'emotività è la sua condanna e la sua forza.

«Ho capito che non si possono separare le cose, se io sono così è anche per via della malattia e del defibrillatore.

I drammi

Sto male quando sento di un ragazzino che muore giocando nel campetto o davanti al caso di Astori

Lo stesso fervore che può portarmi alle scosse mi fa amare la vita. Ho trovato il modo di volgerlo in positivo».

Pensa che la sua storia possa aiutare altri?

«Lo spero. All'inizio credi di essere l'unico al mondo, ma non è così. Le malattie cardiache che provocano aritmie sono diverse, le scosse ci accomunano tutti. Se dopo aver letto il mio libro anche una sola persona capirà che ci si può convivere e farà una cosa bella in più, sarò contento. Meglio ancora se si risparmierà le stupidaggini che facevo io, tipo nascondere la malattia ai medici per continuare a fare sport. Ecco, mi sento male quando ancora sento del ragazzino che muore giocando a calcio nel campetto, o del dramma di Davide Astori, il capitano della Fiorentina che non sapeva di essere malato. Spero anche che il mio libro faccia conoscere meglio questi pericoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Gianluca Gazzoli, 32 anni, è conduttore radiofonico e televisivo, oltreché videomaker

● Esordisce in radio nel 2014 su Radio Number One, storica emittente radiofonica nel Nord Italia Poi passa a Radio2, con il programma quotidiano Kgg. Adesso conduce ogni weekend il programma «Megajay» su Radio Deejay

● Domani esce in libreria per Mondadori il memoir *Scosse. La mia vita a cuore libero*, in cui racconta la sua storia: da quando aveva 15 anni, vive con un defibrillatore impiantato sotto il petto

Gli indirizzi

Un dispositivo salvavita supportato dalla ricerca

Il defibrillatore cardiaco impiantabile è un dispositivo inserito nel corpo del paziente che permette di interrompere aritmie pericolose ed evitare le morti improvvise provocate da malattie cardiache come la tachicardia polimorfa catecolaminergica, la cardiomiopatia ipertrofica, la cardiomiopatia dilatativa, la sindrome del QT lungo, la sindrome di Brugada e la cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro. Nel nostro Paese sono in corso ricerche promettenti in molti centri, tra i quali quello di Padova, con l'anatomopatologa Cristina Basso e i colleghi riuniti nell'associazione Arca (per chi vuole sostenere la ricerca *http://arca-cuore.it/sostienici*) e la biologa Alessandra Rampazzo impegnata in particolare sulla cardiomiopatia aritmogena del ventricolo destro (*https://www.retedeldono.it/it/onp/geca-onlus*, *causale #CuoreMatto*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla radio
Gianluca Gazzoli durante una diretta del suo programma su Radio Deejay Nella stagione 2018-19 è stato anche volto del programma di Deejay Tv *Dalle2alle4*, in diretta tutti i pomeriggi

Piacenza, la denuncia di tre studenti

«Una notte di orrore in caserma picchiati dai carabinieri infedeli»

I pugni, i calci e le umiliazioni dopo dodici anni risuonano ancora come un'eco sinistra nei tre universitari che per «celebrare» la fine degli esami finirono nelle mani dei carabinieri della caserma Levante di Piacenza e furono massacrati di botte solo per un banale equivoco. Una vicenda emersa dopo la denuncia del padre di uno di loro, ex ufficiale dei carabinieri, che per anni non ha creduto al figlio ma si è dovuto ricredere con l'inchiesta che ha portato all'arresto dei militari e ora al processo per torture, traffico di droga e altri gravi reati.

È il pomeriggio del 18 maggio 2009. La Citroën C3 con i tre ragazzi passa di fronte all'Università cattolica di Piacenza. Uno si sbraccia e fa un gestaccio «di liberazione» proprio mentre incrocia una gazzella dei carabinieri. Forse pensando che ce l'hanno con loro, i militari li raggiungono, li fermano e li fanno scendere. «Ci fu un contatto spalla a spalla tra me e Cappellano (Salvatore, arrestato, *ndr*) che subito mi tirò un pugno dicendomi "Levati testa di c..."», dichiara Gianluca D'Alessio, uno dei giovani, alla Guardia di finanza nelle indagini dei pm piacentini Matteo Centini e Antonio Colonna, coordinate dal procuratore Grazia Pradella. I tre vengono portati nella Levante. «Ci fecero sedere a terra ammanettati», racconta D'Alessio che viene fatto spogliare «completamente nudo» e perquisito mentre uno degli amici, Daniele Della Noce, viene portato in una stanza dalla quale arriveranno «solo colpi di botte e grida di dolore». Della Noce viene scaraventato contro la porta che si scardina, cade a terra, ma subito viene «riportato all'interno trascinato per i piedi». Sperando di riuscire a farli desistere, D'Alessio dice di essere «figlio di un capitano dei carabinieri», anche se il padre, ora dirigente Inps, si era congedato. In risposta, botte anche per lui nella stanza dove si trova anche l'appuntato Giuseppe Montella, l'uomo al centro dell'inchiesta Levante, l'unico che «rimase a guardare». Cappellano non smette nemmeno quando Gianluca urla che gli stanno rompendo un braccio: «Per me puoi anche morire». I tre ragazzi dichiarano che nessuno spiegò loro i motivi dell'arresto e che furono lasciati a lungo ammanettati, senza acqua da bere e senza poter chiamare famiglie o avvocati fino a quando furono trasferiti nella caserma di via Beverora, i cui carabinieri, invece, li trattarono «con gentilezza». La mattina dopo, prelevati per il fotosegnalamento, mentre attraversano un cortile interno, Cappellano lascia D'Alessio letteralmente appeso per le manette al ramo di un albero: «Era più alto di me, costringendomi a rimanere in punta di piedi». Un carabiniere di passaggio, saputo che era accusato di aver aggredito dei militari, «mi sferrò un pugno in pieno volto», ma un altro lo fece togliere da quella orrenda posizione dicendo: «Questo schifo non lo voglio più vedere». Oggi i pm cominceranno l'arringa nel processo abbreviato prima delle richieste di condanna, che potrebbero superare i 15 anni di carcere. Non possono procedere, a causa della prescrizione, sulle presunte sevizie ai tre ragazzi che furono anche processati e patteggiarono la pena per violenza e minaccia a pubblico ufficiale (potranno chiedere la revisione). «Ho lavorato nell'Arma e questi metodi non li ho mai visti», assicura Riccardo D'Alessio. È sempre in contatto con il figlio che ora vive in Germania.

Giuseppe Guastella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2009
Il padre di uno dei giovani, ex militare, per anni non gli ha creduto: ora è dalla sua parte

Stazione mobile
Un furgone dell'Arma davanti alla caserma dei carabinieri «Levante» di Piacenza, sulla quale sta indagando la magistratura (Ansa)

L'inchiesta

● Sembrano senza fine gli orrori della caserma Levante di Piacenza, dove un gruppo di carabinieri, per anni, ha adottato metodi fuorilegge

● Ora spunta la denuncia di tre studenti, che sarebbero stati picchiati nel 2009

Utopia 2021tm

DATAROOM

I mille cambi di nome perché tutto resti uguale

LA DID SOSTITUISCE LA DAD, I RISTORI DIVENTANO SOSTEGNI, 14 SIGLE PER INDICARE LA ASL E LA TASSA SUI RIFIUTI CHE VARIA OGNI QUATTRO ANNI. LE FINTE RIFORME CHE FANNO CONFUSIONE

Corriere.it
Guarda il video sul sito del «Corriere della Sera» nella sezione Dataroom con gli approfondimenti di data journalism

I cambiamenti del nuovo governo

DECRETO **Ristori** → **Sostegni**

MINISTERI

dell'Ambiente →	**MITE** della transizione ecologica
MIT delle Infrastrutture e dei trasporti →	**MIMS** delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili
MID per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione →	**MITD** della Transizione Tecnologica e dell'Innovazione Digitale
MiBACT per i Beni e le attività culturali e per il Turismo →	**MIC** della Cultura

E quelli passati

TASSA SUI RIFIUTI

Dal 1993 al 1997 → **TARSU** Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani
1997 → **TIA** Tariffa di igiene ambientale
2011 → **TARES** Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi
2013 → **TARI** Tassa sui rifiuti

TASSA SUGLI IMMOBILI

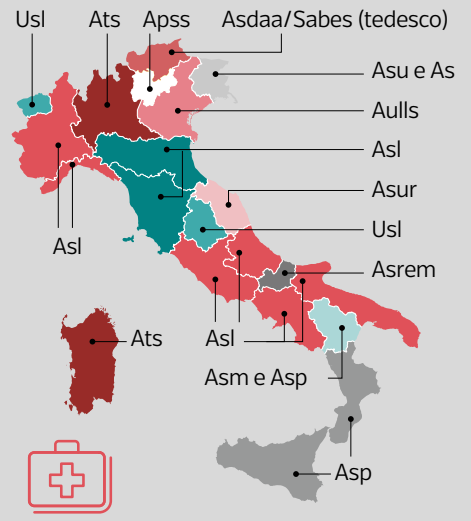
1992 → **ICI** Imposta comunale sugli immobili
2008 → **IMU** Imposta municipale propria
2014 → **IUC** Imposta unica comunale formata da Tasi, Tari e Imu (per la 2ª casa)
2020 → **NUOVA IMU** Accorpa Tasi e Imu

INFORMATIZZAZIONE DELLA PA

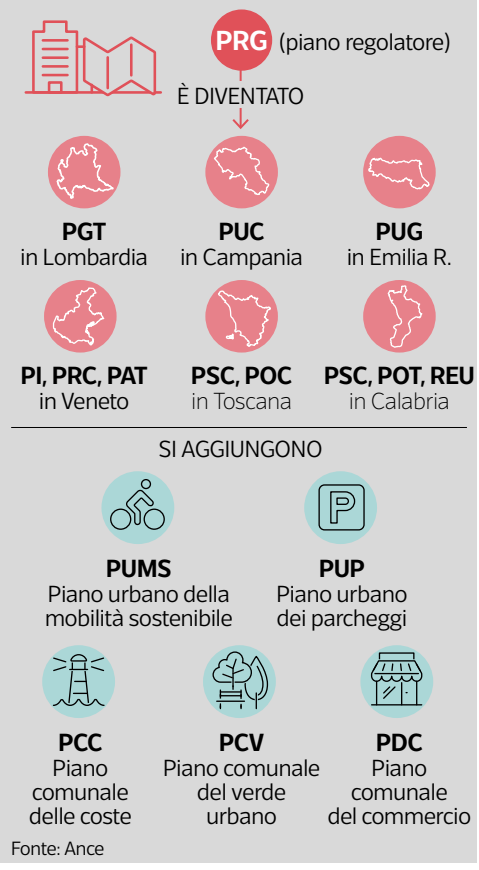
1993 → **AIPA** Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione
2003 → **CNIPA** Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione
2009 → **DIGITPA**
2012 → **AGID** Agenzia per l'Italia digitale

Il federalismo

Asl (Aziende Sanitarie Locali)
Nel 1993 le Usl diventano aziende e si chiamano Asl ma ogni regione gli dà il nome che vuole



Pianificazione urbanistica



Fonte: Ance

di **Milena Gabanelli** e **Rita Querzé**

L'efficienza di un Paese si vede anche dalla chiarezza con cui comunica ai cittadini la propria attività. Ogni servizio è classificato con un nome o un acronimo, e se li cambi spesso, anche quando la sostanza rimane identica, la gente non capisce più di cosa stai parlando. Purtroppo l'ufficio complicazione affari semplici lavora giorno e notte. La Dad, didattica a distanza, lo scorso settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico, è diventata Did (didattica integrata a distanza), ma gli studenti continuano a fare sostanzialmente la stessa cosa, cioè seguire le lezioni dal computer. Cambiare nome a volte serve solo a marcare la differenza fra un governo e l'altro. Prendiamo i provvedimenti che servono a risarcire chi è stato danneggiato dalla pandemia, con Conte si chiamavano «Ristori», con Draghi sono diventati «Sostegni». Che cosa c'è di nuovo? Niente.

Il nuovo governo ha cambiato il nome anche ad alcuni ministeri: quello dell'Ambiente è diventato della Transizione ecologica (Mite), quello delle Infrastrutture e dei Trasporti è ora delle Infrastrutture e delle Mobilità sostenibili. Ci eravamo abituati al Mit, non sarà immediato familiarizzare con il Mims. Il ministero per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione è diventato ministero della Transizione tecnologica e dell'Innovazione digitale. Maquillage o sostanza? Vedremo.

Enti che cambiano carta d'identità

Anche gli enti cambiano spesso carta d'identità. Un esempio su tutti: Equitalia. Molti presero alla lettera nell'estate 2016 il «Bye bye Equitalia» dell'allora presidente del Consiglio Matteo Renzi, e così da luglio 2017 è stata sostituita da Agenzia entrate-riscossione. Equitalia era una spa (partecipata al 51% dall'Agenzia delle Entrate e al 49% dall'Inps) mentre adesso è un ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del ministero dell'Economia. Si sarebbe potuto fare questo passaggio mantenendo il nome, visto che «i contribuenti troveranno nuovo logo, nuova modulistica, mentre i servizi saranno svolti in continuità con la precedente gestione», diceva l'ultima nota della stessa Equitalia, prima di dissolversi. E infatti le cartelle esattoriali si sono continuate a pagare come sempre. Ma qui la questione di fondo era proprio il nome: Equitalia aveva una brutta reputazione.

Il problema è che cambiare insegne, carta intestata, sistemi informatici, biglietti da visita ha un costo per lo Stato, e quindi per i cittadini. Certo non tutti i cambi di nome sono operazioni di marketing, per esempio l'Agenzia delle Entrate: è nata nel 2001 da una costola del ministero delle Finanze che agiva attraverso le intendenze di finanza sul territorio. A differenza del ministero, l'attività dell'agenzia è basata sull'autonomia, solo gli obiettivi da raggiungere sono concordati attraverso un contratto di servizio. I risultati parlano: l'indice di redditività (il rapporto tra i costi dell'agenzia e le entrate garantite dal suo lavoro) è salito da 1,93 del 2008 a 6,32 del 2019.

Tassa rifiuti: 4 acronimi in 16 anni

Il caso della tassa sui rifiuti è un esempio da manuale. Negli anni Novanta si decide di dare agli enti locali maggiore potere impositivo con il federalismo fiscale. E quindi dal 1993 al 1997 gli italiani hanno pagato la Tarsu, cioè la Tassa per lo Smaltimento dei Rifiuti solidi urbani. Nel 1997 con il decreto Ronchi è stata istituita la Tia, Tariffa di igiene ambientale. Nel dicembre 2011 è arrivata la Tares, con il decreto Salva Italia. Infine, nel dicembre 2013 è stata introdotta la Tari con la legge di Stabilità. Poi diversi Comuni hanno continuato lo stesso con la Tares perché la legge lo consentiva. Inoltre ogni Comune può gestire con una certa autonomia esenzioni e agevolazioni, creando un'enorme confusione.

Ici, Imu, Iuc, CniPa, DigitPa

Con la tassa sugli immobili non è andata meglio. C'era una volta l'Ici, Imposta comunale sugli immobili introdotta dal governo Amato nel 1992. Il governo Prodi la tolse sulle prime case ai redditi bassi. Berlusconi la cancellò del tutto nel 2008, ma per le seconde case nel 2011 istituì l'Imu (imposta municipale propria). Nel 2012 il governo Monti la allargò alle prime case. Nel 2013, però, venne di nuovo tolta da Letta (fatta eccezione per quelle di lusso), che poi introdusse la Iuc, formata da Tasi (tassa sui servizi indivisibili), Tari (tassa sui rifiuti) e Imu. Nel 2019 il governo Conte la abolisce e infine nel 2020 nasce la «Nuova Imu» accorpando Tasi e Imu.

Per promuovere l'informatizzazione della pubblica amministrazione si è partiti nel 1993 con l'Aipa, Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, che nel 2003 è diventata CniPa (Centro nazionale per l'Informatica nella Pubblica amministrazione) e poi nel 2009 DigitPa. Infine nel 2012 Agid (Agenzia per l'Italia digitale). Non si può dire che la digitalizzazione della Pa sia stata tanto rapida quanto i cambi di nome.

La giostra dei portali lavoro

Per fare funzionare i centri per l'impiego è indispensabile l'incontro tra la domanda e l'offerta. Nel 1997 viene istituito il Sil, sistema informativo lavoro. Nel 2003 è stato sostituito dalla *Borsa continua nazionale del Lavoro*. Nel 2010 è stato creato un nuovo portale, Cliclavoro. Cambiato nome tre volte, ma il risultato è rimasto sempre lo stesso: l'incontro domanda-offerta non è mai partito. Sempre in materia di lavoro, nel 1996 è stata fatta una importante riforma: in pratica è stata data la possibilità ai privati di fare intermediazione di manodopera. Sono nate le cosiddette agenzie del «lavoro in affitto». Poi diventate del «lavoro interinale». Ora siamo passati al «lavoro somministrato». La sostanza però è sempre rimasta la stessa: un'agenzia per il lavoro ti assume a termine o a tempo indeterminato, e poi ti distacca in un'altra azienda per un certo periodo.

La babele del federalismo

Nel 1993 le Usl si trasformano in aziende e diventano un organo di competenza delle Regioni. Il cambio è radicale, e giustamente si cambia nome: da Usl si passa ad Asl (Azienda sanitaria locale). Ma molte Regioni se ne inventano uno nuovo: in Alto Adige si chiama Asdaa, in Basilicata Asm, in Calabria Asp, Ausl in Emilia Romagna e in Toscana, Asu e As in Friuli-Venezia Giulia, Ats in Lombardia e in Sardegna, Asur nelle Marche, ASReM in Molise, Asp in Sicilia, Apss in Trentino, mentre in Umbria sono rimaste Usl. Dov'è il senso di questa Babele?

Prendiamo la pianificazione urbanistica: differente da Regione a Regione, genera non poche difficoltà a cittadini e imprese. Buttato il Prg (Piano Regolatore), ora abbiamo in Lombardia il Pgt, in Campania il Puc, il Pug in Emilia Romagna, in Veneto i PI, Prc, Pat; e ancora i Psc e i Poc in Toscana, i Pot e i Reu in Calabria. Senza dimenticare i Pums,e cioè i piani urbani della mobilità sostenibile, i Pup, vale a dire i piani urbani dei parcheggi, i Pcv ossia quelli del verde urbano, e i Pdc, quelli del commercio. Infine: dal 2001 a oggi siamo passati da due soli titoli edilizi, il «permesso di costruire» e la Dia (dichiarazione di inizio attività del privato), ad una molteplicità di istituti giuridici: «Cil» (introdotta nel 2010 ed eliminata nel 2016), «Cila», «Scia». Quello che cambia è solo la procedura.

Tirando le somme

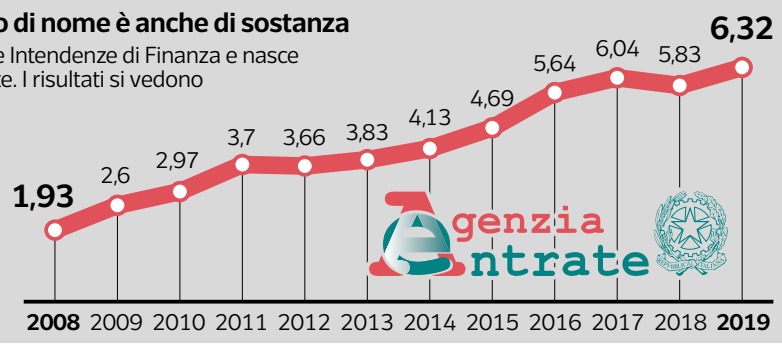
È fin troppo scontato dire che nella grande ragnatela della Pubblica amministrazione un cambio di nome si giustifica solo con l'introduzione di novità di sostanza, proprio per non disorientare i cittadini. Quel che invece succede, soprattutto quando qualcosa non funziona perché gestito male, si cambia l'etichetta per dare l'idea di grandi innovazioni, anziché correggere le storture. Che infatti rimangono. E intanto la confusione aumenta. Insieme alla spesa generata da continue quanto inutili trasformazioni. Sembra quasi una regola: rendere tutto incomprensibile, perché se sei chiaro, diventa chiara anche l'inefficienza.

Dataroom@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando il cambio di nome è anche di sostanza

Nel 2001 muoiono le Intendenze di Finanza e nasce l'Agenzia delle Entrate. I risultati si vedono



Fonte: Agenzia Entrate

La tendenza
Le nuove star social: «Sono stati i nipoti a spingerci»

Influencer senza età

Licia, Giovanna, Maria: migliaia di follower conquistati con simpatia, ironia e ricette «Piacciamo tanto perché siamo autentiche»

di **Carlotta Lombardo**

Le chiamano «granfluencer» (da influencer e *grannies*: nonne, in americano): hanno più di 80 anni e centinaia di migliaia di follower. A lanciarle, e seguirle sui social, sono i giovani, conquistati da quel mix di saggezza e ironia tipica dei senior. Come è successo ai «nonni di Taiwan»: 84 anni lei e 83 lui, proprietari di una lavanderia, che hanno rastrellato 600.000 follower su Instagram in poco più di 2 mesi. Da quando il nipote, vedendoli provati dal lungo lockdown, li ha trasformati in modelli. Il fenomeno si chiama *Graynassaince*, la rinascita della terza età: in atto negli States (date un'occhiata al blog «Advanced style» di Ari Seth Cohen) e ora in Italia.

L'influencer più celebre? Nonna Licia, esule istriana trapiantata a Viterbo. Ha 91 anni, due femori rotti e una macula che «è peggio di una cambiale», ma il suo profilo Instagram @LiciaFertz fa il pieno di like: 391 commenti a post, di media, e 114 mila «nipoti virtuali». Ad averle ridato il sorriso però è stato quello vero, Emanuele Usai, esperto di digital marketing. «Dopo la morte di nonno Aldo, era depressa. Per farla vestire carina le ho proposto di fare delle foto — spiega —. Lei si metteva in posa come se l'avesse sempre fatto». Ed eccola, nonna Licia, in giardino coi cani adorati. Vestita con abiti coloratissimi — in minigonna e mise bon-ton — sempre con stile e grande ironia. Come nella foto in costume rosa shocking e occhiali a farfalla, mentre addenta una fetta di cocomero. O, bellissima, con un kimono di seta che le copre a malapena il seno. «Non sopporto che mi dicano che sono "ancora" una bella donna. C'è forse un'età dopo la quale non si può più essere belle? — precisa lei —. Il costume l'ho messo perché un'amica non lo indossava più. Si vergognava, a 65 anni! Ma la gioventù non è un merito e la vecchiaia non è una colpa».

Ispirazione anche per i giovani («mi scrivono per consigli di lavoro e amore»), testimonial di aziende di prodotti per anziani e fashion, nonna Licia ha pure scritto un libro: *Non c'è tempo per essere tristi* (De Agostini), alla terza edizione in pochi mesi. «La mia nuova vita me l'ha confermato — confida —. Pensavo di non essere più utile e invece ho scoperto la gioia di essere me stessa».

Novant'anni suonati e un'incredibile senso dell'umorismo anche per Giovanna Capobianco, 400 mila fan e 370 mila follower su Tik Tok, 17 mila su Instagram. Il suo segreto? Un irresistibile slang toscano-ciociaro (è originaria di Sora, in provincia di Frosinone, ma vive a Pisa), qualche motto («Fregatenn della vita, e tira a campà!») e molti travestimenti. «Vi garbo in versione Holly & Benji? Oggi mi so messa a gioà cor mi nipote, io di punta, lui in porta, e n'ho fatti tanti go eh! Ho 90 anni, ma che me ne frega», si legge in un suo post su Instagram @lanonnagiovanna. «È stato mio nipote (Nicola Pazzi, attore comico *ndr*), con 'sta storia del telefonino a farmi ringiovanire. Adesso io mi diverto! Ho imparato a farmi i selfie e i video — racconta orgogliosa —. Prima guardo che i capelli siano a posto. Poi ci metto la "pezzola", il fazzoletto. Vedo le mie vicine: quella si lamenta, quell'altra non fa niente... Ma diamine. Io, almeno, mi diverto».

Le ricette della tradizione pugliese sono invece l'ingrediente di successo di nonna Maria, 78enne, ex infermiera e tre nipoti che l'adorano. È lei la star di «Ricette delle nonne», che conta un canale YouTube (250mila iscritti) e un profilo Instagram (26.600 follower). «L'idea di aprire un canale YouTube è di mia nipote Federica. Voleva un posto dove conservare ricette, gestualità, modi di dire della famiglia. Abbiamo iniziato con la video-ricetta dei panzerotti». È il 3 febbraio 2019, ed è boom di visualizzazioni. «Quasi 5 milioni — ricorda Maria — ma all'inizio avevo paura dei social. Adesso so che c'è un modo giusto di pubblicare ed è con il linguaggio della spontaneità e della positività». Ogni venerdì Maria posta le ricette, circondata dalla famiglia e dal marito Sabatino, 85 anni. «Per noi è stata una rinascita — confessa —. Ora siamo più forti, ed è quello che rende i nostri piatti tanto speciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cibi pugliesi Nonna Maria, 78 anni, pugliese, è la star di «Ricette delle nonne»: un canale YouTube (250 mila iscritti) e un profilo Instagram (26.600 follower)

Pensieri positivi Licia Fertz, 91 anni, è passata da vedova depressa a star del web con 114 mila follower su Instagram. Su «Buongiorno Nonna» diffonde messaggi positivi

Slang e ironia Giovanna Capobianco, 90 anni, ha 370 mila follower su Tik Tok, 17mila su Instagram. Ha conquistato il web con i suoi travestimenti e il suo slang toscano-ciociaro

114
Mila
i follower di @liciafertz: è la nonna influencer più celebre

Rinascita
Pensavo di non essere più utile, ho scoperto invece la gioia di sentirmi di nuovo me stessa

La gaffe

Raggi confonde l'arena di Nîmes con il Colosseo

L'arena di Nîmes al posto del Colosseo nel video promozionale della Ryder Cup 2023 sul profilo Facebook di Virginia Raggi *(nella foto)* e sui canali istituzionali del Campidoglio. In rete si scatenano i commenti, le opposizioni attaccano: «Errore che non farebbe nemmeno un bambino delle elementari». In serata un nuovo video con la foto corretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

atac

Azienda per la mobilità del Comune di Roma

www.atac.roma.it

Sede Legale: Via Prenestina, 45 - 00176 Roma
Codice Fiscale e/o Partita IVA: 06341981006

AVVISO PER ESTRATTO MANIFESTAZIONE DI INTERESSE N. 71/2021

Si informa che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) n° 41 del 12/04/2021, parte V serie speciale, è pubblicato l'Avviso esplorativo per manifestazione d'interesse con richiesta di offerta economica n° 71/2021 finalizzata a verificare l'interesse del mercato per una partnership tecnica in esclusiva per la durata di 4 anni, per la realizzazione del Progetto Contactless Travel.
Il suddetto Avviso sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 07/04/2021 e sarà disponibile sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture dal 12/04/2021 e sul sito internet www.atac.roma.it nella sezione "Gare e Albo Fornitori" e sull'Albo Pretorio.
IMPORTO A BASE DI GARA: € 4.000.000,00
TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE E DELLE OFFERTE: ore 12.00 del **13.05.2021**

ATAC S.p.A.
Direzione Procurement e Servizi Generali
Acquisti
Il Responsabile
Marco Sforza

L'Economia
del CORRIERE DELLA SERA

atac

Azienda per la mobilità del Comune di Roma

www.atac.roma.it

Sede Legale: Via Prenestina, 45 - 00176 Roma
Codice Fiscale e/o Partita IVA: 06341981006

AVVISO PER ESTRATTO – BANDO DI GARA n. 76/2021
Lotto 1 CIG 8699031B77 -
Lotto 2 CIG 869903706E

Si informa che sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) n° 41 del 12/04/2021 parte V, Serie Speciale, è pubblicato il Bando di Gara n.76/2021 relativo alla procedura aperta ai sensi del combinato disposto degli artt. 122 e 60 del D.lgs. 50/2016 e s.m.i., nell'ambito di applicazione dei settori speciali ai sensi degli artt. 114 e 118 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., per la conclusione di Accordi Quadro ex art 54 del Dlgs 50 / 2016 e s.m.i., della durata di tre anni ed afferenti a singoli lotti (n. 2), in base ai quali affidare ad un unico operatore per ciascun lotto la fornitura di ricambi per cambi automatici per autobus appartenenti alla flotta aziendale Iveco/Irisbus Citelis, Iveco Urban Way, Mercedes Citaro e Citymood, articolata in due lotti, da esperire con il sistema dell'e-Procurement. Il suddetto Bando è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12/04/2021 e sarà disponibile sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture dal 12/04/2021, sull'Albo Pretorio e sul sito internet www.atac.roma.it nella sezione "Gare e Albo Fornitori". **IMPORTO COMPLESSIVO PRESUNTO DELL'ACCORDO QUADRO:** l'importo massimo presunto posto a base di gara per la durata dell'intero accordo quadro è fissato in € 2.695.649,91 oltre IVA. Gli oneri della sicurezza sono pari a zero per assenza di rischi interferenziali. **DURATA DELL'ACCORDO QUADRO:** il periodo di validità dell'accordo quadro, per ciascun lotto, è pari a 3 (tre) anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del primo contratto applicativo. **TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:** ore **12.00** del **21/05/2021**

ATAC S.p.A.
Direzione Procurement e Servizi Generali
Supply Chain
Il Responsabile
Alessandro Cafarelli

Bando di gara

I.1) Cineca Consorzio Interuniversitario, Via Magnanelli 6/3-40033 Casalecchio di Reno (BO). II.1.1) G00209 FORNITURA DI COMPONENTI PER ESPANSIONE E AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE STORAGE NETAPP E SERVIZI CONNESSI - CIG 867038540C. II.1.2) CPV: 30234000-8. II.1.3) Tipo di appalto: forniture. II.1.5) Valore stimato, IVA esclusa: € 640.000,00. II.2.5) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.2) Termine per il ricevimento dei plichi virtuali: 27/04/2021 ore 13:00. Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: 12.04.2021.
Il Responsabile Unico del Procedimento.
Dott. Paolo Malfetti

STAZIONE UNICA APPALTANTE della PROVINCIA DI PISTOIA
Piazza San Leone, 1 – 51100 PISTOIA
(P.I.00236340477)

La SUA della Provincia di Pistoia indice una Procedura aperta sopra soglia comunitaria ex art.60 D.Lgs.50/2016 s.m.i., per la gestione dei servizi educativi comunali rivolti alla prima infanzia 3-36 mesi per il Comune di Agliana. Criterio aggiudicazione: OEV. Importo presunto totale: € 2.243.591,99. Requisiti, criteri e modalità di partecipazione: di cui al Bando, Disciplinare, CSA e allegati pubblicati al link www.start.toscana.it.
Le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le ore 11:00 del giorno 18/05/2021. Il Bando è stato inviato alla GUUE per la pubblicazione il giorno 29/03/2021.

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Fallimentare - Concordato Preventivo n. 106/2012 Buonbuono S.r.l. in liq.ne. Giudice Delegato Dott.ssa Luisa Vasile. **AVVISO PER CESSIONE CREDITI IVA.** Il Collegio dei Liquidatori Giudiziali è interessato a ricevere offerte irrevocabili per l'acquisto pro-soluto dei seguenti crediti: - **LOTTO 1 - Credito IVA** anno 2020 di nominali Euro 580.000,00 che verrà chiesto a rimborso: (i) quanto ad € 387.202,00 con la dichiarazione Iva 2021 per l'anno d'imposta 2020 ai sensi dell'art. 30 co. 4 D.P.R. n. 633/1972 (cd. "triennio costantemente a credito"); (ii) e quanto ad € 192.798,00 con la dichiarazione Iva 2022 per l'anno d'imposta 2021, sempre ai sensi dell'art. 30 co. 4 D.P.R. n. 633/1972 (cd. "triennio costantemente a credito"); prezzo base pari ad Euro 300.000,00. - **LOTTO 2 - Credito IVA** anno 2016 di nominali Euro 130.926,00 chiesto a rimborso con la dichiarazione Iva 2017 per l'anno di imposta 2016 sul presupposto dell'art. 30 co. 4 D.P.R. n. 633/1972 (cd. "triennio costantemente a credito"); prezzo base pari ad Euro 70.000,00. Le modalità e formalità della vendita sono dettagliatamente riportate nel disciplinare pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche: https://pvp.giustizia.it/pvp/. Copia del disciplinare e maggiori informazioni sulla vendita potranno essere richieste alla PEC della procedura: cpo106.2012milano@pecfallimenti.it. Le offerte irrevocabili distinte per ogni lotto devono essere consegnate in busta chiusa con cauzione pari al 10% del prezzo offerto per ogni lotto, **entro le ore 12:00 del giorno 17 maggio 2021** presso lo studio del Liquidatore Giudiziale Dott. Claudio Ferrario sito in Milano, C.so di Porta Vittoria 7. Qualora pervenissero più offerte per ciascun lotto sarà effettuata una gara informale avanti al Collegio dei Liquidatori Giudiziali tra tutti gli offerenti, il giorno **18 maggio 2021 alle ore 15:00**, con prezzo base pari a quello della maggiore offerta pervenuta per ciascun lotto. Si precisa che il presente annuncio non costituisce proposta né offerta al pubblico ex art. 1336 c.c. né sollecitazione al pubblico risparmio ex art. 94 e segg. del D.lgs. 58/1998 e non comporta per la procedura alcun obbligo o impegno di vendita. Rif. CP 106/2012 **P0062272**

TRIBUNALE DI MILANO

Vendita telematica asincrona in unico lotto di beni mobili (attrezzatura e beni strumentali per la produzione di ascensori e scale mobili). Prezzo base e Offerta minima Euro 250.000,00. Cauzioni da versare entro il 18/05/2021 ore 13, vendita dal 21 al 26/05/2021 ore 13. Per informazioni avv. Monica Bellani Tel. 0240700767 - bellani@studiofba.eu. Maggiori informazioni sul portale www.portalevenditepubbliche.giustizia.it. Rif. RG 273/2019 **P0062284**

cdp

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Esito di gara - CIG 8459955FB4

Questo ente informa che il 15/03/2021 è stata aggiudicata la procedura aperta per: "prestazioni di servizi di consulenza fiscale a carattere continuativo" – allo Studio legale tributario per un valore totale del contratto d'appalto di 432 001.05 EUR. Info. www.cdp.it. Invio alla GUUE 15/03/2021.

Il Resp. del Procedimento
ing. Maurizio Petronzi

TOR VERGATA

ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA
C.I.G. 86138104E1

Si rende noto che la procedura aperta, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento dell'appalto relativo al servizio di cassa, di incasso delle tasse, dei contributi universitari e di servizi inerenti al nodo dei pagamenti (SPC) per conto dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", per la durata di cinque anni, è andata deserta in quanto, entro il termine di scadenza delle ore 12.00 del 15/03/2021, non sono pervenute offerte.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Giuseppe Colpani
IL RETTORE
Prof. Orazio Schillaci

CITTÀ DI TORINO
PROCEDURA APERTA N. 24/2021
PER ESTRATTO

Affidamento dei servizi educativi per minori e loro famiglie – suddiviso in 15 lotti. Il bando integrale pubblicato sulla GURI del 7 aprile 2021, trasmesso alla GUCE il 2 aprile 2021, è visibile sul profilo INTERNET del committente ai seguenti indirizzi: https://gare.comune.torino.it e http://www.comune.torino.it/bandi/.
Torino, 6 aprile 2021

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE ORGANI ISTITUZIONALI, SERVIZI GENERALI E CIVICI
DOTT. FLAVIO ROUX

enav

ENAV S.p.A.

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Stazione Appaltante: ENAV S.p.A. - Via Salaria 716 - 00138 ROMA
Tipo di procedura e criteri di aggiudicazione: gara comunitaria a procedura aperta con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., gestita con sistema telematico.
Oggetto e durata dell'appalto: Affidamento del "Servizio di Travel Security per il personale del Gruppo ENAV": CIG: 8678249D9D. Durata dell'appalto: 36 mesi, + 12 mesi di *opzione di rinnovo*.
Importo: L'importo complessivo massimo stimato dell'appalto è pari ad € 320.000,00, IVA esclusa, comprensivo dei 12 mesi opzionali. L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a zero.
Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore **12.00** del giorno **29.04.2021**.
Avviso pubblicato sulla **GUUE n. 2021/S 062-158389 del 30.03.2021** e pubblicato sulla **G.U.R.I. – V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 37, del 31.03.2021.** La documentazione di gara è disponibile sul sito https://www.pleiade.it/enav/sourcing/ e sul sito www.enav.it - sezione Bandi – E-Procurement e riveste carattere di ufficialità.
Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento è il Responsabile Procurement di ENAV, dott. Giovanni VASTA (tel. +39.06.81661).

Responsabile Procurement
RUP in fase di affidamento
F.to Giovanni Vasta

esa UTOMOTION S.p.A.

Esautomotion S.p.A.

Sede legale in Carpi (MO), via della Meccanica n. 23/1
Capitale sociale Euro 2.000.000,00 i.v.
R.E.A. di Modena n. 386989
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07623420960

In considerazione del protrarsi dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la tutela della salute degli Azionisti, degli esponenti aziendali, dei dipendenti e dei consulenti, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di cui all'art. 106, comma 4, del D.L. n. 18/2020, come successivamente prorogato, prevedendo che l'intervento in Assemblea da parte degli aventi diritto possa avvenire esclusivamente per il tramite del rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art.135-*undecies* del D. Lgs. n. 58/98, come successivamente modificato, individuato in Società per Amministrazioni Fiduciarie Spafid S.p.A., con sede legale in Milano, Foro Buonaparte, n. 10 – (il "Rappresentante Designato"), con le modalità di seguito precisate.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea ordinaria e straordinaria di Esautomotion S.p.A. ("**Esautomotion**") è convocata convenzionalmente presso lo Studio notarile del Dott. Ricci, in Milano, via Montebello, n. 27, in unica convocazione, il **27 aprile 2021**, alle **ore 10,30**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. *Bilancio individuale di Esautomotion S.p.A. al 31 dicembre 2020. Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Esautomotion al 31 dicembre 2020.*
2. *Destinazione dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
3. *Nomina del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
   - *3.1 Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.*
   - *3.2 Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.*
   - *3.3 Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.*
   - *3.4 Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione.*
4. *Nomina del Collegio sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*
   - *4.1 Nomina dei componenti del Collegio sindacale.*
   - *4.2 Determinazione del compenso dei componenti il Collegio sindacale.*

Parte straordinaria

1. *Modifica e/o integrazione degli articoli 9-bis, 10, 10-bis e 19 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

*** * ***

Informazioni ulteriori relativamente, tra l'altro, alle modalità di svolgimento dell'Assemblea e all'esercizio dei diritti degli Azionisti sono state riportate nell'avviso di convocazione integrale reperibile sul sito internet di Esautomotion S.p.A. (www.esautomotion.com) nella sezione *"Investor Relations/Assemblea degli Azionisti"*.
Carpi, 12 Aprile 2021

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - AIPO

AVVISO DI GARA

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori di adeguamento della chiavica di foce riglio nei comuni di Spinadesco e Cremona (CR-E-301)
Importo complessivo dei lavori Euro 1.150.532,53 Il bando integrale e i relativi documenti di gara sono disponibili e sul sito www.agenziapo.it: "Servizi - Albo On line – Bandi di gara". Le offerte dovranno pervenire mediante raccomandata del Servizio Postale o di agenzia di recapito autorizzata o consegna diretta entro le ore 12.00 del 29/04/2021 al seguente indirizzo: Agenzia Interregionale per il fiume Po – AIPO - Strada Garibaldi n. 75 – 43121 (PR). La prima seduta di gara si terrà il giorno 03/05/2021 alle ore 10,00. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GURI (V° Serie Speciale) N. 41 del 12/04/2021
Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Ing. Federica Pellegrini.

Il Dirigente
Giuseppe Barbieri

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576
02 2584 6577

e-mail
pubblicitalegale@cairorcsmedia.it

CAIRORCS MEDIA
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

REGINE E PRINCIPESSE

COLLANA INEDITA

Storie avvincenti, sospese tra mito e realtà.

Hanno ispirato libri, serie televisive e film di successo: sono le regine e le principesse che da sempre fanno sognare. Figure carismatiche come Elisabetta II, o dal tragico destino come Sissi o Maria Antonietta; vere icone di stile come Grace Kelly o Lady D; personaggi che hanno fatto la Storia come Vittoria o Cleopatra. In ogni libro, l'ascesa, lo splendore e le alterne fortune di donne reali diventate leggenda.

Il primo volume, **la Regina Elisabetta e la storia d'amore con il Principe Filippo**, in edicola dal 15 aprile

Collana composta da 20 uscite settimanali a €6,90 oltre il prezzo delle riviste. L'Editore si riserva la possibilità di variare il numero delle uscite.

OGGI iO DONNA

Domani su «Buone Notizie»

Noi e i migranti, come è cambiata l'Italia da Jerry Masslo a oggi

Riavvolgendo il nastro della storia, torniamo a 30 anni fa, quando l'Italia rifiutò l'asilo politico a un giovane sudafricano, Jerry Masslo. In fuga dall'apartheid sudafricano, fu risucchiato nella bolgia del caporalato e dei campi di «pummarò» dove morì. Goffredo Buccini, nella copertina di «Buone Notizie» in edicola domani, gratis con il *Corriere della Sera*, spiega che allora «avevamo dell'immigrazione un'idea episodica ed emergenziale». L'attenzione di molti è ancora ferma ai report sui numeri — in risalita nel 2021 — degli sbarchi. Ma il vero problema riguarda gli irregolari, che Fondazione Ismu stima siano 648 mila. La cifra cresce e continuerà a crescere «a causa di chi resta con visto scaduto e tramite mille rivoli: ed è difficile da ridurre, perché i rimpatri sono pochi, costosi e presuppongono accordi bilaterali con i Paesi d'origine». Ora anche per scongiurare le non improbabili tensioni sociali nel dopo Covid cosa occorre? Un Migration Compact nazionale che riformi l'accoglienza a terra, rendendo obbligatoria quella di secondo livello (ora Sai) nei Comuni, ma creando anche un centro di espulsione per ogni Regione. Va aperto un canale stabile di regolarizzazione individuale per lavoro e comprovata integrazione.

Copertina Il numero domani in edicola

Buone Notizie affronta quindi il tema della anoressia con Ilaria Gasperotti, una giovanissima che ha trasformato la sua malattia in una favola illustrata, per raccontare paure e speranze. L'inchiesta, infine, fa il punto sullo stato delle piste ciclabili nel nostro Paese che nell'anno della pandemia, grazie agli incentivi e a due decreti del governo che hanno modificato il Codice della strada, ha recuperato vent'anni di ritardi normativi per la sicurezza dei ciclisti. Realizzare percorsi ciclabili sarà più facile e per molte strade cittadine scatterà il limite dei 20/30 km orari.

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOIA E IL NUOVO

di **Alessandro D'Avenia**

SEGUE DALLA PRIMA

Infatti è proprio *Al lettore* che Baudelaire si rivolge nella prima poesia della raccolta, dandosi e dandogli dell'*ipocrita*, cioè (dal greco) *attore*, uno che non vive ma finge di farlo nascondendo dietro una maschera la sua malattia: la Noia. Non si tratta del sentimento passeggero di chi non sa che cosa fare, ma l'angoscia sottostante alla felicità moderna: pieni ma insoddisfatti, ebbri ma vuoti. Baudelaire non tollerava che si riducesse a bisogno, risolvibile con il possesso di qualcosa, il desiderio, mancanza costitutiva dell'umano, che nulla di finito può soddisfare e che proprio per questo è principio di ispirazione, azione e creatività. L'amaro prezzo da pagare alla riduzione consumistica del desiderio a bisogno è la Noia: l'angoscia di una felicità che, rimossi il negativo e la fragilità della vita, è «pien-essere» anziché «benessere». Il paradiso dei bisogni soddisfatti non basta mai a una creatura costitutivamente incompiuta, e così sesso, vino, droghe (di cui Baudelaire tesse un disperato elogio) erano e sono tentativi insufficienti per ritornare nell'Eden perduto, perché godere e possedere, dandoci l'impressione di esistere un po' di più, ci fanno sentire, solo sul momento, meno inconsistenti e spaesati. «Sento un immenso scoraggiamento, un isolamento insopportabile, una paura perpetua, una sfiducia completa nelle mie forze, un'assenza totale di desideri, un'impossibilità di trovare un divertimento qualunque. Io mi domando senza sosta: perché fare questo? Perché fare quello?». Sono parole che molti di noi oggi potrebbero dire, ma Baudelaire non le usa come alibi, le trasforma in verità e ribellione. Non rinuncia alla certezza che, proprio quella infinita sete di felicità irrisolta, debba avere da qualche parte una risposta. Per questo mi affezionai subito a lui quando il professore di liceo ci fece leggere l'*Albatros*: seppi di esser fatto per volare ma anche che questo avrebbe avuto un costo, la libertà si paga sempre a caro prezzo.

Baudelaire denuda le radici dei fiori del male in cerca di una terra vergine: «il Nuovo», parola con cui si chiude l'ultima poesia di tutto il libro, *Il viaggio*. Il Nuovo, l'opposto della Noia che impedisce la partenza, non è «il recente». Il Nuovo è oltre ciò che «il mondo, monotono e piccolo, oggi/ieri, domani, sempre» può dare, il Nuovo è l'inesauribile desiderio non ridotto a bisogno, è inquietudine che diventa rischio ed esplorazione. Il poeta, immorale, nevrotico, malinconico, isolato, maledetto, metteva in scena chi saremmo diventati. Ridicolizzava, andando in giro con un paio di guanti rosa, la volontà di dominio con cui l'uomo moderno crede di diventare «qualcuno» mettendo le mani su tutto, cose e persone. La felicità si ottiene a prezzo dell'anima, ma occorre capire se mentre crediamo di liberarci ci stiamo solo vendendo al peggior offerente. Solo il Nuovo libera, perché spinge a cercare l'irraggiungibile, abbandonando amari paradisi artificiali e rendendoci coraggiosi come i bambini, perché «per il bambino... l'universo è uguale al suo vasto desiderio», purché a quel desiderio non si rinunci o non lo si baratti con uno specchietto luccicante, ribellandosi a chi ce lo offre, in cambio dell'anima, per arricchirsi e dominarci. Noi siamo fatti per ben altro, per ben oltre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMO BANCO

Lo scrittore Alessandro D'Avenia tiene ogni lunedì sul *Corriere della Sera* la rubrica «Ultimo banco». Attraverso i personaggi e le pagine che abbiamo amato o odiato a scuola, l'autore risveglia in noi una possibile arte di vivere il quotidiano con nuovo entusiasmo

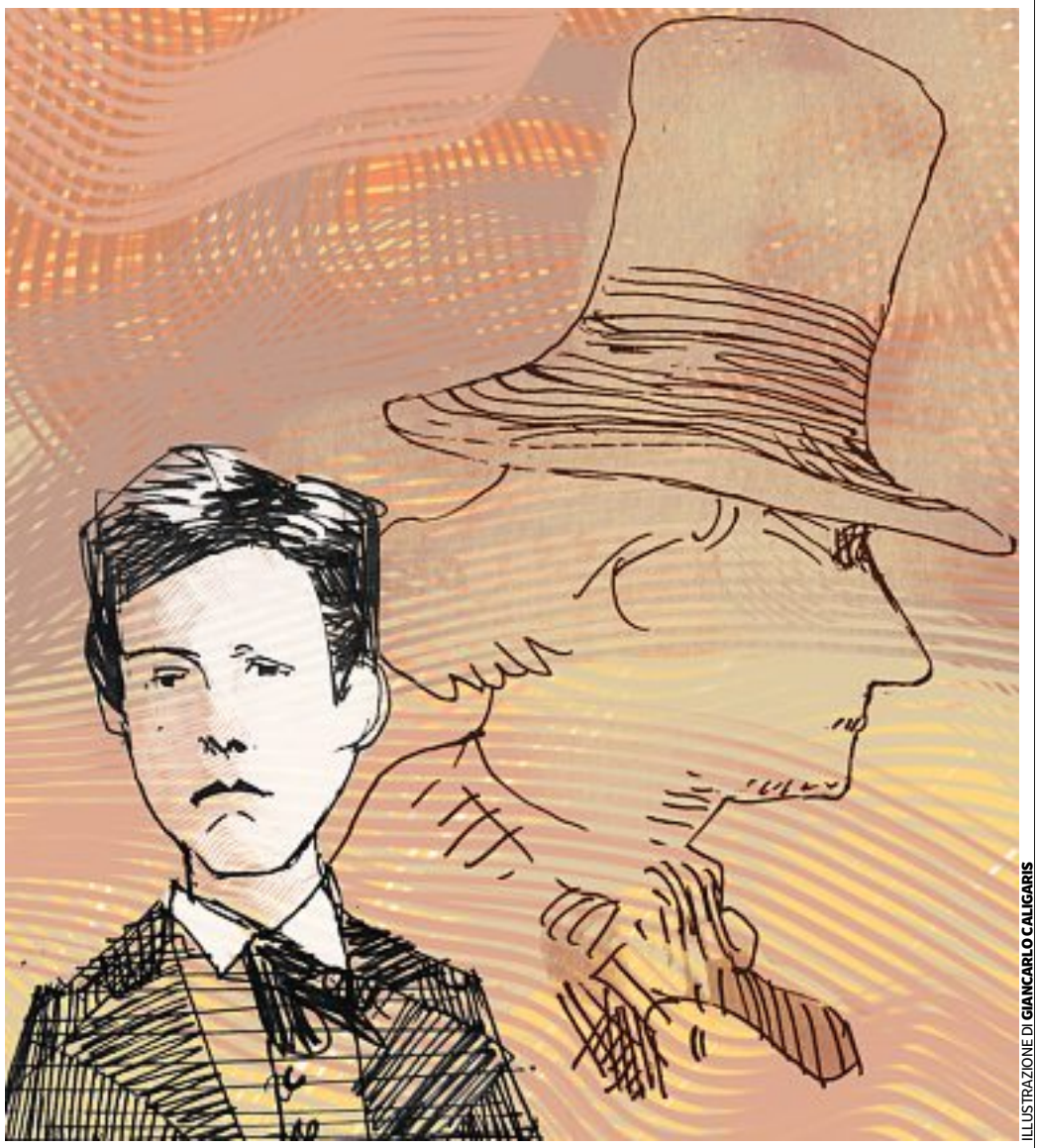


ILLUSTRAZIONE DI **GIANCARLO CALIGARIS**

Il poeta
Immorale e nevrotico, metteva in scena chi saremmo diventati

> **Baudelaire ci invita a cercare l'irraggiungibile, abbandonando amari paradisi artificiali e rendendoci coraggiosi come i bambini**

FONDO PENSIONE NEGOZIALE ALIFOND

Estratto del Bando per la selezione del Gestore Finanziario

Il Fondo Pensione Negoziale Alifond, Associazione Fondo Nazionale Pensione Complementare a **Capitalizzazione per i Lavoratori dell'Industria Alimentare e dei Settori Affini**, **iscritto all'albo dei** Fondi Pensione con il numero 89, ha indetto il bando di selezione del Gestore Finanziario cui affidare in gestione il patrimonio del seguente comparto di investimento:

- **Comparto Garantito** (caratterizzato da un patrimonio in gestione al 26 febbraio 2021 di circa 219 Milioni di Euro) con durata della convenzione pari a 5/10 anni;

Le candidature, comprensive del questionario compilato esclusivamente in lingua italiana, dovranno essere inviate all'indirizzo di posta certificata alifond@pec.it entro e non oltre le ore 13.00 del 30 aprile 2021. Il Bando integrale è disponibile sul sito Internet www.alifond.it.

Roma, 12 aprile 2021

IL PRESIDENTE
Maurilio Fratino

MILANO RISTORAZIONE S.p.A.

È indetta procedura aperta, n. 10/2021, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per la fornitura di olio, suddivisa in 2 lotti.
IMPORTO COMPLESSIVO pari ad **€ 2.280.000,00 =** (IVA esclusa) di cui:
- Lotto 1: € 1.152.000,00
- Lotto 2: € 1.128.000,00

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016.
Il Disciplinare di Gara, il Capitolato Speciale d'Appalto, ed i suoi allegati, sono disponibili sul sito di Milano Ristorazione S.p.A. www.milanoristorazione.it e sul portale telematico SINTEL di Aria Regione Lombardia S.p.A.
Sui medesimi siti potranno inoltre essere pubblicate eventuali rettifiche, integrazioni e/o chiarimenti, sino a 8 giorni antecedenti la data di presentazione delle offerte.
L'offerta, costituita da documentazione in formato elettronico e sottoscritta digitalmente, dovrà essere presentata mediante l'utilizzo portale telematico SINTEL entro e non oltre le ore 18,00, del giorno **04.05.2021.**
L'estratto del Bando di Gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 29.03.2021.
Il Direttore Acquisti e Contratti Dr.ssa Roberta Mascheroni

INVITALIA AVVISO DI INDIZIONE GARA
CIG: 8689489929 - CUP: F29J21000000001

INVITALIA S.P.A., l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, ha indetto, nelle sue funzioni di Centrale di Committenza per il Comune di San Giovanni Rotondo (FG), ai sensi degli articoli 37 e 38, co. 1, del Codice dei Contratti, una procedura di gara aperta, ai sensi del combinato disposto degli articoli 60 e 157, co. 1, del D.Lgs. 50/2016 e dell'articolo 2, co. 2, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 convertito con L. n. 120 dell'11 settembre 2020, per l'affidamento dei servizi di rilievi e indagini, progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, afferenti all'intervento di **"REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CIRCONVALLAZIONE DI SAN GIOVANNI ROTONDO MEDIANTE RIQUALIFICAZIONE ED AMPLIAMENTO DI ASSI VIARI ESISTENTI" nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - CIG: 8689489929 - CUP: F29J21000000001** - secondo le modalità e i termini riportati nel bando di gara e nella documentazione reperibile sul portale telematico https://ingate.invitalia.it. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 10:00 del giorno 4/5/2021 tramite sistema telematico all'indirizzo https://ingate.invitalia.it, previa registrazione e abilitazione, come indicato nel disciplinare di gara e nella "Guida alla presentazione dell'offerta", consultabile sul medesimo portale web. L'importo dell'appalto è pari ad € 252.874,41 di cui € 251.341,91 soggetti a ribasso e € 1.532,50 per oneri da DUVRI non soggetti a ribasso, oltre IVA ed oneri di legge. La gara sarà aggiudicata sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, co. 3, lett. b), del D.Lgs. 50/2016. Il Bando di gara è stato trasmesso alla G.U.U.E in data 2/4/2021 e pubblicato sulla G.U.R.I n. 40 del 9/4/2021. Altre formalità da osservare, a pena di esclusione, per la partecipazione alla gara sono indicate nel disciplinare di gara. **Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Roberto Cimmino**

Regione Lombardia
ASST Valtellina e Alto Lario

AZIENDA SOCIO SANITARIA TERRITORIALE DELLA VALTELLINA E DELL'ALTO LARIO
Via Stelvio, 25 23100 Sondrio
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Azienda intende annullare la procedura pubblicata sul GUCE il 09.03.2021con numero: 2021/S 047-118136 e contestualmente indire procedura aperta finalizzata all'affidamento dell'attività di gestione e presidio di primo intervento di soccorso e lotta antincendio delle elisuperfici in elevazione dei presidi di Sondrio e di Sondalo.
Il contratto avrà la durata di 3 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione dei contratti, rinnovabile di ulteriori 3 anni.
L'importo a base d'asta complessivo dell'appalto ammonta ad € 1.100.000,00 Iva esclusa.
Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 16:00 del 21/05/2021.
Il bando integrale, spedito il 06/04/2021 - all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, è disponibile con la restante documentazione di gara sul sito dell'Azienda Socio Sanitaria Territoriale della Valtellina e dell'Alto Lario: http://www.asst-val.it sezione Albo, Provveditorato, Bandi di Gara - tel. (0342) 521.076 - telefax (0342) 521075.
Il Responsabile del Procedimento: Dr. Renato Paroli.

IL DIRETTORE GENERALE Dott. Tommaso Saporito

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Avviso bando di gara

La Regione Autonoma Sardegna, Direzione generale della Centrale regionale di committenza, Servizio spesa comune, viale Trento 69, 09123 Cagliari, tel. 070606 5542, e-mail pres.crc.ras@pec.regione.sardegna.it, URL www.regione.sardegna.it – www.sardegnacat.it, ha indetto una procedura aperta informatizzata per l'affidamento della gestione del servizio di istruttoria delle domande di agevolazione relative agli interventi di sostegno pubblico alle imprese previsti dalle leggi 949/52 e 240/81 e relative direttive di attuazione approvate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 40/36 del 4 agosto 2020.
CIG **8688367B41**
Entità dell'appalto: € **3.276.000,00** IVA esente, comprensivi di ripetizione e proroga tecnica
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Termine ricevimento offerte: **13.05.2021** ore **13:00.**
Richiesta chiarimenti entro **27.04.2021** ore **13:00** per posta elettronica all'indirizzo indicato; risposte Amministrazione sito www.regione.sardegna.it, sezione "Servizi alle imprese - Bandi e gare d'appalto" e www.sardegnacat.it. Data di spedizione del presente avviso alla GUUE: **30.03.2021.**
Il Direttore del servizio: Gabriella Mariani

AUTOSTRADA PEDEMONTANA LOMBARDA S.P.A.
Via Del Bosco Rinnovato n. 4/A - Palazzo U9 - 20057 Assago (MI)
PEC: pedemontana@pec.it E-mail: posta@pedemontana.com
MODIFICA DEI TERMINI DELLA PROCEDURA
Avviso pubblico di indizione di procedura di selezione per il reperimento della provvista finanziaria ai sensi degli articoli 17, comma 1, lettera e) ed f) e art. 4 del D. Lgs. n. 50/2016 (il "Codice dei Contratti Pubblici") per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori delle tratte B2 (riqualificazione della ex SS 35 da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e C (dalla ex SS35 a Cesano Maderno e alla Tangenziale est di Milano A51) dell'Autostrada Pedemontana Lombarda (la "Procedura").
Con riferimento all'avviso pubblico in oggetto, si comunica che il termine **per la presentazione delle domande di partecipazione alla Procedura,** inizialmente fissato al 7 aprile 2021, viene differito al **16 aprile 2021.**
L'avviso integrale viene pubblicato sulla piattaforma telematica di APL raggiungibile all'indirizzo https://pedemontana.acquistitelematici.it/tender/149.
f.to Il Direttore Generale
Ing. Giuseppe Sambo

& ANALISI COMMENTI

Il corsivo del giorno

di **Massimiano Bucchi**

LA SCIENZA NON SIA UN ALIBI PER LA POLITICA

«*Follow the science*», seguire la scienza, è il mantra che ha accompagnato spesso il discorso politico nel corso della pandemia. Lo si diceva all'inizio dell'emergenza per rassicurare la popolazione e sminuire la portata del rischio (si ricordi quando numerosi autorevoli esperti o vertici di istituzioni sanitarie sconsigliavano l'uso di mascherine); si continua a dirlo oggi per giustificare misure e restrizioni. Di per sé, è difficile non considerarla una posizione ragionevole: ascoltare gli esperti, prendere decisioni sulla base dei dati disponibili, è sicuramente necessario. Purtroppo però, lo slogan «follow the science» è divenuto sempre più simile a una scappatoia per i decisori politici, un modo per assolversi dalle proprie responsabilità. Così, virologi ed epidemiologi sono balzati in primo piano nei talk show come se a loro spettassero le scelte politiche, in una polifonia di voci che non sempre ha alimentato chiarezza informativa e fiducia nei cittadini. Ma decidere di tenere aperte o meno le scuole, ad esempio, non può che essere una decisione politica. Fondata sui dati epidemiologici e su ciò che la scienza può dirci sulla trasmissione del virus, certo, ma che deve tenere conto del più ampio rapporto tra rischi e benefici, costi sanitari, economici, sociali e psicologici. Così come non si può pretendere che sia l'Ema a pianificare la campagna vaccinale. È la politica che a fronte di una valutazione tecnica deve stabilire le priorità e soppesare il peso di eventuali rischi insieme al pegno quotidiano di centinaia di morti. Tenere conto delle conoscenze, dei dati, valorizzare i risultati della scienza è fondamentale, tanto più in una situazione critica. Ma «seguire la scienza» non può diventare un alibi che solleva i decisori politici dalle responsabilità. Altrimenti diventa un uso improprio della scienza, uno scaricabarile che ha ripercussioni negative anche sulla percezione e la fiducia dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scenari Trump ha cambiato l'America e le cose non torneranno come prima. Ora Biden dovrà investire tempo ed energie per rinsaldare i legami con la Ue ma non potrà trascurare gli inglesi

I RAPPORTI TRA EUROPA E USA COMPLICATI ANCHE DALLA BREXIT

di **Ian Bremmer**

Donald Trump ha indubbiamente cambiato l'America, anche se non in modo drastico, come avrebbero voluto i suoi sostenitori, ma certamente più di quanto temevano i detrattori. Gli Usa, tuttavia, non sono l'unico Paese ad aver subìto forti cambiamenti in questi ultimi quattro anni. Se l'attuale presidente Joe Biden incontra non poche difficoltà nel rassicurare gli alleati che gli Stati Uniti di una volta sono «tornati», ciò si spiega col fatto che molti di loro hanno imboccato nuove strade. E questo rende un ritorno al passato del tutto improponibile, soprattutto per i Paesi membri del Patto atlantico: quel legame unico, di cui godevano un tempo gli Stati Uniti e l'Europa, sicuramente non tornerà come prima, malgrado l'amministrazione Biden. E il deterioramento di questi rapporti non è interamente imputabile a Trump.

Il primo motivo per cui i rapporti Usa-Europa non potranno tornare come prima è antecedente addirittura alla presidenza Trump, ed è da ricercarsi nella Brexit. Per decenni, il Regno Unito è stato il primo punto di approdo dell'America, quando occorreva trattare con l'Europa. Seppur opponendosi talvolta alle tendenze prevalenti in Europa, Londra ha sempre saputo appoggiare, con lealtà e concretezza, il partner americano davanti al blocco europeo. Oggi, invece, gli Stati Uniti si vedono costretti a investire più tempo ed energie per rinsaldare i legami con il mondo politico e istituzionale europeo, senza tuttavia dare l'impressione di trascurare gli inglesi. La collaborazione anglo-americana nella difesa e nell'intelligence resta preziosa, al punto tale da essere oggetto di speciali attenzioni da parte di Washington. Dopo tutto, il Regno Unito è il Paese che condivide più intimamente le posizioni americane sulle principali criticità geopolitiche, come Russia e Cina (di cui parleremo in seguito). D'altro canto, però, l'amministrazione Biden condivide anche le preoccupazioni dell'Unione europea (e dell'Irlanda) sulle problematiche create dalla Brexit nell'Irlanda del Nord. La Brexit, difatti, renderà molto più complicata la gestione dei rapporti Regno Unito-Unione europea per la Casa Bianca, specie se Regno Unito e Unione europea non appianeranno le loro differenze nel breve termine.

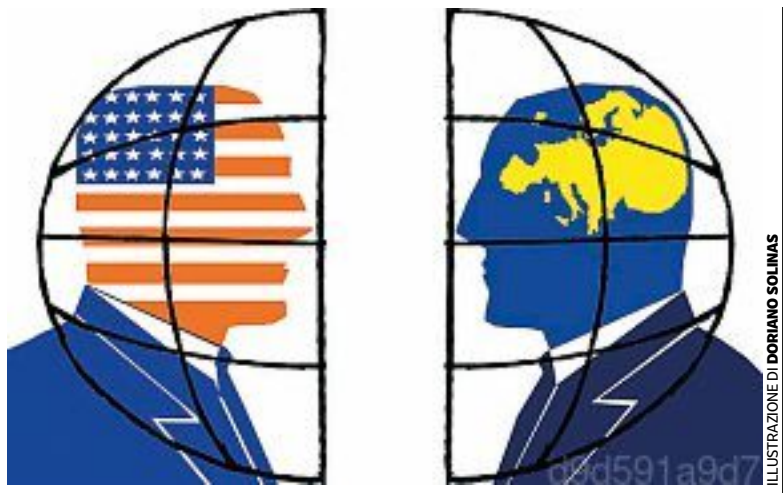


ILLUSTRAZIONE DI **DORIANO SOLINAS**

La seconda spaccatura tra Usa e Europa riguarda tutto il vasto sistema di valori che informa le scelte politiche. Sulle questioni economiche, la presidenza Trump ha allertato la politica americana sulla necessità di prestare maggior attenzione alla situazione interna. Per i democratici, questo si traduce in ulteriori sostegni ai lavoratori americani e più massicce sovvenzioni all'industria. Benché tali pratiche siano assai diffuse anche in Europa, Bruxelles non demorderà, e farà di tutto per proteggere il suo mercato unico contro una concorrenza americana giudicata scorretta. Per non parlare poi del particolare atteggiamento europeo verso le problematiche del ventunesimo secolo, come i cambiamenti climatici e i servizi digitali: in questi settori già si prevede l'introduzione di nuove tariffe e normative, spesso entrambe, che andranno a gravare sul commercio Usa-Europa. Se consideriamo la differenze venutesi a creare nelle questioni come la privacy dei dati, il contratto sociale e la libertà di espressione, i cosiddetti «valori comuni» che Stati Uniti ed Europa un tempo condividevano oggi non appaiono più convergenti.

Punti di vista
Il distacco più netto e cruciale si registra nella percezione di quali Paesi sono amici e quali nemici

Il distacco più netto e cruciale, tuttavia, si registra nell'area della geopolitica e nella percezione di quali Paesi sono amici e quali nemici. Le relazioni tra i Paesi del Patto atlantico hanno conosciuto il massimo vigore ai tempi della guerra fredda, quando l'Unione Sovietica rappresentava il nemico comune sia per gli Stati Uniti che per l'Europa. Oggi, si direbbe che molti europei sono interessati a stringere rapporti più forti con Mosca, in quanto percepita come partner essenziale per le forniture energetiche. Altri invece vorrebbero raffreddare quei legami, a causa degli interventi muscolari di Vladimir Putin all'estero e delle violazioni dei diritti umani in patria.

Ma la vera spaccatura tra Usa e Europa riguarda la Cina: gli Stati Uniti vedono nella Cina il loro principale rivale, nei settori cruciali dell'economia e della sicurezza nazionale (tra cui la tecnologia). L'Europa forse vede nella Cina una minaccia alla sua sicurezza nazionale, ma spera di collaborare economicamente con Pechino in quelle aree di interesse reciproco, come rivela l'Accordo globale sugli investimenti firmato a dicembre.

Va da sé che è difficile lavorare strettamente quando non si è nemmeno d'accordo sulla definizione di amici e nemici. E in mancanza di una minaccia esterna che possa spingerli nella medesima direzione, i rapporti tra Europa e Usa vanno raffreddandosi ancora di più.

Il mondo politico europeo vede con favore il ritorno di un presidente più tradizionale alla Casa Bianca, ma il sollievo per la partenza di Trump non rappresenta la base ideale per una solida amicizia. L'alleanza atlantica è in declino, e così pure l'ordinamento mondiale guidato dall'Occidente. E quanto prima le due sponde dell'Atlantico se ne accorgeranno, tanto più tempestivamente potranno iniziare a erigere una nuova architettura per assicurare rapporti più saldi e duraturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE, LE VIOLAZIONI

NOI E IL VIRUS, UN'USCITA FATICOSA

di **Beppe Severgnini**

SEGUE DALLA PRIMA

Ci sono poi violazioni dettate dall'età e dall'esasperazione: mi chiedo chi si sia avvicinato a un gruppetto di adolescenti intimandogli di mantenere le distanze. Ci sono, infine, violazioni irritanti: dai bar che chiudono la porta d'ingresso e aprono quella sul retro; al calcio, che insiste per ottenere privilegi (come può, il governo, garantire che gli stadi italiani saranno aperti per i campionati Europei?).

I media, com'è giusto, devono segnalare episodi ed eccessi, che purtroppo non sono mancati. Ma non sono trecento esagitati riuniti a Milano per un video rap a rivelare la temperatura sociale. In grandissima maggioranza — ripetiamolo, anche se molti non vogliono sentirlo dire — noi italiani abbiamo dimostrato tenacia e pazienza. Alcuni hanno sofferto — soffrono ancora — più di altri. Sarebbe opportuno pensare a loro: sostegni e ristori servono a galleggiare, non a riprendere la navigazione.

A tutti viene chiesto un ultimo sforzo. Senza impegno individuale, l'uscita sarà più lunga e complicata. Mario Draghi lo ha ripetuto parlando delle vaccinazioni, che considera — giustamente — fondamentali. Una sua frase — e il tono con cui l'ha pronunciata — ha colpito molti: «Con che coscienza si salta la fila per i vaccini?!».

Il presidente del Consiglio ha ragione: troppi italiani sono diventati «saltafila». Ma si è trattato, quasi sempre, di un salto di gruppo. In regioni diverse, diverse categorie hanno ottenuto la priorità. Molti si sono sentiti giustificati: non hanno chiesto il vaccino in anticipo, lo hanno accettato. L'appartenenza è spesso più forte della coscienza, in Italia.

La determinazione con cui il premier si è appellato alla responsabilità dei singoli, giovedì nel corso della conferenza stampa, è condivisibile. Ma avrebbe potuto ricordare la superficialità (il cinismo?) di molte Regioni, che hanno utilizzato una scappatoia nel decreto — la categoria «altro» — per vaccinare 2 milioni e 300 mila persone che non erano né anziane né fragili, né sanitari né forze dell'ordine. Un quinto del totale. Non si poteva scrivere meglio, quella norma?

Evidenziatore
La pandemia mette in luce le caratteristiche di un popolo che, nel bene e nel male, balzano agli occhi

Un'espressione tristemente popolare recita: «Tutti colpevoli, nessun colpevole!». Non è questo il caso. Tutti colpevoli, almeno un po'; nessuno interamente innocente. Se ne siamo convinti, da qui si può ripartire. Governo, Regioni e categorie, ormai, dovrebbero avere imparato dai propri errori. Così noi cittadini. Se d'ora in poi ognuna farà la propria parte, e i vaccini arriveranno come promesso, potremo tornare liberi. Finalmente.

La pandemia — quante volte lo abbiamo detto, scritto, letto, ascoltato? — è un evidenziatore: le caratteristiche di un popolo, nel bene e nel male, balzano agli occhi. Negli ultimi quattordici mesi abbiamo visto di tutto, ma c'è una qualità italiana di cui s'è parlato poco: le cose le capiamo al volo.

Tempo di usarla, quell'intelligenza. Ci mostrerà l'uscita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Corriere.it
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

CARO DIRETTORE

MEDICI DI BASE

«Non sono stati ben impiegati»

Nell'immaginario comune il medico di famiglia ha sempre rappresentato il nostro riferimento sicuro, un simbolo romantico che viene dalla figura del medico condotto. Purtroppo con la pandemia le circostanze incalzanti del contagio hanno finito col travolgere questa figura e i pazienti si sono sentiti traditi e orfani di quello che finora rappresentava il loro punto di approdo. Io sono convinto, proprio per la stima che ho verso questi medici a partire dal mio, che le cause siano riconducibili alle Asl che non hanno saputo creare i protocolli di cura adeguati e fornire i mezzi per assistere i pazienti a domicilio, raccordando l'intervento della medicina di territorio con quella ospedaliera.

Delio Lomaglio

PERSONE FRAGILI

«Vaccinare gli anziani insieme alle badanti»

Mia madre, 92 anni, invalida che non esce mai di casa, accudita da una badante, si è ammalata di Covid pochissimi giorni prima di essere vaccinata e ora lotta tra la vita e la morte. Anche mio padre, 88 anni, è in ospedale, e mio fratello, anche lui positivo e malato, in isolamento a casa. Non voglio puntare il dito contro nessuno in particolare, ma noi siamo certi che il virus da noi è entrato tramite la badante, anche lei ora positiva e ammalata, che inconsapevole del rischio ha continuato a lavorare anche quando non si sentiva bene. Dall'inizio dell'epidemia ho letto una quantità di articoli, nonché i vari decreti emessi a scadenza regolare e mai, mai ho sentito dire una parola sulle badanti. Sono state regolarizzate alcuni anni fa, ma sono state ignorate in questa epidemia, nessuna informazione specifica per loro, nessuna sensibilizzazione sul loro ruolo e tantomeno nessuna vaccinazione. La mia famiglia ne paga adesso il conto.

Scarpa Laura, Rovigo

LINGUA ITALIANA

«Quegli errori insopportabili»

Tra le varie forme con le quali viene bistrattata la lingua italiana, ve n'è una che odo e leggo assai spesso: «Di questo se ne discuterà domani». Ecco: quel «ne» è non soltanto superfluo, ma erroneo.

Ivo Alessiani

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano
Fax: 02-62827579
lettere@corriere.it
letterealdocazzullo@corriere.it
Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere»
«Lo dico al Corriere»
@corriere

Risponde **Luciano Fontana**

UN PIANO STRAORDINARIO PER SCUOLA E UNIVERSITÀ

Caro direttore,
la traumatica esperienza della pandemia ha messo e mette in difficoltà tanti settori della vita produttiva, sociale e culturale. Quello più penalizzato rimane la scuola dalle elementari all'università: piccoli e adulti hanno perso tempo prezioso per la propria istruzione e formazione, difficilmente recuperabile nella congiuntura attuale. Rischia questa generazione di pagare pesantemente con l'abbassamento inevitabile degli obiettivi didattici e culturali e di non essere all'altezza per competere nell'Ue e nel mondo. Il prolungamento dell'obbligo scolastico fino ai 18 anni, come proposto da Riccardo Franco Levi (Corriere, *24 marzo), s'impone, se vogliamo contrastare il preoccupante, diffuso analfabetismo, acuito dalla Dad. L'innalzamento dell'obbligo a tutti fino ai 18 anni non rappresenta una misura concreta e opportuna per recuperare il tempo perduto ed elevare il livello culturale del Paese? Sottovalutare le ricadute negative della pandemia sulla preparazione degli studenti piccoli e grandi non sarebbe un errore da parte del governo Draghi?*

Domenico Mattia Testa

Caro signor Testa,
Quando tutto questo sarà finito (e sono sicuro che finirà presto) dovremo fare i conti con le gravi conseguenze sociali, economiche e psicologiche della pandemia. Per i ragazzi prima di tutto. Ragazzi che hanno dovuto sospendere le loro vite, spesso azzerare i rapporti con i compagni di classe e con i loro amici. Che hanno dovuto sperimentare sulla loro pelle una didattica a distanza che mai potrà sostituire la presenza in classe e il rapporto di formazione ed educazione con maestri e professori. Credo che tantissime scuole abbiano cercato di fare del loro meglio, siano riuscite a dare continuità all'insegnamento con dedizione. Qualcuna lo ha fatto un po' meno, altre hanno pagato l'arretratezza in termini di strumenti tecnologici e di connessione. Dalla pandemia usciranno due Italie anche nel mondo della scuola. Per questo il Paese deve mettere in campo rapidamente un piano straordinario per l'istruzione, più importante di molti dei progetti che circolano per la ripresa. Recuperare il tempo perduto, colmare i ritardi è essenziale. Ma ancora di più bisogna pensare a come far crescere tutto il sistema scolastico: dalla ristrutturazione degli edifici agli stipendi degli insegnanti, dalle dotazioni tecnologiche alla revisione dei programmi e degli indirizzi. Più istruzione, più diplomati e laureati è l'obiettivo irrinunciabile. Migliore qualità degli studi (soprattutto nel campo tecnico e scientifico in cui paghiamo una forte arretratezza) e, perché no, anche prolungamento dell'obbligo scolastico. Lo dobbiamo ai ragazzi ancora chiusi nelle loro case davanti a un computer collegato con il docente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le lettere a **Luciano Fontana** vanno inviate a questo indirizzo di posta elettronica: *scrivialdirettore@corriere.it*

La foto del giorno

La danza del grano

Giovani ragazze sikh eseguono la danza popolare «Bhangra» in un campo di grano alla periferia di Amritsar in India. Il ballo degli agricoltori festeggia l'arrivo della primavera ed è propiziatorio per un buon raccolto. Viene eseguito prima della festa Baisakhi. Lo scatto è di Narinder Nanu (*Afp*).

Marco Gillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTI E REPLICHE

Regioni, presidenti e governatori
Egregio dottor Aldo Grasso, in merito al suo vibrante invito a utilizzare la definizione di «Presidente» in luogo di «Governatori», le rappresento il fatto che a usare tale «nomignolo» per qualificare il nostro ruolo sono i professionisti della categoria alla quale appartiene: è infatti il mondo dell'informazione e del giornalismo a usare questo termine e a imporlo attraverso la forza dei media all'opinione pubblica. Per quanto mi riguarda — e credo di poter parlare anche a nome di tutti i miei colleghi — uso sempre, in tutte le comunicazioni formali, informali, istituzionali, il termine appropriato di «Presidente della Giunta Regionale». Può agevolmente riscontrare quanto affermo nell'abbondante e quotidiana produzione di comunicati, atti e delibere.

Marco Marsilio, Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo

Ps. Quella relativa alla Asl di Pescara non è una «scusa»: ho solo raccontato la verità, facendomi carico anche di un errore. Ma capisco che è più comodo fingere che la campagna vaccinale proceda a rilento per colpa dei «Governatori» piuttosto che descrivere la realtà dei fatti, fatta di mancate consegne e confusione nella programmazione.

Il termine governatore per indicare il presidente di regione fa la sua apparizione con Roberto Formigoni; difficile stabilire chi abbia scagliato la prima pietra. Certamente i media ne fanno un uso esagerato (ma anche alcuni presidenti accettano la definizione e se ne fregiano) e infatti ho scritto: «Da quando si è iniziato a chiamarli governatori...». Per la mia nota mi sono servito delle indicazioni dell'Accademia della Crusca: «Abusivamente i giornali lo hanno attribuito ai presidenti delle nostre regioni, che in effetti tendono sempre più a fare da governatori, ma non lo sono, anche perché non è uno stato confederato con altri quello di cui presiedono il governo».
Quando il presidente Giani ha vaccinato i magistrati in Toscana, Fratelli d'Italia (il partito in cui il presidente Marsilio milita) e il centrodestra hanno presentato documenti in Procura e chiesto una commissione d'inchiesta. In Abruzzo è stata tutta colpa dell'Asl di Pescara. Quindi nessun documento in Procura, nessuna inchiesta. (**a.g.**)

Polaroid

di **Elvira Serra**

Il diritto di morire nella propria casa

In Francia all'Assemblea nazionale è cominciato il dibattito per la legge su «un fine vita libero e scelto». Ne ha scritto qualche giorno fa Stefano Montefiori, rilevando l'intemerata dell'insigne scrittore Michel Houellebecq, che sulle colonne di *Le Figaro* non ha esitato a dire: «Quando un Paese arriva a legalizzare l'eutanasia, ai miei occhi perde qualsiasi diritto al rispetto. Diventa allora non solamente legittimo, ma anche auspicabile distruggerlo, affinché qualcos'altro possa sostituirlo». La sua posizione merita le più attente riflessioni, tant'è che giovedì, quando è cominciata la discussione all'interno del Palais-Bourbon, la legge si è arenata al primo articolo, sommersa da tremila emendamenti contrari. Tuttavia, per parafrasare Houellebecq, il Paese degno del maggior rispetto è quello che sa esercitare la pietà, il sentimento della compassione nei confronti di chi soffre. Proviamo adesso a riavvolgere il nastro al 27 febbraio 2017. Alle 11.40 di quel mattino si spegne in una clinica di Zurigo Fabiano Antoniani, conosciuto come Dj Fabo: aveva 39 anni ed era cieco e tetraplegico dal 2014, dopo un incidente stradale. Accanto a lui ci sono la compagna, Valeria Imbrogno, cuore d'acciaio, instancabile nel supportare l'uomo che ama, e la madre, Carmen Corollo, schiantata dal dolore di perdere un figlio nondimeno così illuminata da sussurrargli: «Vai Fabiano, la mamma vuole che tu vada». Dj Fabo aveva scelto liberamente di morire, di fronte a un futuro che non gli dava speranza, mortificava la sua vita a una costante assistenza passiva e lo costringeva a grandi sofferenze. Quattro anni dopo un altro giovane uomo, Roberto Sanna, 34 anni di Pula, in Sardegna, dà l'addio alla madre Marina, alla compagna Gioia, al fratello Andrea e allo zio Aldo in un asettico letto in Svizzera. Lontano dalla propria casa, dal padre, dagli amici. Un saluto difficilissimo, costoso, ma per lui necessario. Eppure la Corte Costituzionale con la sentenza numero 242 del 2019 ha riconosciuto il diritto al suicidio medicalmente assistito per chi ne faccia richiesta in piena lucidità, con una patologia irreversibile, insopportabili sofferenze e sia tenuto in vita da trattamenti di sostegno vitale. Gli ermellini hanno anche invitato il Parlamento a colmare il vuoto legislativo. Un vuoto che oggi rimbomba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA
DEL LUNEDÌ

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Gaetano Micciché, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

© 2021 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25848648
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **Sedit 4.zero S.r.l.** 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - Tel. 080-58.57.439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** 95030 Catania - Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **EUROPRINTER SA** Zone Aéropole - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 Gosselies - Belgium • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,50**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,50**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,00** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,50**) . A **Como e prov.**, non acquistabili separati: m/m/g Corsera + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,18**; ven. Corsera + 7 + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,50** + **€ 0,18**; sab. Corsera + IoDonna + Cor. Como **€ 1,32** + **€ 0,50** + **€ 0,18**; dom. Corsera + laLettura + Cor. Como **€ 1,32**+ **€ 0,50** + **€ 0,18**. In **Campania, Puglia, Matera e prov.**, non acquistabili separati: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,70**; m/m/g Corsera + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; dom. Corsera + laLettura +CorMez. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. In **Veneto**, non acquistabili separati: m/m/g Corsera + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; dom. Corsera + laLettura + CorVen. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. In **Trentino Alto Adige**, non acquistabili separati: m/m/g Corsera + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; dom. Corsera + laLettura + CorTrent. o CorAltoAd. **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. A **Bologna e prov.** non acquistabili separati: l/m/m/g Corsera + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + Io Donna + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; dom. Corsera + laLettura + CorBo **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**. A **Firenze e prov.** non acquistabili separati: l/m/m/g Corsera + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,70**; ven. Corsera + 7 + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; sab. Corsera + Io Donna + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**; dom. Corsera + laLettura + CorFi **€ 0,80** + **€ 0,50** + **€ 0,70**.

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 8789 del 25.05.2020

La tiratura di domenica 11 aprile è stata di 233.000 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio **€ 3,50**; Croazia **HrK 27**; Francia **€ 3,50**; Germania **€ 3,50**; Grecia **€ 3,50**; Lussemburgo **€ 3,50**; Malta **€ 3,50**; Olanda **3,50**; Portogallo/Isole **€ 3,50**; Repubblica Ceca **100 CZK**; Slovenia **€ 3,50**; Svizzera Italiana **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,00**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Ornella con Barbara, Eugenio, Tommaso, Angelica e Lavinia, e con Virginia, Antoine, Livia e Allegra annunciano con grande dolore la scomparsa di

Giorgio Galli

amatissimo marito, padre e nonno.- Per informazioni sui funerali si prega di chiamare il n. 02.5513027.
- Milano, 9 aprile 2021.

Marena, Carla e Marco sono vicini con affetto a Ornella e a tutta la sua famiglia nel ricordo di

Giorgio Galli

- Surlej, 11 aprile 2021.

Massimo e Alessandra Nava ricordano l'amico

Giorgio Galli

e abbracciano Ornella Barbara e Virginia.
- Parigi, 11 aprile 2021.

Vittorio e Luisella Carozza partecipano con amicizia al grande dolore della moglie Ornella e della famiglia per la repentina scomparsa del marito

Dott. Giorgio Galli

- Lugano, 11 aprile 2021.

Ciao

Giorgio

ti ricorderò per la tua grandissima voglia di vivere e per il tuo entusiasmo.- A Ornella, Barbara, Virginia e ai loro cari sono vicina con tenerezza e affetto.- Elisabetta con Carolina.
- Alta Val Tidone, 11 aprile 2021.

Maurizio e Maria Pia Corvi Mora con i figli Maddalena, Claudia ed Edoardo e le loro famiglie, commossi, partecipano con affetto al grande dolore di Ornella, Barbara e Virginia per la scomparsa del carissimo amico

Giorgio

- Milano, 11 aprile 2021.

Paolo e Leila Bianchi con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico di una vita

Giorgio Galli

- Monaco, 11 aprile 2021.

Piergiorgio è vicino alla signora Ornella, a Barbara e Virginia, nel ricordo della bontà del

Dott. Giorgio Galli

- Capalbio, 11 aprile 2021.

Marco Raffaella con Corinna Andrea e Sara si stringono a Melania alla piccola Emma a Marina e Riccardo in questo momento di immenso dolore per la scomparsa dell'amato

Ermanno

- Milano, 11 aprile 2021.

Franco e Maurizia con i ragazzi abbracciano Melania Emma Marina e Riki in questo momento di dolore per la perdita di

Ermanno

- Milano, 11 aprile 2021.

Ermanno

Il goal più bello?- L'onore e la fortuna di esserti stati amici.- Sarai sempre con noi.- Marco e Paolo.
- Milano, 11 aprile 2021.

Paolo, Ierania, Federica e Stefano si stringono con affetto a Melania, Marina e Riccardo nel dolore e nel ricordo di

Ermanno

- Milano, 11 aprile 2021.

I colleghi di Professional Dietetics si stringono affettuosamente alla famiglia Sozzi per la perdita del caro

Ermanno

- Milano, 11 aprile 2021.

Mario e Luisa con Paola, Lidia, Chicca, Emiliano, Gaetano e tutti i ragazzi, sono affettuosamente vicini a Marina, Riccardo, Melania ed alla piccola Emma, amici di una vita, ed a tutta la famiglia Sozzi, in questo momento di enorme dolore per la prematura perdita del carissimo

Ermanno

che ha lottato con forza e grande coraggio contro un nemico troppo insidioso, al quale ha infine dovuto arrendersi, con tanta dignità e consapevolezza, lasciando un grande ricordo alla sua famiglia ed a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.- Ora ha raggiunto in Cielo il suo adorato papà ed i suoi amici Giovanni ed Ambrogio, con i quali potrà riprendere a giocare insieme come facevano da ragazzi.- Buon viaggio Ermanno e proteggi i tuoi cari che hanno ora un Angelo Custode in più.
- Milano, 11 aprile 2021.

Partecipano al lutto:
— Lidia Giovinetti.

Arrivederci

Ermanno Sozzi

ci mancherai!- I "vecchi" amici del Molinetto Country Club.
- Milano, 11 aprile 2021.

Emilio Agostoni

Con infinito affetto annunciano la sua scomparsa Ada, i figli Bepi con Valeria, Lucia, Stefano con Robi, Marco con Camilla, Elena con Marino ed i nipoti Lorenzo e Letizia.- I funerali si terranno presso la parrocchia di Santa Maria al Paradiso lunedì 12 aprile alle 14.45.
- Milano, 11 aprile 2021.

Emilio Agostoni

Rosemarie Ferrario con Nicola e Gabriele e le rispettive famiglie sono vicini con affetto ad Ada e figli in questo doloroso momento.- Un abbraccio.
- Milano, 10 aprile 2021.

Giuseppe Miserocchi ricorda con molta riconoscenza il prezioso insegnamento del

Prof. Emilio Agostoni

- Milano, 12 aprile 2021.

Edgardo d'Angelo ricorda con affetto e gratitudine il

Professor
Emilio Agostoni

indimenticabile maestro di vita e di scienza e si stringe alla famiglia in questo doloroso momento.
- Milano, 11 aprile 2021.

I condomini di corso di Porta Romana 78 A, unitamente all'Amministratore, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Professor
Emilio Agostoni

- Milano, 11 aprile 2021.

Impresa SANSIRO Milano
Case Funerarie
h 24 | 0232867
IMPRESASANSIRO.IT

Ci ha lasciati

Roberto Bersi

uomo buono e dall'illuminata capacità.- Resta con noi il suo nome e il suo insegnamento di vita.- Partecipiamo con profondissima tristezza al dolore dei suoi cari, Lorella, Michela e Federico.- Grazie Roberto.- Leonardo e Chiara Rizzo.
- Gallarate, 12 aprile 2021.

Partecipano al lutto:
— Rebecca, Niccolò e Violante.

Adriano annuncia la scomparsa dell'amato fratello

Giuseppe (Pino) Bezzi

I funerali si terranno martedì 13 aprile nella parrocchia di Sant'Elena.
- Milano, 11 aprile 2021.

Partecipano al lutto:
— Maria, Marco e Luca.

Il Presidente di Pitti Immagine Claudio Marenzi, l'Amministratore Delegato Raffaello Napoleone, il Consiglio di Amministrazione con il personale ricordano riconoscenti

Kirsten Aschengreen Piacenti

grande storica dell'arte, appassionata promotrice della moda e fondatrice del Museo della Moda e del Costume di Palazzo Pitti.
- Firenze, 12 aprile 2021.

Luigi e Nadia Paini ricordano con immenso affetto

Pier Giorgio Carizzoni

il suo amore per la cultura, la sua gioia di vivere, la sua dolcezza, e sono vicini a Maria Cristina e Caterina.
- Milano, 11 aprile 2021.

Si è spento l'

Avv. Giuseppe Carratelli
Cavaliere di Gran Croce
della Repubblica Italiana
Patrizio di Amantea

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Anna Maria Meringolo, i figli Laura con Amedeo, Nicola con Patrizia, Benedetto con Magi, gli adorati nipoti Giuseppe con Roberta, Anna Maria, Maria Enrica e Alessandro, le sorelle Maria e Antonietta e tutti i parenti.
- Cosenza, 11 aprile 2021.

Il ricordo della tua generosità e dedizione resterà sempre nei nostri cuori.- Ciao

Michele Crimi

Alla famiglia esprimiamo il nostro cordoglio.- Il Consiglio Direttivo e i volontari dell'Associazione Diabetici della Provincia di Milano.
- Milano, 11 aprile 2021.

MOTTA
ONORANZE FUNEBRI
1945
MILANO
02 29.51.40.93
Tradizione Innovazione e Stile
www.impresamotta.it

I notai e i collaboratori dello studio ZNR Notai si uniscono al dolore dell'avvocato Claudia Ripa in occasione della scomparsa dell'amata mamma

Rossana Di Bello

- Milano, 10 aprile 2021.

Letizia Moratti con affetto è vicina a Gianni Letta nel dolore per la perdita del fratello

Luigi Letta

- Milano, 11 aprile 2021.

La zia Giulia con Sofia e Chiara ricordano

Filippo Maraffi

con tanto affetto.
- Milano, 10 aprile 2021.

Elisabetta e Giovanni con Anna, Massimiliano e Matteo annunciano la morte del loro papà

Antonio Noto

- Milano, 11 aprile 2021.

CAIRORCS MEDIA

SERVIZIO
ACQUISIZIONE NECROLOGIE
ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA
13.30-19.30
Tel. 02 50884519
www.necrologi.corriere.it
e-mail: acquisizione.necrologi@cairorcsmedia.it
PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

Corriere della Sera	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 6,50 Adesioni al lutto: € 13,00

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa):	
Partecipazioni al lutto	€ 20,00
Fotografia	€ 15,00
Biografia	€ 50,00
Messaggi (a carattere - max 140)	€ 0,25
Ringraziamenti	€ 50,00
Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari)	€ 50,00

La Gazzetta dello Sport	
TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa):	
PER PAROLA:	Necrologie: € 2,50 Adesioni al lutto: € 5,50

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

Anniversari e ringraziamenti a modulo	
Corriere della Sera	La Gazzetta dello Sport
€ 300,00 a modulo	€ 185,00 a modulo

L'accettazione delle adesioni, richieste via web, e-mail e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

RITROVARE NATURA, STORIA E ARTE

Dalla Via degli Dei al Cammino Balteo, dalla Via Francigena alla Via di Francesco, una collana inedita per ritrovare il piacere di camminare e viaggiare alla scoperta di itinerari antichi e nuovi nel nostro Paese. In ogni volume percorsi illustrati e spiegati con cartine, foto e testi di approfondimento.

In collaborazione con TERRE DI MEZZO EDITORE

"LA VIA DI FRANCESCO" È IN EDICOLA*

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

*Prezzo di ogni uscita € 8,90. Collana composta da 30 uscite. L'Editore si riserva di variare il numero complessivo.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Nikon School ITALIA

MASTER
DI FOTOGRAFIA

CREATIVITÀ
E TECNICA
A LEZIONE DAI
PROFESSIONISTI

In una collana inedita tutti i segreti della fotografia svelati dai grandi protagonisti Nikon: dalla luce alla composizione, dal colore alla profondità di campo, dai generi all'esposizione, in ogni volume quattro professionisti approfondiscono temi e tecniche raccontando e commentando i propri lavori. Un vero e proprio master che trasforma la passione in arte.

IL PRIMO VOLUME, "TECNICHE E GENERI FOTOGRAFICI", IN EDICOLA DAL 15 APRILE*

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

*Prezzo di ogni uscita € 8,90. Collana composta da 30 uscite. L'Editore si riserva di variare il numero complessivo.

Fotografare è un'arte che si impara

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

PREZIOSI VATTENE
I GENOANI SONO GENOANI, IL GENOA E' IL GENOA E TU.... TU NON SEI UN CAZZO

Cultura

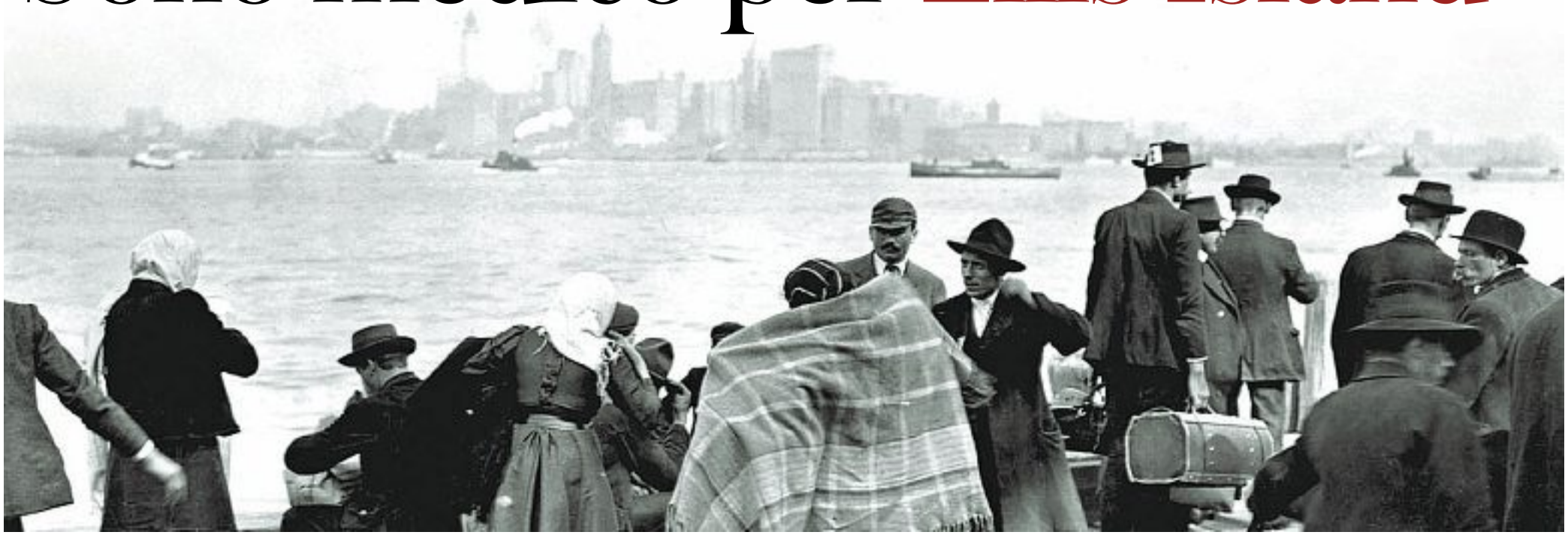
Il festival di Pavia

Bufale informatiche e racconti spaziali: al via «Indiscienza»

Al via oggi Indiscienza, festival di scienza ideato e condotto dagli studenti del Collegio Ghislieri di Pavia che si svolge online all'indirizzo *Ghislieri.it/Indiscienza*, con conferenze e laboratori fino a sabato 17. Il titolo della settima edizione del festival, ideato dall'associazione Ghislieri Scienza, è «Ciak, si gira! La scienza va in scena». Sono ospiti scienziati e divulgatori: apre oggi (ore 18) Anna Curir (Istituto Nazionale di Astrofisica) parlando di scienza e fantascienza. A seguire intervengono online il biologo Michele Bellone (domani), il ricercatore Andrea Bernagozzi (mercoledì), il genetista Valter Tucci (giovedì). I due appuntamenti conclusivi sono con l'astrofisico e divulgatore Luca Perri, autore di *Astrobufale* (Rizzoli), che spiega la scienza della saga cinematografica *Star Wars* (venerdì), e con l'esperto di bufale informatiche Paolo Attivissimo (sabato).

L'intervento L'immunologo statunitense racconta le sue origini e come hanno orientato la scelta di dedicarsi alla salute pubblica

Sono medico per Ellis Island



Le chiavi della città e il ritorno (virtuale) a Sciacca, da dove partirono i suoi avi

«Molti immigrati italoamericani erano imbevuti dello spirito di gratitudine trasmesso dai nonni ai genitori e ai nipoti. Questo spirito era l'amore per il loro nuovo Paese, l'America, e il desiderio di restituirgli qualcosa». Anthony Fauci, l'immunologo consigliere scientifico di ogni presidente americano da Reagan fino a Biden e voce più autorevole nella lotta al Covid negli Stati Uniti, ricorda così la sua scelta di dedicarsi a medicina e ricerca. Un modo per sdebitarsi nei confronti dell'America che all'inizio del Novecento aveva accolto i nonni paterni, partiti dalla Sicilia e approdati a New York: Antonino Stefano Fauci (di cui lo scienziato porta il nome completo, Anthony Stephen) e Calogera Guardino, passati per Ellis Island, l'isolotto dove si controllavano documenti e situazione sanitaria, porta d'ingresso per milioni di immigrati. I ricordi di Fauci sono contenuti nel testo che pubblichiamo in questa pagina, parte dell'intervento che terrà il giorno 22 aprile quando inaugurerà, in collegamento video, il ventitreesimo congresso nazionale, online, della Siaip, Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica, presieduta da Gian Luigi Marseglia, direttore della clinica pediatrica al San Matteo di Pavia. Nell'occasione, verranno consegnate a Fauci, sempre virtualmente, le chiavi della città di Sciacca, nell'agrigentino, di cui è originaria la sua famiglia. «Come testimoniano le stesse parole del professor Fauci — spiega la sindaca Francesca Valenti —, per noi l'identità e i legami familiari sono importanti. Speriamo di averlo presto fra noi». Fauci racconta come il suo modo di contraccambiare gli Usa sia stato «quello di scegliere il servizio pubblico». Dal 1984, infatti, dirige il Niaid, National Institute of Allergy and Infectious Diseases, parte dell'agenzia nazionale di sanità degli Nih, i National Institutes of Health.

L'invito al congresso italiano è venuto direttamente dal professor Marseglia, fra le autorità italiane in campo pediatrico, che spiega: «La Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica raccoglie oltre duemila pediatri. Molti sono giovani in cui crediamo molto e che sosteniamo con borse di studio. Con il Covid abbiamo un ruolo scientifico primario, visto che è una malattia che colpisce proprio il sistema immunitario. Per questo abbiamo pensato a un intervento di rilievo come quello di Anthony Fauci».

Damiano Fedeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volti

● Dall'alto: Francesca Valenti, sindaca della città di Sciacca; Gian Luigi Marseglia, presidente della Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica (Siaip); Luigi Notarangelo, immunologo che lavora negli Usa per lo stesso Nih di Fauci e che pronuncerà una *lectio magistralis* il 22 aprile, al convegno online della Siaip

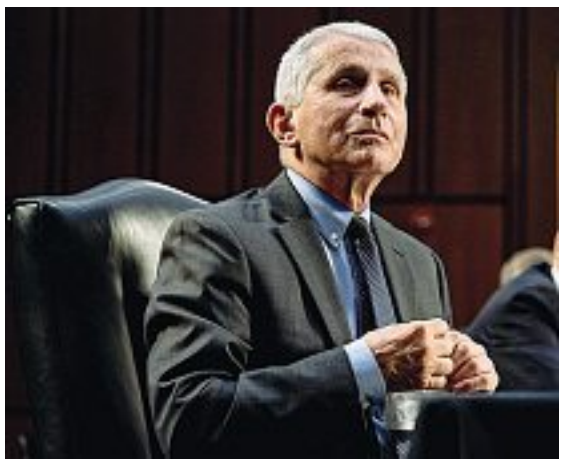
● Nella foto grande: emigranti a Ellis Island, ottobre 1912

Anthony Fauci e i nonni italiani: l'America li accolse, io la ricambio

di **Anthony Fauci**

Sono emozionato, onorato e profondamente commosso nell'accettare le chiavi della città di Sciacca in nome dei miei nonni paterni Antonino Stefano e Calogera Fauci. Entrambi sono nati a Sciacca, dove la famiglia di mio nonno gestiva un centro termale. All'inizio del ventesimo secolo, loro e i miei nonni materni immigrarono a New York via Ellis Island, ed è così che sono nato e poi cresciuto a Brooklyn, New York.

Nella mia esperienza, molti immigrati italoamericani erano imbevuti dello spirito di gratitudine trasmesso dai nonni ai genitori e ai nipoti. Questo spirito era l'amore per il loro nuovo Paese, l'America, e il desiderio di restituirgli qualcosa. Questo è stato certamente lo spirito instillato in me, originato da mio nonno, trasmesso a mio padre e da lui a me. Il mio modo di contraccambiare è stato quello di scegliere il servizio pubblico. Ho deciso di diventare medico visto che ero bravo nelle scienze ma volevo anche interagire con le persone. Lavorando al National Institute of Health potevo continuare a vedere i pazienti oltre a condurre ricerca medica. Nel 1984 sono diventato direttore dell'istituto e da allora ho avuto l'ulteriore privilegio di aiutare a guidare la risposta biomedica alle crisi sanitarie globali emergenti come Hiv, la pandemia influenzale, Ebola, Zica e ora Covid-19.



Essendo da poco entrati nel secondo anno di questa storica pandemia di Covid-19, siamo tutti comprensibilmente esausti e desiderosi di mettere fine alle sofferenze, alle tragiche morti e alle restrizioni che la pandemia ha imposto alle nostre vite.

Ricerca
Anthony Fauci è nato a New York nel 1940. Immunologo, dal 1984 è a capo dell'istituto statunitense National Institute of Allergy and Infectious Diseases (foto Epa/Anna Moneymaker)

Straordinariamente, abbiamo diversi vaccini contro il Covid-19 che in tempo record hanno dimostrato grande efficacia fornendo la speranza di avere in mano gli strumenti per sconfiggere la Sars-Cov-2. Nonostante i vaccini siano essenziali per raggiungere questo scopo, ovviamente non possiamo considerarli l'unica via d'uscita da questa pandemia. Sarà necessaria una strategia su due fronti: vaccinare quante più persone possibili nel minor tempo, continuando allo stesso tempo a seguire con costanza le misure di prevenzione della salute pubblica fin quando non avremo la meglio su questo virus.

Attraverso le generazioni
Mio nonno ha trasmesso a mio padre l'amore per il nuovo Paese e il desiderio di restituirgli qualcosa. E da mio padre è arrivato a me

Possiamo porre fine a questa pandemia e lo faremo. Ma quanto presto possiamo ottenere questo risultato dipende dall'impegno di ciascuno di noi nell'essere parte della soluzione. Quindi grazie ancora per questo straordinario onore delle chiavi della città di Sciacca che conserverò sempre come omaggio ai miei nonni paterni. Davvero non vedo l'ora di poter visitare Sciacca, quando la pandemia sarà finita.

Permettetemi di aggiungere infine che sono molto felice di sapere che il prossimo intervento in programma è quello del mio amico e collega al Nih, dottor Luigi Notarangelo, che terrà la *lectio magistralis*. Spero che vi piacerà il suo contributo e il resto del vostro congresso. Auguro a tutti buona salute e un buon proseguimento nel vostro lavoro eccezionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 22 al 24 aprile

Il saluto al convegno dei pediatri

Anthony Fauci nel 1962, anno del diploma all'Holy Cross College di Worcester. Nel '66 la laurea in Medicina alla Cornell

Il XXIII convegno della Siaip, Società italiana di allergologia e immunologia pediatrica si tiene, online, dal 22 al 24 aprile (*siaip.it*). L'intervento di Anthony Fauci, con la consegna virtuale delle chiavi di Sciacca da parte della sindaca Francesca Valenti, è atteso alle 17.30 nella giornata di apertura. Previsti i saluti del presidente della Siaip Gian Luigi Marseglia, e dei presidenti onorari, Giorgio Rondini e Alberto Giovanni Ugazio. Sempre il 22, le due *lectiones magistrales* di Luigi Notarangelo, immunologo italiano che lavora negli Usa per lo stesso Nih di Fauci, e di Walter Ricciardi, ordinario di Igiene alla Cattolica e direttore scientifico della Maugeri di Pavia. Con Giuseppe Di Mauro, presidente della Società italiana di pediatria preventiva e sociale, Marseglia ha coordinato il recente *Manuale di prevenzione e gestione dei danni indiretti nei bambini ai tempi del Covid-19*.

Le iniziative del Corriere

La collana Domani in edicola il primo dei due volumi che il filologo dedica alla galassia dell'Alighieri

Galeotto, mi tremano i polsi! Il «gioco» del Dizionario dantesco

Citazioni, personaggi, luoghi e modi di dire ancora in uso: un'enciclopedia di curiosità nel censimento della «Commedia» realizzato da Enrico Malato

di **Jessica Chia**

Paolo e Francesca (canto V) nell'illustrazione di Gabriele Dell'Otto (Roma 1973) per il volume *Inferno* (Mondadori), realizzato con Franco Nembrini

Una guida preziosa per affrontare la lettura della *Divina Commedia*; quasi un piccolo regesto enciclopedico, un vademecum sui luoghi, i 913 personaggi, il censimento dei nomi propri citati (anche attraverso soprannomi, epiteti o allusioni); i termini scientifici, filosofici, tecnici... con una serie di tavole mirate a dare una rappresentazione figurativa del cosmo dell'Alighieri. Esce domani in edicola con il «Corriere» il primo volume del *Dizionario della «Divina Commedia» (A-L)* di Enrico Malato, professore emerito di Letteratura italiana all'Università Federico II di Napoli. Si tratta del quarto titolo della collana «Dante», realizzata in collaborazione con Salerno Editrice per i 700 anni dalla morte del Poeta.

«L'idea del *Dizionario* è nata dalla necessità di contenere la *Divina Commedia* nei limiti di spazio stabiliti — spiega al «Corriere» Malato, che è presidente della Commissione scientifica preposta all'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, ideatore e coordinatore della Necod (promossa dal Centro Pio Rajna) —, in un rapporto obbligato, in ogni pagina, di note ristrette in un ingombro non superiore a quello dei versi, e però insieme mantenere l'impegno di offrire un commento idoneo a consentire piena intelligenza del testo, compatibilmente con gli obblighi detti. Perciò si è pensato di rinviare a uno spazio esterno il profilo dei personaggi». Prosegue il filologo: «È poi parso opportuno usare quello spazio anche per un approfondimento di problematiche complesse, dottrinali, astronomiche, storico-mitologiche, linguistiche... Così l'"archivio" è andato prendendo corpo, lo si è arricchito con la registrazione delle voci linguistiche più notevoli o a qualsiasi titolo interessanti, ed ecco il *Dizionario*. Che certo impone un piccolo disagio al lettore, obbligato a cercare in un altro volume, informazioni integrative della chiosa al passo che sta leggendo. Ma si tratta di un piccolo disturbo, facoltativo, perché la chiosa dà l'informazione essenziale per intendere la lettera del testo, e comunque compensato dal vantaggio che ne deriva: perché chi legge trova un'informazione più ampia, collegata ad altre affini che a piè di pagina non sarebbe possibile dare, e soprattutto trova, nell'insieme, un repertorio tematico e lessicale che consente in modo agevole qualsiasi ricerca. Un piccola "enciclopedia dantesca", maneggevole e di facile consultazione, che è un "miracolo" negli ambiti ristretti in cui è stato possibile contenerla».

Il critico letterario, filologo, storico della letteratura e accademico dei Lincei Enrico Malato

Nel *Dizionario* si trovano citazioni e curiosità, come quelle sui termini della *Commedia* che ancora usiamo, dato che circa un terzo delle parole della lingua che parliamo risalgono a quella direttamente, o indirettamente. Tra questi, per esempio, ci sono i modi di dire come «far tremare le vene e i polsi» che compare nel primo canto dell'*Inferno* («avere tremiti per paura», spiega il *Dizionario*); o «bel paese» (dall'invettiva contro Pisa nel canto XXXIII dell'*Inferno*, per indicare l'Italia, il Paese dove si parla «la lingua del sì»: «(i)l bel paese là dove 'l sí suona». E si trova anche «cosa fatta capo ha», spiegato alla voce «Mosca (de' Lamberti)», membro di una casata ghibellina, dannato nella 9ª bolgia fra i seminatori di discordia. Quando Buondelmonte de' Buondelmonti manca alla promessa di matrimonio con una ragazza degli Amidei, Mosca interviene in un consiglio di famiglia e pronuncia la frase, intesa come un invito a uccidere Buondelmonte («Ricorderà'ti anche del Mosca,/ che dissi, lasso!: "Capo ha cosa fatta",/ che fu mal seme per la gente tosca)»: un fatto che fu all'origine delle lotte tra le famiglie di Firenze.

Tra le parole e le locuzioni arrivate fino a noi è il celebre «galeotto fu» del canto V dell'*Inferno*. Spiega il *Dizionario*: «Galeotto: Galehault, colui che, nel romanzo arturiano *Lancelot du Lac*, rese palese l'amore tra Ginevra e Lancillotto, già scoperto dalla dama di Malehaut, inducendo la regina a baciare il cavaliere (assunto perciò come sinonimo di mezzano di amori illeciti)». Oppure ci sono parole che hanno assunto valore diverso, è il caso di «gentile»: nobile («latino *gentilis*, da *gens*, "che appartiene alla stessa gente, stirpe"): «Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende»; «di gentile aspetto» (riferito a Manfredi di Svevia, *Purgatorio*, III); oppure dal «latino tardo *gentilis*, usato nel plurale con riferimento a *gentes*, "abitanti di villaggi rurali", i *pagi*, da cui pagano». E l'espressione «pan per focaccia» è già in Dante (*Inferno*, XXXIII) in forma simile: frate Alberigo dei Manfredi di Faenza, entrato in dissidio con dei parenti, li invita a pranzo inscenando una riappacificazione; ma al segnale di portare la frutta («io son quel da le frutta del mal orto»), fa intervenire dei sicari per ucciderli. Alberigo è dannato fra i traditori dei parenti nella Tolomea, dove dice: «Qui riprendo dattero per figo», cioè viene duramente ripagato per ciò che ha fatto.

Eredità
Modi di dire come «cosa fatta capo ha» e «pan per focaccia» arrivano dal poema

Su «la Lettura» #412 del 20 ottobre 2019 una visual data di Giulia De Amicis, con un articolo di Paolo Di Stefano, ha calcolato che la parola più usata nella *Commedia* è «occhi» (occorre 212 volte); il *Dizionario* dedica ampio spazio alla parola: dall'organo della vista («quella [Beatrice] il cui bell'occhio tutto vede»; cioè il futuro), alla visione intellettuale («dinanzi a li occhi»; gli occhi della mente), all'espressione del sentimento («lucevan li occhi suoi più che la stella»). E poi gli «occhi di bragia», «biechi», «vivi», «torti»... Il *Dizionario* è sì uno strumento fondamentale per comprendere la *Commedia*; ma può essere anche una lettura a sé stante per gli appassionati che vogliono andare alla ricerca di curiosità e di aneddoti inaspettati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'uscita a € 7,90

Per conoscere, per divertirsi

La copertina del quarto volume della collana «Dante»

È in edicola da domani con il «Corriere» il quarto volume della collana «Dante», realizzata in collaborazione con Salerno Editrice. La serie raccoglie 18 titoli (al prezzo di € 7,90 più il costo del giornale) con le opere dell'Alighieri e i saggi dei maggiori studiosi dedicati al poeta. Dopo l'uscita de *La Divina Commedia*, divisa in tre volumi, uno per cantica, ora arriva in edicola il *Dizionario della «Divina Commedia» (A-L)* (il secondo tomo va in edicola il 20 aprile) di Enrico Malato, filologo, critico letterario e storico della letteratura, che firma anche gli ultimi tre titoli. Uno strumento di lavoro essenziale per la consultazione del testo dantesco, che fornisce notizie sui personaggi, i luoghi, i riferimenti mitologici, storici, astronomici, il lessico filosofico e tecnico. Tra le prossime uscite: *La Vita nuova e Le Rime* (27 aprile); *Il Convivio* (4 maggio); i primi saggi ad andare in edicola sono: *Dante e l'aldilà medievale* di Alison Morgan (25 maggio); *Dante filosofo e poeta* di Rocco Montano (1° giugno) e *I numeri nella «Divina Commedia»* di Manfred Hardt (8 giugno). (*j. ch.*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano dell'opera

1. **23 marzo** — **La Divina Commedia. Inferno** — Dante Alighieri
2. **30 marzo** — **La Divina Commedia. Purgatorio** — Dante Alighieri
3. **6 aprile** — **La Divina Commedia. Paradiso** — Dante Alighieri
4. **DOMANI** — **Dizionario della Divina Commedia A-L** — Enrico Malato
5. **20 aprile** — **Dizionario della Divina Commedia M-Z** — Enrico Malato

6. **27 aprile** — **La Vita nuova e Le Rime** — Dante Alighieri
7. **4 maggio** — **Il Convivio** — Dante Alighieri
8. **11 maggio** — **Opere latine. De vulgari eloquentia. Monarchia** — Dante Alighieri
9. **18 maggio** — **Opere latine. Epistole. Ecloge. Questio de aqua et terra** — Dante Alighieri
10. **25 maggio** — **Dante e l'aldilà medievale** — Alison Morgan
11. **1° giugno** — **Dante filosofo e poeta** — Rocco Montano
12. **8 giugno** — **I numeri nella Divina Commedia** — Manfred Hardt
13. **15 giugno** — **Il lume d'esta stella. Ricerche dantesche** — Manlio Pastore Stocchi
14. **22 giugno** — **In pro del mondo** — Nicolò Maldina
15. **29 giugno** — **Dante e l'Oriente** — Brenda Deen Schildgen
16. **6 luglio** — **Dante e Guido Cavalcanti** — Enrico Malato
17. **13 luglio** — **Letture dantesche** — Enrico Malato
18. **20 luglio** — **Dante** — Enrico Malato

CdS

1929-2021

Addio a Kirsten Piacenti, studiò le arti decorative nella Firenze dei Medici

«Per i suoi importanti e pionieristici contributi, per l'intelligenza con cui ha saputo riordinare e in molti casi riscoprire le collezioni da lei curate rimane un modello di funzionaria e studiosa di prima grandezza. Tra le molte sue iniziative, la costituzione del Museo delle Porcellane e del Museo del Costume. Tra i suoi brillanti raggiungimenti scientifici, il monumentale catalogo dell'allora Museo degli Argenti edito nel 1967». Così il direttore degli Uffizi Eike Schmidt e la coordinatrice del Tesoro dei Granduchi Valentina Conticelli hanno voluto ricordare Kirsten Aschengreen Piacenti, dal 1974 al 1996 direttrice del Museo degli Argenti (ora Tesoro dei Granduchi) di Palazzo Pitti e dal 1996 al 2012 del Museo Stibbert di Firenze, morta all'età di 92 anni nella sua casa di Montanino nel comune di Reggello (Firenze). Nata il 29 marzo 1929 a Madras, in India, da genitori danesi, Kirsten Aschengreen si era laureata in Storia dell'arte a Londra specializzandosi al Courtauld Institute e a Firenze. Come studiosa aveva svolto un imponente lavoro scientifico sulle arti decorative nella Firenze dei Medici mentre negli ultimi anni si era impegnata nel salvataggio del Castello di Sammezzano, gioiello dell'architettura orientaleggiante ottocentesca di Reggello.

Kirsten Piacenti (1929-2021)

Simboli Il testo di Veneziani (Marsilio)

Allegoria mistica in forma di romanzo

di **Pierluigi Panza**

Era il 2008 e per tre volte nei discorsi elettorali di Barack Obama affiorò un'inusuale citazione del monaco calabrese del XII secolo Gioacchino Da Fiore, definito «maestro della civiltà contemporanea» e «ispiratore di un mondo più giusto». Il mondo non è diventato più giusto e oggi la figura del teologo torna nel «romanzo spirituale» di un autore italiano, Marcello Veneziani, dal titolo *La leggenda di Fiore* (edito da Marsilio, pagine 224, € 16,50). Una narrazione iniziatica in cui il protagonista, Fiore, incontra a un certo punto della sua avventura il *Libro segreto e perduto di Gioacchino da Fiore*, antesignano di varie mistiche e antroposofie.

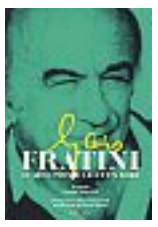
La narrazione è usata dall'autore come strumento per esprimere i propri pensieri; dunque riassumo in poche righe la vicenda: la nascita fuori dal tempo di Fiore, i sette fratelli, la conoscenza dei corpi altrui, la ritualità di baciare il pane avanzato e sgranare il rosario, il viaggio iniziatico a dorso d'asino, l'incontro con il Mago e la Fata, un'odissea all'Isola delle donne, il cammino in Oriente, la tigre cavalcata, gli incontri con l'ex papa PierPaolo (dimessosi dal soglio) e la visione del Fiore d'oro. Quindi la svolta: Fiore si ammala, si ritira in convento e incontra il *Libro segreto di Gioacchino da Fiore* (1130-1202), l'eremita dei sette sigilli che annunciò l'avvento dell'età dello Spirito (Santo). Ogni successiva preghiera, digiuno, viaggio nel futuro, fugaci amori, incontro con Meraviglia sino al colloquio con i morti attraverso Nennella sono costruzioni che servono a Veneziani per esporre un'idea di mondo che insiste sul recupero del Sacro e della Tradizione.

La struttura del testo è quella di una allegoria iniziatica ricca di asserzioni e ricorda i testi (pubblicati anonimi) di Valentin Andreae — il pastore del Wurttemberg al quale si fanno risalire i manifesti rosacrociani —, in particolare *Le Nozze chimiche di Kristian Rosencruz* nel quale si racconta l'ipotetico ritrovamento della tomba di Cristiano Rosacroce e le di lui avventure. L'uscita del primo manifesto rosacrociano, la *Fama Fraternitatis*, è del 1614 ed è un capolavoro di arte della memoria; nel 1615 uscì il secondo, la *Confessio Fraternitatis* che prevede la caduta di Maometto e del Papa e nel '16, appunto, furono stampate le *Nozze Chimiche* ambientate a Heidelberg dove l'elettore Palatino stava preparando la resistenza protestante (Gianni Vattimo ha visto in Gioacchino da Fiore «un precursore di Lutero»).

Rielaborare oggi questi modelli dei Rosacroce, di Zarathustra, di Siddhartha, ovvero riproporre una visione sapienziale o teosofica del mondo attraverso la letteratura è impresa direbbe Nietzsche, «inattuale». La New Age anche italiana (la copertina del libro è firmata da Franco Battiato) aveva recuperato in chiave *freak* alcuni di questi temi, riscoprendo Rudolf Steiner, Monte Verità, Hermann Hesse. La postmodernità li ha affrontati in maniera affascinante, ma come segmenti di storia della cultura, non come motori di una possibile palingenesi sociale che, anche sotto pandemia e millenarismi, resta delegata acriticamente alle parole che si ritrovano nel Recovery plan: digitalizzazione, fede nell'incessante innovazione tecnologia, green, inclusione... Pertanto, ha fatto bene Veneziani ad affidare questa sua visione ai simbolismi di un romanzo visto che sul piano sociale questi temi finiscono con l'essere fagocitati da correnti esoteriche, negazioniste e gruppi tipo QAnon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Talento



● *Gaio Fratini, il mio primo centenario*, a cura di Antonio Carlo Ponti. Con la prefazione di Filippo Ceccarelli e la postfazione di Vittorio Sgarbi. Il volume è pubblicato da Futura (pagine 400, € 23), in libreria dal 15 aprile

● Gaio Fratini (sopra in una foto del 1987, tratta dal libro realizzato in occasione dei cent'anni dalla nascita) era nato a Città della Pieve (Perugia) il 6 settembre 1921. È morto a Orvieto il 31 gennaio 1999

● Poeta, giornalista, scrittore e critico televisivo, è considerato uno dei maggiori epigrammisti italiani

Omaggi Nato nel 1921 e morto nel 1999, l'«umbro Marziale» viene celebrato in un libro edito da Futura

Un secolo di Gaio Fratini La satira come poesia civile

di **Franco Manzoni**

A un secolo dalla nascita e a più di vent'anni dalla morte, viene ora proposto un omaggio a tuttotondo per ricordare Gaio Fratini (Città della Pieve, Perugia, 6 settembre 1921 – Orvieto, 31 gennaio 1999), uno dei maggiori epigrammisti del Novecento e non solo.

La sua vena satirica all'acido muriatico, il lessico delle aspre invettive e l'etica missione mordace di scagliarsi contro vizi, meccanismi corruttivi del potere, compromessi, opportunismi, consolidate abitudini delle gerarchie politiche e trasformismi italici, lo rendono a buon diritto legittimo erede di Simonide, Meleagro, Marziale, Orazio e Giovenale. Pur consapevole dell'estrema temporalità degli epigrammi, legati inevitabilmente alla cronaca e alle vicende del quotidiano, da ironico fustigatore Fratini riesce a cogliere il nocciolo, l'elemento immodificabile. Perciò eterna i propri versi grazie al pungente sarcasmo e all'essenzialità, tanto che lui stesso amava definirsi l'«umbro Marziale». Alta e beffarda poesia civile, edificata su di una scabra ferocia. Il volume celebrativo *Gaio Fratini, il mio primo centenario* (Futura), curato dal fraterno sodale Antonio Carlo Ponti, si avvale della prefazione del giornalista Filippo Ceccarelli, di un'esaustiva cronologia biobibliografica, un folto materiale epistolare inedito per la prima volta preso in esame, significative immagini fotografiche, numerose attestazioni di amici e giornalisti, per chiudere con la commovente postfazione di Vittorio Sgarbi, che tanto si prodigò nel far ottenere a Fratini il vitalizio della legge Bacchelli e che tanto fece per fargli avere il premio Cavallini nel 1997.

Come nasce l'idea di questa pubblicazione, una sorta di postumo risarcimento generato dall'autentico desiderio di riattizzare la memoria dei lettori verso un personaggio caduto in oblio già prima della morte? Da più di un ventennio in una cartella riposava un folto gruppo di lettere, cartoline illustrate e postali, biglietti frammisti a versi d'occasione inviati da Fratini all'amico Ponti e a sua moglie Nerina. Un materiale mai analizzato. A cui si è poi aggiunta una schiera più esigua di missive ritrovate in corso d'opera e spedite a metà degli anni Novanta del poeta a Filippo Ceccarelli. Senza dimenticare le carte acquisite dall'Italia nel 2014, conservate presso l'Archivio di Stato di Orvieto, nel libro attentamente descritte da Marilena Rossi Caponeri, suddivise in documenti ufficiali, corrispondenze con Diego Fabbri, Enrico Vaime, Gianni Brera, Maurizio Costanzo, Vittorio Gassman, la copiosa attività letteraria e giornalistica, disegni, recensioni, testi teatrali.

Dal volume: Gaio Fratini nel 1962 sul set de «La ricotta» (foto di **Mario Dondero**)

Risarcimento
Il volume nasce dal desiderio di risvegliare la memoria verso un autore dimenticato

Nell'arco di due anni di lavoro il volume, dedicato da Antonio Carlo Ponti alla propria moglie Nerina e ad Arianna Zulian, l'adorante sposa di Fratini, si è trasformato in un impianto commemorativo a più voci, definito dallo stesso curatore «antologia e memoir, album e libro mastro, requiem e celebrazione». Una collettiva testimonianza che include, tra i tanti, Umberto Eco, Beniamino Placido, i giornalisti Camilla Cederna e Pierluigi Battista, il docente d'italianistica Giacinto Spagnoletti, il poeta Plinio Perilli, che lo rammenta moderno Orazio «bighellonante» tra via Veneto, la Rai e i caffè storici di Roma, e infine sulle pagine del «Corriere della Sera» il coccodrillo di Giuliano Gramigna, che lo addita quale «esempio di rettitudine mentale». Sgorga così di conseguenza l'innata e tangibile poliedricità di Fratini, poeta satirico, redattore de «Il Caffè» di Giambattista Vicari dal 1960 al 1992, soggettista e sceneggiatore di film, giornalista, ma anche attore, gagman di Totò, abile tennista, ghost writer, commediografo, commentatore sportivo.

Tra i puntuti ma veraci versi di Fratini, che si distinguono per la battuta finale ad effetto frutto di provetta tecnica fulminante, ricordiamo i sempre attualissimi «Meglio vivere/ un giorno/ da poeta/ che cento/ da assessore» e gli strazianti e profetici «Tu porti piatti carichi/ di sogni/ a un curdo/ che ha per tetto/ l'infinito». Oppure una definizione icastica e melanconica: «Satira è un piangere antico». E ancora: «L'epigramma non sogna che sconfitte:/ muore ogni volta all'alba/ insieme alle sue vittime». Sottolinea Ponti: «Nel Gaio lirico delle prime raccolte una vena crepuscolare non è raro scoprirla». Tuttavia chi esercita l'epigramma non può che essere un intransigente e genuino moralista, uno spirito anarchico, «un illuminista che avrebbe voluto vivere di poesia, libero di volare e di deridere il marcio che alligna nel cuore arido e nel gonfio portafoglio dei potenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G20 Cultura Domani, tra le conferenze preparatorie, i progetti della Fondazione Scuola dei beni e attività culturali

Innovazione e cura: è l'educazione al patrimonio

di **Paolo Conti**

Continuano le conferenze preparatorie del G20 Cultura guidato dall'Italia. Domani, 13 aprile, si parlerà di formazione ed educazione al patrimonio. Tra le esperienze che verranno illustrate ci sarà la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, nata nel 2016 come centro di alta formazione e ricerca per la cura e la gestione del patrimonio. La presiede Vincenzo Trione e la dirige Alessandra Vittorini. Parole-chiave: formazione e competenze, in piena adesione col programma Next Generation Eu, in un contesto fortemente internazionale. Infatti, tra i progetti c'è anche una rete di collaborazione internazionale per sperimentazioni innovative nel settore della formazione culturale all'insegna della mobilità con moduli formativi condivisi tra i Paesi G20. Si potranno così mettere in comune buone pratiche e sperimentazioni innovative nella formazione dei professionisti del patrimonio culturale.

Spiega Alessandra Vittorini: «È un campo in cui la Fondazione è pronta a mettere in gioco le sue esperienze anche di respiro internazionale: dalla International School of Cultural Heritage al progetto europeo "Charter" sulle strategie per le professioni e competenze per il patrimonio culturale, al programma di alta formazione avviato con la Scuola del Patrimonio e al corso-concorso per il reclutamento della dirigenza tecnica del ministero della Cultura. Il tutto nel quadro di quel dialogo globale che appare sempre più indispensabile per superare la crisi causata dalla pandemia». La Fondazione è stata incaricata di progettare e attuare, con la Scuola nazionale dell'amministrazione, il primo corso-concorso per la nuova dirigenza tecnica del ministero della Cultura, circa il 70% dell'attuale organico del settore.

J.A. Knip (1777-1847), *Paesaggio*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 2016

● Nata come centro di alta formazione e ricerca per la cura e la gestione del patrimonio, la Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali è presieduta da Vincenzo Trione e diretta da Alessandra Vittorini

Spettacoli

Festival
«Los Angeles, Italia» al via con «Pinocchio» diretto da Garrone

«Pinocchio» arriva a Hollywood: il 18 aprile il film di Matteo Garrone, protagonisti Federico Ielapi e Roberto Benigni, aprirà il 16esimo «Los Angeles, Italia Festival», promosso con il Mic e Intesa Sanpaolo. «Un evento dal forte valore simbolico - sottolinea Marina Cicogna, co-fondatrice della manifestazione - portare questa universale favola italiana magistralmente raccontata da Garrone, nella sala più celebre del mondo (il Chinese Theatre) a pochi giorni dalla riapertura e alla vigilia degli Oscar». Per «Pinocchio» sono in gara Massimo Cantini Parrini creatore dei costumi e Mark Coulier, Dalia Colli e Francesco Pegoretti, per make-up, trucco e acconciature.

L'intervista Il duo protagonista di «Felicissima sera»: show con personaggi «alti» nel nostro mondo

Con Pirlo
Pio e Amedeo in «Emigratis», programma di satira sugli italiani in vacanza, dal 2016 al 2018 su Italia1

Noi, pentiti e scorretti

Pio e Amedeo: ci vergognavamo con «Emigratis», troppe gag che non faremmo mai nella vita

Un nuovo show per affrontare, a modo vostro, il politicamente corretto, il catcalling, il body shaming, le parole che non si possono dire: puntate a farvi chiudere subito?

«È una reale possibilità. Oggi in tv è tutto sterilizzato, è anche per questo che gli spettatori si sono allontanati dal mezzo. La gente non si riconosce in quella giacca e cravatta che è il mood della tv. Noi siamo quelli che parlano come parla la gente, forse piacciamo proprio perché diciamo quello che la gente vuol sentire, il pubblico si riconosce in noi».

Pio e Amedeo, maschera dell'italiano medio e cafone, qualunquista e perbenista, verace fino a essere volgare (troppi complimenti?) approdano da venerdì 16 su Canale 5 con uno show in tre serate.

Il titolo vintage, «Felicissima sera», rimanda al varietà elegante di un tempo. Che c'entrate voi?

«Il titolo è volutamente vintage, perché il nostro obiettivo è prenderci il pubblico della tv generalista, quello che di solito non è il nostro pubblico. È un grande show, un tipo di spettacolo che Mediaset non faceva da tempo e ha incredibilmente deciso di affidare a noi. È altrettanto incredibile, ma avremo anche ospiti di un certa caratura; nella prima puntata, tra gli altri, ci saranno Maria De Filippi, De Gregori, Tommaso Paradiso. Il nostro gioco è prendere personaggi alti, che non si lasciano andare facilmente, e portarli nel nostro mondo. Alla gente piace vedere come si umanizzano».

Canale 5
Pio e Amedeo approdano su Canale 5 da venerdì 16 con il loro nuovo spettacolo dal titolo vintage «Felicissima sera». Sono tre serate con comicità e ospiti. Nella prima puntata tra gli altri ci saranno Maria De Filippi, Francesco De Gregori, Tommaso Paradiso, Andrea Iannone, Emanuele Filiberto

Se la cornice è da varietà classico, il quadro è la vostra comicità scorretta.

Pio: «Nella dinamica di coppia io sono quello che vuole fare il varietà, mentre Amedeo continua a ricordarmi chi siamo e soprattutto da dove veniamo. Il nostro modo di intendere la comicità è sempre quello di criticare qualcosa nel momento stesso in cui lo facciamo. Il problema oggi è che siamo diventati superperbenisti, non si può dire e fare più niente».

Cos'è per voi il politicamente corretto?

«È l'arma social di chi non ha niente da dire, di chi non ha talento e allora si appiglia lì, perché non ha argomenti. Il problema è che è sbagliato sempre generalizzare, etichettare tutto in un solo senso; l'ossessione a essere dalla parte del giusto e la corsa al consenso sono una piaga».

Ormai le chiacchiere da social sono peggio delle chiacchiere da bar...

«Sì, la cassa di risonanza è molto più ampia. Persone che non avevano nemmeno il diritto di parlare al pranzo di Natale in famiglia perché non avevano il carisma per farlo, adesso si sbizzarriscono sui social. Questa follia che siamo tutti uguali deve finire, Flavia Vento non è uguale a Piero Angela».

Pio: «Lasciala stare, Flavia e io abbiamo la stessa taglia di seno... È body shaming questo? Io mi guardo allo specchio e penso quanto faccio schifo; se lo dico però la gente mi attacca. Manco l'auto body shaming si può fare, non c'è più nemmeno il diritto a offendersi da soli».

Foggiani
Pio D'Antini (a sinistra) e Amedeo Grieco: entrambi nati a Foggia, hanno 37 anni. «Noi siamo quelli che parlano come parla la gente»

E il catcalling?

Amedeo: «Ho paura anche a rispondere, mi viene una tensione lungo la schiena. Già li vedo con l'indice puntato. Noi con il catcalling ci abbiamo fatto la carriera, perché *Emigratis* quello era».

Pio: «Mia mamma per anni ha fatto catcalling con me perché avendo tanti figli e fratelli e non ricordandosi mai il mio nome, mi fischiava sempre: ahó, vieni qua. Questo è mother catcalling».

La gente si riconosce in voi: c'è da preoccuparsi...

«Noi abbiamo sempre interpretato l'italiano medio, quello che si veste in un certo modo e fischia anche per strada. Per chi sa leggere è una critica... E poi fa parte della nostra cultura essere dei gran cazzari, invece la comunicazione vuole sterilizzarci. I problemi non sono nella parole ma nei concetti a monte».

L'italiano medio
«Si può scherzare su tutto. Abbiamo sempre interpretato l'italiano medio»

Non vi vergognate mai?

«Con *Emigratis* sì, interpretavamo dei personaggi e facevamo cose che mai faremmo nella vita vera. Era come essere protetti da un casco da supereroe, ma ci vergognavamo noi e soprattutto i nostri parenti».

Si può scherzare su tutto?

«Si può e si deve. La nostra fortuna è essere in due, uno spinge e l'altro si dissocia, la doppia chiave ci aiuta sempre. In sintesi non ci limitiamo su niente».

Se ci fosse un partito qualunquista sarebbe di maggioranza?

«Sì, è la forza di Salvini stesso, noi diciamo sempre che lui è il Barbara D'Urso della politica, è quel target lì, facile da prendere e facile da convincere, che legge sempre meno, che scorre i titoli e non gli articoli, che si informa su testate fake...».

Renato Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La disabilità nei cartoon

«Paw Patrol», debutta il primo cucciolo in sedia a rotelle

Precedenti

● Il pesciolino Nemo (qui su) nel film Disney ha una pinna atrofica. Clara, in «Heidi», è in sedia a rotelle. «Pablo» parla di autismo

Se quasi tutti i bambini amano i cuccioli, non c'è nessuno (almeno sotto i cinque anni) che non adori i Paw Patrol.

La squadra di eroi a quattro zampe protagonista di una delle più fortunate serie cartoon — dal 2013, anno del suo debutto, non ha mai smesso di produrre nuovi episodi. È in corso l'ottava stagione — è entrata prepotentemente nell'immaginario dei più piccoli che seguono le avventure del bambino Ryder e dei suoi cuccioli con una passione più simile alla devozione. Per loro, quei cagnolini sono dei veri eroi. Ed è per questo che ogni nuovo membro della squadra è di per sé una notizia.

Nel caso di Rex, però, lo è un po' di più. Rex è infatti il nuovo personaggio che entra a far parte del gruppo da oggi: è coraggioso, dolce e simpatico come tutti gli altri, ma è anche il primo cucciolo con disabilità a debuttare nel cartoon. Per muoversi il cagnolino ha una sedia a rotelle che sostiene le sue zampe posteriori e lo aiuta negli spostamenti e quando si deve accomodare sul camper per gli spostamenti assieme a tutti gli altri, usa una specifica piattaforma per salire e fissarsi alla cintura. Una piccola novità ma epocale, perché avviene in uno dei cartoni animati di maggior successo, solitamente distanti dal mondo della disabilità.

Rex Il cucciolo con disabilità nel cartoon in onda su NickJr+1

Per accoglierlo, la rete che ospita la serie gli dedica un intero canale: da oggi fino al 18 aprile NickJr +1 (Sky 604) si trasforma nella rete «Paw Patrol - Cuccioli in azione», e per tutto il giorno, 24 ore su 24, trasmetterà gli episodi della serie, proponendo alle 20 le nuove puntate di «Paw Patrol Dino Rescue», con Rex. Non sono molti gli esempi di cartoni che contemplano la disabilità. A parte alcuni progetti dedicati, come *Le avventura di Cibì* o *Pablo*, gli esempi sono pochi: dentro realtà plasmate dalla fantasia, in cui tutto può esistere, manca quasi sempre questo elemento che è parte della realtà. C'era stata Clara, l'amica di Heidi affetta da poliomelite, in sedia a rotelle. E poi Nemo, indomito pesciolino con una pinna atrofica. Ora arriva Rex. E ancora prima di andare in onda, ha già messo a segno la sua prima missione.

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Usa

A Beverly Hills è in vendita la villa set del «Padrino»: 89 milioni di dollari

E' in vendita una delle ville più celebri di Beverly Hills, l'esclusivo quartiere delle star di Hollywood a Los Angeles, set speciale di film come «Il Padrino» (1972) di Francis Ford Coppola (nella foto, una scena) e «Bodyguard» (1992) di Mick Jackson, con Whitney Houston e Kevin Costner. Due piscine, un campo da tennis, 18 camere da letto, 25 bagni, due sale da cinema, una sala biliardo nella villa «Beverly House» di 3.000 metri quadrati e 1,4 ettari di giardino, che ora viene commercializzata per 89 milioni di dollari (75 milioni di euro). Costruito nel 1927, il palazzo in stile mediterraneo era di proprietà di William Randolph Hearst, celebre uomo d'affari e magnate dei giornali. Non è il prima volta che viene messo in vendita. Il proprietario dal 1976, Leonard Ross, ha cercato per diversi anni di disfarsi di questa spettacolare proprietà, anche perché nel 2010 l'uomo d'affari aveva dichiarato il fallimento. Ora la vendita è stata disposta dal tribunale: si spiega così l'enorme differenza di prezzo tra le offerte precedenti e quella di oggi, in diminuzione del 54% rispetto al 2016.

Personaggi

«Rilancio la musica dance Anni 80»

Purple Disco Machine, il dj del successo «Hypnotized»: le mie hit da ballare anche a casa

La sua *Hypnotized* è stata il singolo straniero più venduto del 2020 in Italia, nonché uno dei brani più ascoltati dell'anno, e anche la nuova *Fireworks* sta facendo furore, sul podio dei pezzi più trasmessi in radio da settimane e stabilmente prima nell'*airplay dance*. Ma se il pubblico riconoscerà in poche note le due canzoni che hanno lanciato Purple Disco Machine nel nostro Paese, molto meno conosciuti sono invece il nome o il volto che si celano dietro lo pseudonimo.

Ad aver fatto centro con delle hit da ballare in un periodo in cui non si può ballare - «ma spero che la gente stia ballando le mie canzoni in casa», dice - è Tino Piontek, dj e produttore tedesco di 41 anni con un lungo curriculum nel mondo del clubbing e della house: «Ho iniziato più di 20 anni fa, influenzato dalla musica dance degli anni 80, dai Daft Punk, ma anche da Madonna, Prince o Michael Jackson». Proprio alla *Purple Rain* di Prince ha dedicato la prima parte del suo nome d'arte, mentre «Disco Machine» omaggia i Miami Sound Machine, gruppo che portò al successo Gloria Estefan.

L'omaggio

● Il dj tedesco Tino Piontek ha deciso di chiamarsi Purple Disco Machine per tributare un duplice omaggio: in primis a Prince (foto) in onore alla sua *Purple Rain*. E poi ai Miami Sound Machine, band di pop latino che lanciò Gloria Estefan

Ma un'altra delle ispirazioni di Piontek è la italo disco che spopolava anche in Germania con decani della console come Giorgio Moroder: «Credo sia proprio questo che ha contribuito al successo di *Hypnotized* in Italia - dice Piontek -, il *sound* è molto italo-pop e magari è sembrato familiare». Cresciuto a Dresda, Piontek racconta di avere un forte legame con il nostro Paese: «Dopo la caduta del muro di Berlino i miei genitori mi portavano al mare nella costa adriatica ogni estate, andavamo sempre nello stesso hotel, da veri tedeschi. E anche oggi sto girando la penisola con i miei figli». Il rischio di diventare una meteora però non lo preoccupa: «Se in Italia rimarrò solo quello di *Hypnotized* va comunque bene. Per tanto tempo ho avuto successo in giro per il mondo e non in Germania, così tornavo a casa e vivevo una vita del tutto normale. Dopo questo brano, invece, è diventato più complicato. Ogni tanto mi riconoscono e se sono in giro con la famiglia non è il massimo. Quindi al momento non farei cambio con dj famosissimi come David Guetta neanche per una settimana».

Più che diventare un dj star, Purple Disco Machine spera che il pubblico sia incuriosito ad ascoltare tutta la sua musica: «A ottobre uscirà il mio nuovo album *Exotica*. Ci ho lavorato per tre anni, alla ricerca di un suono electro funk che credo mi rappresenti bene - racconta -. So che lo streaming ha messo in primo piano i singoli e soprattutto le *playlist*, si ascoltano le singole canzoni e non si sa quasi più chi c'è dietro. Ma io sono vecchia scuola, mi piacciono ancora gli album interi perché possono far vedere i diversi lati di un artista».

Alla console
Tino Piontek, 41 anni, in arte Purple Disco Machine, mentre è impegnato alla console

Negli anni, Piontek ha realizzato remix per tanti «big» del pop, da Lady Gaga a Elton John: «Li ho sentiti per e-mail e fa sempre un certo effetto ricevere messaggi da personaggi così importanti. Alcuni sono davvero dei grandi professionisti». Nei suoi brani , però, preferisce lavorare con nomi più underground, come è stato per i Sophie and The Giants che danno voce a *Hypnotized* o per The Knocks e Moss Kena con cui collabora in *Fireworks*: «Nel nuovo disco ci saranno featuring famosi e altri sconosciuti. Mi piace collaborare con i giovani perché sono i più ispirati. Hanno un'energia vera e ce la mettono tutta».

Barbara Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sportlunedì

Serie A — **30ª giornata**

SPEZIA-CROTONE	3-2
PARMA-MILAN	1-3
UDINESE-TORINO	0-1
INTER-CAGLIARI	1-0
JUVENTUS-GENOA	3-1
SAMPDORIA-NAPOLI	0-2
VERONA-LAZIO	0-1
ROMA-BOLOGNA	1-0
FIORENTINA-ATALANTA	2-3
BENEVENTO-SASSUOLO	oggi ore 20.45 (Sky)

Classifica

INTER	74	BOLOGNA	34
MILAN	63	UDINESE	33
JUVENTUS	62	GENOA	32
ATALANTA	61	SPEZIA	32
NAPOLI	59	FIORENTINA	30
LAZIO*	55	BENEVENTO*	30
ROMA	54	TORINO*	27
VERONA	41	CAGLIARI	22
SASSUOLO*	40	PARMA	20
SAMPDORIA	36	CROTONE	15

*una partita in meno

Serie B

Venezia e Reggina, vittorie facili

33ª giornata: Reggina-Vicenza 3-0; Venezia-Cosenza 3-0. Oggi, ore 19: Chievo-Pisa. Classifica: Empoli 62**; Lecce 58; Salernitana 57; Venezia 53; Monza 52; Spal 50, Cittadella 47, Chievo** 45; Brescia e Reggina 44; Cremonese* 42; Vicenza 41; Pisa** e Frosinone 40; Pordenone* 37, Ascoli 34; Cosenza 32; Reggiana 31; Pescara 28, Entella 22. *Una gara in meno **Due gare in meno

Le pagelle

Inter

Sanchez pasticcia

6 Handanovic Una giornata libera, un solo volo su Nainggolan.
6,5 Skriniar Attento in chiusura, provvidenziale su Pavoletti alla fine.
6,5 De Vrij Il Cagliari non entra praticamente in area se non nel finale. La traversa gli nega il gol.
6,5 Bastoni Non sbaglia nulla e dal suo lato la tenuta è garantita.
7 Darmian Il soldato semplice diventa per un giorno ufficiale. Regala la vittoria. Da applausi, si fa sempre trovare pronto.
6,5 Eriksen Arma il cannone e spara: una, due volte, mai a salve. Più qualche giocata di pregio.
6 Brozovic Gira da una parte all'altra sperando di far sbandare il Cagliari: assicura la giusta regia.
6 Sensi Il rientro da titolare non è irresistibile. Prova il tiro da fuori, servono minuti per alzare i ritmi.
5,5 Young Nessun rischio corso, però non proprio una bellezza.
6,5 Lukaku Anche in una giornata non esaltante, alla fine è decisivo nella vittoria: avvia l'azione del gol.
5 Sanchez Tanti palleggi, molto girare per cercare di imbucarsi. Resta fuori dalla festa e con troppi errori da giustificare. Esce incavolato soprattutto con se stesso.
6 Lautaro L'ingresso di certo vivacizza un attacco spento.
6,5 Hakimi Entra e trova il binario giusto per servire l'assist del vantaggio.
6,5 Conte L'undicesima vittoria avvicina lo scudetto. La sua Inter non lascia giù niente, solo indietro gli avversari. Non sbaglia un colpo.

g. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari

Vicario che esordio

7,5 Vicario L'esordiente si presenta con una paratona su Eriksen. Poi respinte in serie, sempre sul pezzo: le prende tutte. Un muro che l'Inter riesce ad abbattere solo alla fine.
6,5 Rugani Attenzione massima, non sbaglia praticamente nulla.
7 Godin Con grande autorità lo Sceriffo dirige la difesa e protegge la cassaforte. La partita nello stretto è perfetta per lui che odia gli spazi.
6,5 Carboni Gli tocca Lukaku e non gli permette neanche un fiato.
5 Zappa Non mette il naso fuori dalla sua metà campo. Ha il demerito di lasciare Darmian sul gol.
6 Marin Il romeno è un altro che tiene le consegne e tutti gli vanno a sbattere addosso.
6 Nainggolan L'ex è ordinato e pericoloso al tiro. Non sciupa quasi nulla, bada a tenere in piedi i suoi.
6 Duncan Un peso massimo che deve gestire gente tecnica (Eriksen e Sensi): se la cava bene con il fisico, così così con la palla tra i piedi.
5 Nandez La missione è tappare ogni buco. La prima volta che allenta la tensione Hakimi lo fulmina e il Cagliari affonda.
6 Pavoletti Abbandonato lì davanti, non demorde e aiuta la squadra: si batte, ma non è giornata di gloria.
5 Joao Pedro Soffre di solitudine, ma a differenza di Pavoletti fa poco per i compagni e scompare presto.
6 Semplici Perde dopo una partita intelligente. A fine match raduna la squadra per infondere comunque coraggio. La qualità c'è, la classifica però fa paura: servono gol e punti, con i complimenti non ci si salva.

g. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

successi cosecutivi per l'Inter che è la prima squadra capace di vincere tutte le prime 11 gare in un girone di ritorno di Serie A, superando il record del Milan: 10 nel 1989-90

12

vittorie consecutive in casa per l'Inter in serie A. È la quarta volta nella storia che i nerazzurri tagliano un traguardo simile. Era già accaduto nel 1950, nel 1971 e nel 2011

9

gare senza subire gol per l'Inter nelle ultime 13 giornate. I nerazzurri sono tornati a essere la miglior difesa del campionato con 27 reti subite, come la Juventus

Bottino pieno

Tre punti faticosi ma preziosi per la squadra nerazzurra

L'Inter si avvicina alla meta

MILANO Andamento lento, ma sicuro. L'Inter ha cambiato pelle, vince con armi che sino a qualche tempo fa le erano sconosciute: pazienza, cinismo, consapevolezza. Prima era fuoco e ardeva di passione. Una squadra pazza per definizione e storia. Adesso è cinica e letale, solida e presente a se stessa. Magari non riempie l'occhio, ma va dritta al bersaglio. Contro il Cagliari, sempre più terz'ultimo e alla quarta sconfitta di fila, il colpo vincente arriva a tredici minuti appena dal novantesimo ed è firmato da un terzino: Darmian. Un lampo dentro una partita in salita. Lukaku innesca la freccia Hakimi, il cui cross basso e preciso attraversa tutta l'area e trova il terzino appostato sul secondo palo. Conte è così contento che rifila un bacio al marocchino, entrato sei minuti prima insieme a Lautaro Martinez nel tentativo di imprimere un'accelerazione.

Lo scudetto è sempre più vicino. Mancano 13 punti al traguardo, quattro vittorie e un pareggio da racimolare nelle prossime otto giornate. Una passeggiata per un gruppo che, di vittorie, ne ha messe insieme 11 di fila, tutto il girone di ritorno, 12 considerando solo quelle casalinghe. Numeri da sballo e da record.

L'Inter non sbaglia un colpo, anche quando la manovra è lenta, il giro palla poco incisivo e si avverte tantissimo la mancanza delle accelerazioni fulminanti di Barella. Conte sceglie un centrocampo di palleggiatori con Eriksen e Sensi ai lati di Brozovic (meglio il danese dell'azzurro) con l'intenzione di allargare la difesa del Cagliari. I sardi, che si specchiano nel 3-5-2 interista, badano solo a non prenderle con gli ex Godin e Nainggolan che ci mettono qualcosa in più. Il resto lo fa Vicario, esordiente in serie A al posto di Cragno, fermato dal Covid dopo la Nazionale: sei parate, la prima — su Eriksen — è la più difficile e regala al portiere il coraggio necessario a tenere testa alla capolista. L'Inter al suo attivo, prima del gol decisivo, può mettere anche una rete annullata (giustamente) a Sanchez per fuorigioco e una traversa di De Vrij dopo un calcio d'angolo. Ai contiani stavolta manca il solito apporto di Lukaku, stranamente impacciato, mentre Sanchez, preferito a Lautaro per una questione di turnover, fallisce l'occasione. Sembra una partita da 0-0. Ma l'Inter, sempre più in fuga, ha il merito di non lasciarsi inghiottire dall'insano desiderio di volere tutto e

Doma il Cagliari sbloccandosi nel finale con Darmian Pratica, cinica, prepara la festa

Visione difficile per alcune partite

Dazn, problemi tecnici per trasmettere Le scuse, la spiegazione «Guasto di un partner»

Rotelle e fermi immagine, è stata una domenica complicata per migliaia di tifosi e per Dazn che ha da poco acquisito i diritti della serie A, sette partite su dieci in esclusiva (le restanti tre in comproprietà) per le prossime tre stagioni, con il sostegno dell'alleata Tim. Un black out iniziato all'ora di pranzo con la cavalcata scudetto dell'Inter, proseguito con Verona-Lazio, Reggina-Vicenza di serie B, e terminato verso le 17 di ieri, proprio alla fine delle partite italiane di cui la «Netflix dello sport» possiede le licenze. C'è chi si è infastidito ovviamente, chi si è scatenato sui social, e chi invece ha potuto seguirla normalmente: dal canale satellitare di Sky. Ma il guaio non era solo italiano: anche in Germania, Austria, Svizzera, Spagna, l'app era inaccessibile «per un problema di autenticazione da parte di un partner esterno». Non erano grane e problemi di banda, di piattaforma, o di server, come succedeva agli albori dello streaming, nel 2018. Quelle sono state risolte da tempo. Ormai fibra ottica e connessioni mobili viaggiano veloce quasi ovunque. Stavolta, secondo la società fondata dal magnate ucraino Len Blavatnik, la colpa è di chi doveva indirizzare i profili degli abbonati all'ingresso, cioè al portale di Dazn, di chi smistava i dati da fuori. «Siamo molto amareggiati per quanto accaduto sulla nostra piattaforma — ha spiegato Dazn— e siamo assolutamente consapevoli della grande responsabilità che abbiamo nei confronti di tutti i tifosi e dell'intero mondo dello sport». Oltre alle scuse seguiranno risarcimenti e sconti, e poi proseguirà l'indagine interna per capire che cosa ha provocato lo stop e per individuare le

Fischio finale

Buona giornata e buoni numeri per gli arbitri

di **Paolo Casarin**

Fiorentina-Atalanta affidata al giovane Sacchi di Macerata. Partita fisica che Sacchi controlla anche con il giallo a Romero e Pezzella. Il Var Nasca conferma il secondo gol di Zapata. Dopo la doppietta di Valohovic, mani in area viola. Nasca conferma. Per il resto, giornata positiva per gli arbitri, con poche richieste di verifica e correzione eventuale da parte dei colleghi alla Var. Anche nei fuorigioco molta attenzione da parte dei guardalinee sul campo e pochissimi e rapidi interventi della tecnologia. Dopo quattro stagioni di Var in serie A, sembra raggiunto un buon equilibrio nell'applicazione di un arbitraggio realmente rivoluzionario. Il gioco del calcio, in questo periodo, non ha subito mutamenti tecnici rilevanti e anche i giocatori, specialmente in questa stagione, danno l'impressione di accettare il controllo tecnologico. Sono stabilizzati il numero dei gol, circa 3 per partita, e il numero medio dei falli, 28 per gara: sono numeri paragonabili agli altri tornei europei. Perfino i calci di rigore, dopo i tanti concessi senza giustificazione la passata stagione, sono ritornati ai valori consueti di circa 0,35 per gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivo Il gol di Matteo Darmian che ha regalato la vittoria (Ap)

Inter	**1**
Cagliari	**0**

Marcatori: Darmian 32' st

INTER (3-5-2): Handanovic 6; Skriniar 6,5, De Vrij 6,5, Bastoni 6,5; Darmian 7 (D'Ambrosio sv 39' st), Eriksen 6,5 (Gagliardini sv 36' st), Brozovic 6, Sensi 6 (Vecino sv 36' st), Young 5,5 (Hakimi 6,5 24' st); Lukaku 6,5, Sanchez 5 (Lautaro 6 24' st). All.: Conte 6,5

CAGLIARI (3-5-2): Vicario 7,5; Rugani 6,5 (Simeone sv 39' st), Godin 7, Carboni 6,5; Zappa 5 (Cerri sv 45' st), Marin 6, Nainggolan 6, Duncan 6 (Asamoah sv 27' st), Nandez 5; Pavoletti 6 (Pereiro sv 46' st), Joao Pedro 5. All: Semplici 6

Arbitro: Pairetto 6,5
Ammoniti: Brozovic, Nainggolan,
Recupero: 0' più **3'**

La rivincita di Conte «I miei erano scarsi e io da mandare via...»

Abbraccia i suoi giocatori e si toglie qualche sassolino

MILANO Dagli schiaffi ai baci. L'Inter accumula punti e vittorie. Come l'avaro Zio Paperone non lascia giù nulla e aumenta il suo bottino. Il deposito nerazzurro è strapieno, il countdown scudetto partito da tempo. La fotografia dell'undicesima vittoria di fila è l'esultanza di Antonio Conte. Una corsa al fischio finale, il bacio stampato in fronte ad Hakimi, lo stesso che a Parma si era preso uno schiaffetto, di ringraziamento sia chiaro. Un vero abbraccio scudetto con i suoi ragazzi. «Il bacio ad Hakimi? Per i miei giocatori sono pronto a buttarmi nel fuoco. Non mi considero un papà, ma un fratello maggiore che a volte li sgrida a volte li bacia. È giusto premiarli quando hanno dato tutto. Stiamo iniziando a vedere la meta, ma ancora non è raggiunta, però ora che le gare diminuiscono le vittorie valgono doppio».

L'Inter vede il traguardo, Conte non allenta la presa. «Dobbiamo avere il pedale sempre spinto, non possiamo fare calcoli. E non voglio farli io. A noi piace troppo vincere, la vittoria mi piace troppo». Lo scudetto non sarebbe solo un tornare al vertice dopo 11 anni per l'Inter, ma pure un battesimo al successo per gran parte dei calciatori della rosa che in bacheca non hanno trofei. «Tanti ragazzi vivono per la prima volta queste situazioni: di giocare con la pressione, di mantenere il primo posto. Chi mi conosce bene può solo pensare che alla fine la barca arriverà in porto. Me lo auguro».

Lo scudetto è lì, a pochi passi, sono lontani i tempi dell'eliminazione dalla Champions League, restano freschi i commenti per nulla lusinghieri sul gioco. Conte inizia a stancarsi e a togliersi via qualche critica di troppo. «Per un decennio non c'è stata storia in Italia. L'Inter ha cambiato i valori, i giocatori meriterebbero più considerazione. A volte mi viene detto che questa squadra in Europa... In Europa, ma pensiamo ad ora. Mi spiace per chi si augurava il male o qualcosa di negativo per l'Inter o per me. Tante critiche alla squadra hanno scatenato la voglia di rispondere. L'allenatore doveva essere cambiato e i giocatori erano delle pippe». Appena quattro mesi fa era di tendenza sui social il *«ConteOut»*, ora tutti sul carro del tecnico dietro al suo ultimo post: *«Always all together»*.

I complimenti arrivano anche dall'ad Beppe Marotta: «Conte ama le sfide. L'Inter lo era e aveva alcune difficoltà gestionali. Era un'avventura. Conte ha superato l'esame. Lui è così: ambizioso e orgoglioso, un vincente».

Sconfitto ma non abbattuto, nonostante il terzultimo posto, il tecnico del Cagliari, Leonardo Semplici: «Con l'Inter ho visto il piglio giusto, però ci è mancato quel pizzico di cattiveria sportiva che nel calcio ci vuole». E che per la salvezza è determinante.

Guido De Carolis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La festa Antonio Conte e la squadra festeggiano dopo il gol segnato da Matteo Darmian (Getty Images)

Il bacio Antonio Conte bacia in fronte Achraf Hakimi (Ansa)

subito e non perde la concentrazione. Serena, quasi distaccata. Una squadra matura e pazienza, se non spettacolare. Conta lo scudetto che gli interisti aspettano da 11 anni e che è sempre più vicino: il Milan, secondo, è tornato a 11 punti, la Juve (che può fare affidamento sullo scontro diretto) è a 12. Solo un tracollo nerazzurro potrebbe cambiare lo scenario.

Il Cagliari nel finale, senza più niente da perdere, tira fuori il coraggio che era mancato sullo 0-0, giocando con piglio garibaldino e rovesciandosi nell'area di Handanovic. L'Inter non trema. Si difende, in un paio di circostanze anche con affanno, ma venendone fuori alla grande. La solidità è un'altra arma dei quasi campioni: Handanovic ha mantenuto la porta inviolata in 9 delle ultime 13 partite e anche questa differenza si fa sentire. E' un'Inter nuova: più pratica che bella, più cinica che spettacolare. Ma ugualmente regina. E pronta a festeggiare.

Alessandro Bocci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> Conte
> Dobbiamo continuare a spingere L'Inter ha cambiato i valori, per un decennio non c'è stata storia in campionato

> Marotta
> Ha ragione Conte, non è con il possesso palla che si ottengono i risultati: il possesso è dato dai risultati

L'analisi

Inseguire il quarto posto non fa crescere la serie A

di **Mario Sconcerti**

Non ci sono avversari per l'Inter, ma non ci sono avversari per nessuno. Si gioca un campionato per quarte squadre, l'unico equilibrio è lì. Dentro questa classifica la vera crescita è di Milan e Napoli con 17 e 11 punti in più. La Juve solleva discussioni perché è la Juve, ma ha 13 punti meno, il giudizio arriva da solo. Abbiamo fatto diventare uno scopo laterale (il quarto posto) il vero scopo dell'anno. Questo salva tutto tranne il gioco. Chi arriva quarto è sempre incompleto. Siamo un mondo di deboli che ha accettato di scambiare per lusso la minor debolezza. Come la ricchezza di Suning: se è il più ricco dov'è il problema di Zhang, perché esiste? A volte ho l'impressione di essere dentro un bagno di bugie e assecondarlo. Tutti in lotta per i cinquanta milioni d'ingresso alla Champions, che comunque non bastano di certo a pagare i debiti. Non solo di Zhang, di tutte le migliori. Non c'è nessuno dietro l'Inter che sia pronto per vincere. Nemmeno il Milan, che infatti migliora tanto per poi arrivare a 11 punti dalla prima. Ha recuperato il facile, il difficile comincia adesso. È una fisica del calcio sbagliata, non ha matematica che la tenga insieme. Non esiste la più forte, non esiste dovunque. Il Liverpool un anno fa vinse il campionato con 20 punti di vantaggio, oggi è poco guardabile, tocca al City il distacco. L'Inter ha preso il posto della Juve, ma non vuol dire che siamo cambiati, migliorati. Vuol dire che è migliore l'Inter. Chi è a oltre dieci punti non è un avversario, è un vago compagno di viaggio. In Germania per la prima volta una squadra dell'Est corre per vincere, il Lipsia. Dovunque si hanno segnali di discontinuità, ma verso il basso. Può contare poco, il calcio si fonda sui risultati non sulla bellezza, è il risultato riuscito il suo splendore, sempre. Ma lo sarà a maggior ragione finché le nostre squadre giocheranno per arrivare quarte. E giocando con minor qualità, avranno ogni anno un avversario in più. Un anno fa staccarono tutti quattro squadre, oggi corrono in sette. Basta sempre qualcosa in meno, mai in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

responsabilità esterne. La stessa Dazn ha reso noto il nome del partner che ha provocato il disservizio, è una pratica poco frequente in questo genere di relazioni commerciali. Si tratta di Comcast Technology Solutions, un'azienda che fornisce servizi di telecomunicazione, fa parte della galassia del colosso americano. Comcast fattura oltre cento miliardi di dollari l'anno, ha 190 mila dipendenti, possiede la Nbc Universal, ma soprattutto dal 2018 ha acquisito il controllo di Sky da Rupert Murdoch. Dalle prime ricostruzioni alla base del guasto ci sarebbe stato il crollo di un datacenter in Europa, a Francoforte. Al quale sarebbero seguiti una serie di errori nel processo di back-up, cioè di ripristino. Questo spiegherebbe i tempi lunghi per la riattivazione, nella «caduta» oltre a Dazn sono stati coinvolti anche altri operatori europei, fra questi Viasat. Ma ci ha rimesso indirettamente pure Eurosport, essendo inclusa anche nell'offerta di Dazn. Comcast Technology Solutions «non è stata in grado di risolvere velocemente applicando le previste procedure, pur avendo ricevuto informazioni tempestive e collaborazione immediata» ha spiegato la tv in streaming. Che dopo una trattativa serrata ha vinto l'asta sulla serie A battendo Sky, con un'offerta da 840 milioni a stagione. È un cambiamento importante nel sistema italiano, con il digitale che supera il sistema televisivo: approvato con il sì di 16 club. I club che hanno detto «no» invece chiederanno spiegazioni sul black out nell'assemblea della Lega serie A di domani.

Monica Colombo
Daniele Sparisci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indennizzi

Abbonati rimborsati

Manager Veronica Diquattro, guida Dazn in Italia

Chi si è perso il gol di Darmian, o la capocciata di Milinkovic-Savic, avrà un rimborso. Sotto forma di sconto sull'abbonamento, magari un mese gratis o forse di più: è già successo, l'ultima volta quando a novembre si erano verificati dei disservizi in Juve-Cagliari. Dazn ha spiegato che nei prossimi giorni saranno rese note le modalità. «Malgrado il problema sia risolto, consapevoli dell'effetto che questa situazione ha avuto soprattutto sui tifosi, offriremo opportuni indennizzi a coloro che hanno riscontrato anomalie durante le partite del pomeriggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utopia 2021tm

Premier

Rimonta Man United in casa del Tottenham Mourinho vede allontanarsi l'Europa

Il Manchester United di Ole Gunnar Solskjaer batte 3-1 in rimonta il Tottenham nell'incontro della 31ª giornata di Premier League e rafforza il suo secondo posto in classifica, grazie anche alla sconfitta del Leicester in casa del West Ham. Il 3-2 porta i londinesi al quarto posto a 55 punti, a -1 proprio dal terzo occupato dalle Foxes, col Chelsea quinto a quota 54 e il Liverpool poco dietro, a 52. La sconfitta complica invece la corsa all'Europa per gli Spurs di Josè Mourinho *(foto)*, che sono settimi ma con soli 49 punti. Il coreano Son porta in vantaggio il Tottenham nel primo tempo, ma nella ripresa lo United ribalta tutto grazie alle reti di Fred e Cavani, con la terza, realizzata dal talentuoso Greenwood, arrivata in pieno recupero. Una vittoria fondamentale, la quarta consecutiva, per i Red Devils, probabili avversari della Roma nelle semifinali di Europa League (lo United ha vinto 2-0 a Granada l'andata dei quarti, i giallorossi sono passati 2-1 in casa dell'Ajax). Sempre a Londra, non riesce invece la rimonta al Leicester, finito sotto 3-0 a inizio ripresa per la doppietta di Lingaard nel primo tempo e la rete di Bowen al 3'. Arrivano troppo tardi quelle di Iheanacho per strappare i tre punti al West Ham, che nel prossimo turno affronterà il Newcastle, capace ieri di vincere 2-1 in rimonta sul campo del Burnley e guadagnare tre punti importanti in chiave salvezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppiette di Vlahovic e Zapata

L'Atalanta domina, si specchia e rischia Ma il rigore di Ilicic piega la Fiorentina

Autorevole e sbarazzina si conferma l'Atalanta che domina, si fa raggiungere e infine chiude la serata conquistando i tre punti che la mantengono in zona Champions. Quarta in classifica, a una lunghezza dalla Juve e a due dal Milan, la squadra di Gasperini mostra una maturità e una capacità di sviluppare gioco sorprendenti, pur tradendo a tratti un eccesso di narcisismo.

Deluso Rocco Commisso, tornato in Italia e intento a salutare affettuosamente prima del match la stella Ribery, squalificato. I bergamaschi hanno subito indirizzato la gara su binari a loro favorevoli portandosi in vantaggio al 13' con Duvan Zapata, abile a capitalizzare il corner di Malinovskyi. Zapata ha ancora due occasioni, vanificate da Dragowski, prima del raddoppio al 40': è di nuovo il trequartista ucraino a scodellare al colombiano la palla vincente. Zapata arriva così a 13 gol in campionato, 17 stagionali.

La Fiorentina fatica a rendersi pericolosa e gli unici brividi che procura agli ospiti sono con un colpo di testa di Caceres e un tiro a giro di Castrovilli. La gara sembra chiusa finché Vlahovic nella ripresa non la riapre con una splendida doppietta. L'attaccante serbo 21enne, nel mirino del Milan, prima con un sinistro chirurgico e poi lanciato in contropiede da Kouamè, pareggia i conti gelando Gasperini e arrivando a quota 15 reti stagionali.

Dopo una gara dominata dai bergamaschi e una mole di palloni non sfruttati, il tecnico dell'Atalanta si dispera finché Quarta non commette uno scellerato fallo di mano nella propria area. Il rigore del neo entrato Ilicic dà i tre punti ai bergamaschi e mantiene la Dea nell'attico della Serie A.

m. col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balletto Duvan Zapata, 30 anni celebra danzando il gol (Getty Images)

Fiorentina	**2**
Atalanta	**3**

Marcatori: Zapata 13', 40' pt; Vlahovic 13', 22', Ilicic 25' st

FIORENTINA (3-5-2): Dragowski 6,5; Milenkovic 6, Pezzella 5,5, Quarta 5 (Venuti sv 32' st); Caceres 6, Bonaventura 5,5 (Callejon sv 32' st), Amrabat 5,5 (Borja Valero sv 26' st), Castrovilli 5,5 (Eysseric sv 26' st), Biraghi 6; Vlahovic 7,5 , Kouamè 6. All.: Iachini 5,5

ATALANTA (4-2-3-1): Gollini 6; Toloi 6, Romero 5,5 (Djimsiti 6 1' st), Palomino 6, Gosens 6; De Roon 6,5, Freuler 6,5; Malinovskyi 7,5 (Ilicic 7 18' st), Pasalic 6,5, Muriel 6,5 (Mahele 6 18' st); Zapata 8 (Miranchuk sv 42' st). All.: Gasperini 7,5

Arbitro: Sacchi 6 **Ammoniti:** Romero, Pezzella, Amrabat, Milenkovic **Recuperi: 2'** più **3'**

Samp sconfitta

Il Napoli si prende tre punti d'oro Per Gattuso le lodi di Ranieri

La vittoria contro la Sampdoria certifica che il Napoli in questo momento è una squadra in salute, mai così completa e decisa a sfruttare al meglio le ultime otto gare di campionato per tagliare il traguardo della qualificazione-Champions. Il riscatto dopo la sconfitta con la Juventus è stato immediato: un gol per tempo a Marassi, Fabian Ruiz e Osimhen, ma soprattutto superiorità tecnica e dominio del campo.

Segnali incoraggianti per Rino Gattuso, prossimo all'addio ma deciso a capitalizzare al massimo il presente. Inter e Lazio le avversarie dei prossimi dieci giorni, poi un calendario che può essere considerato più accessibile. La rincorsa è iniziata contro la Sampdoria con l'obbligo di muovere la classifica: gara combattuta e giocata a ritmi alti da entrambe le squadre, ma anche con qualche passaggio a vuoto che poteva costare caro soprattutto ai partenopei. La differenza l'ha fatta la qualità dei singoli: la perfezione geometrica dell'azione che alla mezz'ora ha portato Fabian Ruiz al gol del vantaggio e l'assist puntuale di Mertens per Osimhen che ha chiuso i conti a tre minuti del termine. Nel mezzo qualche errore (i soliti in fase difensiva soprattutto su Gabbiadini, l'ex più ispirato) e il gol di Thorsby su palla inattiva, annullata poi dalla Var per fallo su Koulibaly.

Adesso però contano soltanto i punti per Gattuso, che al termine si prende i complimenti di Ranieri («Le sue squadre giocano sempre bene») e guarda avanti. L'obiettivo è duplice: la Champions per uscire di scena a testa alta e la voglia matta di dare un calcio alle critiche ricevute quando aveva fuori mezza squadra per infortuni.

Monica Scozzafava

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato Victor Osimhen, 22 anni, a segno (Getty Images)

Sampdoria	**0**
Napoli	**2**

Marcatori: Fabian Ruiz 35' pt; Osimhen 42' st

SAMPDORIA (4-4-2): Audero 6,5; Bereszynski 5,5, Yoshida 5, Colley 6, Augello 5; Candreva 5, Thorsby 5,5, Jankto 5 (Verre sv 41' st), Damsgaard 5 (Leris sv 41' st); Gabbiadini 5,5, Quagliarella 5 (Keita 5,5 22' st); All.: Ranieri 5,5

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina 6; Di Lorenzo 6, Manolas 6, Koulibaly 6,5, Mario Rui 6; Fabian Ruiz 7 (Bakayoko sv 45' st), Demme 6; Politano 5,5 (Lozano 5,5 29' st), Zielinski 6,5 (Mertens 6 29' st), Insigne 6,5 (Elmas sv 45' st); Osimhen 6,5. All.: Gattuso 6,5

Arbitro: Valeri 6 **Ammoniti:** Manolas, Koulibaly, Lozano **Recuperi: 0'** più **6'**

Champions, che lotta

Vittoria a Verona

All'ultimo assalto Milinkovic-Savic tiene in alto la Lazio teleguidata da Inzaghi

La Lazio non molla, anche quando la vittoria sembra sfumata: è un colpo di testa di Milinkovic-Savic al 92' a piegare il Verona, regalare il quarto successo di fila ai biancocelesti, tenerli in piena corsa per la Champions. Un risultato che arriva nonostante Inzaghi non sia a bordo campo a spingere la squadra con la voce e i gesti. L'allenatore è a casa con il Covid: lo inquietano le condizioni della moglie Gaia, positiva anche lei, ricoverata all'ospedale Spallanzani, ma non per questo fa mancare il sostegno al suo vice Farris, con il quale si mantiene in contatto per tutta la partita. Discutono molto, soprattutto della posizione di Milinkovic-Savic. Per lunghi tratti della gara il serbo fa troppo l'attaccante e poco il centrocampista, comunque spetta a lui contendere la palla agli avversari nel gioco aereo. Raramente gli va bene, ma quando conta davvero il colpo riesce: cross del vecchio Radu, deviazione in mezzo a tante teste, gol.

Non è una grande partita. Il Verona (Juric è squalificato) è meno aggressivo e cattivo del solito; la Lazio non sfrutta la propria qualità tecnica. Le squadre si annullano, le occasioni sono rare. La più importante se la inventa Immobile al 23': diagonale col destro e palla sul palo. È l'unico lampo di Ciro in tutta la partita, che chiude ancora senza gol: è l'ottavo incontro in A senza reti, suo record negativo.

Il Verona è pericoloso con un'azione sull'asse Dimarco-Lazovic (35'), Caicedo a inizio ripresa segna un gran gol ma la Var scopre un'evidente sbracciata ai danni di Magnani, che prova a frenarlo: rete annullata e giallo all'ecuadoriano. Sembra che il pari sia scritto, poi arriva Milinkovic-Savic.

Stefano Agresti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomo chiave Sergei Milinkovic-Savic, 26 anni (LaPresse)

Verona	**0**
Lazio	**1**

Marcatori: Milinkovic-Savic 47' st

VERONA (3-5-2): Silvestri 6; Dawidowicz 6, Magnani 5, Dimarco 6 (Ceccherini 5,5 31' st); Faraoni 5,5, Sturaro 5,5, Veloso 6 (Ilic 5,5 24' st), Lazovic 6,5; Barak 5,5 (Salcedo sv 40' st), Zaccagni 6 (Bessa 5,5 31' st); Lasagna 6 (Kalinic sv 40' st). All.: Paro 5,5

LAZIO (3-5-2): Reina 6; Marusic 7, Acerbi 6, Radu 7; Akpa-Akpro 6 (Parolo sv 38' st), Milinkovic-Savic 6,5, Leiva 5,5 (Escalante sv 38' st), Luis Alberto 6 (A.Pereira 6 30' st), Fares 5 (Lulic 6 30' st); Caicedo 5,5 (Muriqi 6 24' st), Immobile 5,5. All.: Farris 6

Arbitro: Chiffi 6 **Ammoniti:** Caicedo, Luis Alberto **Recuperi: 1'** più **4'**

Decide Mayoral

La testa è all'Ajax alla Roma basta poco per battere il Bologna La furia di Mihajlovic

ROMA Nella giornata in cui contava soprattutto non farsi male, la Roma trova tre punti che non la schiodano dal settimo posto ma che fanno morale. Soprattutto in vista di giovedì sera, quando all'Olimpico si giocherà l'accesso alla semifinale di Europa League contro l'Ajax (andata: 2-1 per i giallorossi).

Le priorità, ormai, sono chiare e il turnover di Fonseca, tra infortunati e squalificati, parte dal portiere Mirante e finisce col centravanti Mayoral. Il primo tempo, così, è soprattutto in mano al Bologna. Mihajlovic ci tiene molto a cancellare la sconfitta 1-5 dell'andata, in quella che ha definito «la peggior partita del campionato», ma si schianta sull'insostenibile leggerezza del suo attacco. Nove tiri in porta a 2 e 6 corner a 1 contano poco se non c'è concretezza. A un minuto dalla fine del tempo Danilo sbaglia l'anticipo su Mayoral e lo spagnolo trova una prateria verso Skorupski: bel tocco sotto a scavalcare il portiere e gol a porta vuota. Il settimo in campionato (non segnava dal 31 gennaio) e il quattordicesimo in stagione. Non male per una riserva designata. Mihajlovic, furioso, calcia una bottiglia d'acqua con la forza che non ha nessun suo calciatore, nemmeno quelli che entrano nella ripresa, cambiando mezza squadra senza trovare soluzioni.

La Roma si guadagna la vittoria nella ripresa, creando più occasioni e facendo entrare, al 22', Mkhitaryan (assente dall'11 marzo) e Veretout, che giovedì sera dovranno essere due colonne contro l'Ajax. Nel finale c'è uno spezzone anche per Pastore, che non giocava dal 28 giugno 2020 (10' contro il Milan). È il segnale. Arrivederci a giovedì, quando sarà calcio verissimo.

Luca Valdiserri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisivo Borja Mayoral, 24 anni, 14 gol in stagione (LaPresse)

Roma	**1**
Bologna	**0**

Marcatore: Borja Mayoral 44' pt

ROMA (3-4-2-1): Mirante 6; Mancini 7, Ibanez 6,5, Fazio 6; Reynolds 5 (Karsdorp sv 31' st), Villar 5, Diawara 6,5 (Veretout sv 22' st), Bruno Peres 6,5; Carles Perez 5,5 (Pellegrini sv 31' st), Pedro 5,5 (Mkhitaryan 6 22' st); Borja Mayoral 6,5 (Pastore sv 38' s.t.). All.: Fonseca 6,5

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; De Silvestri 5 (Antov 6 15' st), Danilo 4,5, Soumaoro 6,5, Dijks 6; Schouten 6 (Dominguez sv 31' st), Svanberg 6 (Juwara sv 24' st); Skov Olsen 5 (Orsolini 5 15' st), Soriano 5,5, Barrow 5 (Sansone 4,5 15' st); Palacio 6. All.: Mihajlovic 5,5

Arbitro: Guida 6 **Ammoniti:** Pedro, De Silvestri, Villar, Reynolds, Mihajlovic, Pellegrini **Recuperi: 0'** più **4'**

Basket

Milano perde colpi Brindisi la ipnotizza e la sorpassa in vetta La vendetta di Caja

Brindisi festeggia la sua notte magica strappando il primato ad una Milano in frenata. L'Happy Casa sorprende l'Olimpia nonostante assenze pesanti causa Covid (Thompson, Perkins e coach Vitucci; partita diretta dal vice Morea) e la sorpassa grazie al 2-0 negli scontri diretti. Settima vittoria in fila per i pugliesi, trascinati da Willis (17 e 10 rimbalzi, *foto*) e Bostic (15) con un collettivo decisivo, 5 uomini in doppia cifra. Terzo stop consecutivo per Milano, che senza Hines paga dazio sotto canestro. Al comando sale anche la Virtus Bologna che piega Trieste, preservando Teodosic per la bella contro Kazan che varrà il pass per l'Eurolega e il match di sabato contro l'Olimpia al Forum. In coda Reggio Emilia cavalca uno strepitoso Koponen (26 con 8/12 da 3), record stagionale di 22 triple segnate che regala a Caja la vendetta contro Varese. Trento ringrazia Williams (28 e 14 rimbalzi) per la vittoria salvezza a Cantù.

Giuseppe Sciascia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A, 25esima giornata: Fortitudo BO-Carpegna Pesaro 77-79, De Longhi Treviso-Banco Sardegna Sassari 89-85, Unahotels Reggio Emilia-Openjobmetis Varese 95-77, Umana Venezia-Germani Brescia 94-87, S. Bernardo Cantù-Dolomiti Trento 75-76, Segafredo Bologna-Allianz Trieste 81-67, Happy Casa Brindisi-AX Milano 80-71.
Classifica: Brindisi, Milano, Virtus Bologna 36; Venezia 30; Sassari, Treviso 28; Trieste 22; Trento, Pesaro 20; Fortitudo Bologna, Varese, Cremona, Brescia, Reggio Emilia 18; Cantù 14.

Le pagelle

Juventus

De Ligt sbaglia

6,5 Szczesny Due parate, notevoli, stoppando Scamacca, da due passi, e chiudendo l'angolino a Pjaca.
6 Cuadrado Firma l'overture, dribblando Rovella e caricando lo sparo di Kulusevski. Male dietro: tra mosse rischiose (fallo di mano al limite dell'area) e sbandate su Zappacosta.
5 De Ligt Sulla soglia dell'intervallo si fa aggirare da Scamacca, in zona pericolo; e poi buttare giù dallo stesso 9, nel corpo a corpo del gol.
6 Chiellini Il centravanti sguscia via pure a lui, nell'azione del primo tempo, ma per il resto c'è.
6,5 Danilo Bloccato dietro, però non perde mai le chiavi di casa.
6,5 Kulusevski Torna al gol dopo il letargo (in serie A, dal 19 dicembre) e continua pure dopo il colpo di biliardo, ma alla lunga si spegne.
6 Bentancur Dinamico, ma spesso impreciso, per forza e misura.
5,5 Rabiot Spensierato, non incide.
6,5 Chiesa Spiana il campo per il raddoppio, da rivedere solo qualche scelta in transizione.
6,5 Morata Bravo a seguire l'azione, per in tap-in del raddoppio.
5,5 Ronaldo Sbaglia un gol fatto e da lì in poi se la prende con tutti.
6 Alex Sandro Raddrizza la trincea, dando più solidità di Cuadrado.
6,5 McKennie Dinamico, è al quinto gol in campionato, confermandosi l'unico «invasore» di centrocampo.
6,5 Pirlo Bel primo tempo, poi mezzora di altro rischio.

Massimiliano Nerozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genoa

Scamacca partitona

6,5 Perin Tre gol, ma per impedirli ci sarebbe voluto il mantello di Superman. Sul resto, ci arriva.
5,5 Masiello Partita di mestiere, anche sulle finte di Ronaldo, ma ha sulla fedina penale la tardiva salita che tiene in gioco McKennie.
4,5 Radovanovic L'insostenibile leggerezza del contrasto che, a metà campo, lascia spalancato il giardino di casa a Chiesa e, da lì, il 2-0.
5,5 Criscito L'unico dei centrali ad azzardare l'anticipo, anche a buon fine. Dopo, un po' meno rigoroso.
5 Biraschi Messo in mora da Chiesa, esce all'intervallo.
5,5 Behrami Tampona, anche con le cattive maniere: poi si eclissa.
6 Badelj Compassato, ma geometrico, non butta via il pallone.
5 Rovella Avvio da incubo, quando Cuadrado lo salta e serve l'assist del vantaggio. A 19 anni, ha il merito di non deprimersi, pur soffrendo.
6 Zappacosta Davanti, un portento, facendo a fette Cuadrado, ma dietro scompare spesso, a partire dal gol di Kulusevski. Ko, lascia i suoi in dieci.
7 Scamacca Partitona, considerato che bodyguard aveva. Fisicamente, tiene sempre botta, e tecnicamente, conosce la grammatica del centravanti. Morale: azione da manuale, spalle alla porta; e poi gol di forza, liberandosi di De Ligt.
5,5 Pandev Mantiene senso della posizione e visione di gioco, però non riesce mai a rendersi pericoloso.
6 Ghiglione Sigilla un po' la corsia.
6 Pjaca Con lui, altro Genoa, anche se spara in curva il due pari.
5,5 Ballardini Avvio con baricentro basso, finisce impiccato dai cambi.

m. ner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirlo ritrova tre bei pezzi di Juve ma a Ronaldo viene il mal di pancia

CR7 a secco con il Genoa butta con stizza la maglia al raccattapalle che l'aveva chiesta

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO A dieci minuti dalla fine, sul 3-1, Ronaldo sprona la Juventus troppo schiacciata nella sua metà campo, con il risultato già al sicuro: «Avanti, saliamo, siamo uno in più!». Zappacosta è infatti uscito per infortunio, dopo che il suo allenatore Ballardini aveva già esaurito i cambi. La Juve vince in discesa, dopo aver traballato per una ventina di minuti a inizio ripresa. Al fischio finale Cristiano si toglie la maglia e la lancia — dall'alto verso terra, come fosse un gesto di stizza — tirandola a uno dei raccattapalle che gliel'ha chiesta. E che si intasca la reliquia.

Sei di stima

Gol di Kulusevski, Morata e McKennie. Pirlo: «Che voto mi do? Direi 6 di stima»

Lancio corto Ronaldo, rimasto a secco di gol, a fine partita getta la maglia della Juve all'indirizzo di un raccattapalle che poi la raccoglie (Getty Images)

La domanda, di fronte a un gesto che non è così plateale ma non passa comunque inosservato, viene spontanea: il portoghese è arrabbiato con se stesso perché non ha segnato nemmeno da pochi passi o ce l'ha con i compagni che non hanno fatto abbastanza per mandarlo in gol? Il mistero resta. Andrea Pirlo butta la palla in tribuna: «Ci teneva a segnare. È normale che uno del suo calibro voglia sempre migliorarsi e certe occasioni potevano essere sfruttate meglio. Una multa per la maglia gettata? Non penso proprio, la partita era finita, sono attimi di nervosismo che capitano».

E pazienza se a sbloccarsi sono stati lo smarrito Kulusevski, l'intristito Morata e il festaiolo McKennie. Perché a volte ritornano, basta aspettarli. Peccato per la Juventus che Champions e scudetto ormai siano un ricordo («Un voto? Mi do 6 di stima» chiosa Pirlo). Ma dopo la vittoria scaccia pensieri sul Napoli, quella contro il Genoa arriva con la firma di tre giocatori che ritrovano il sorriso, dando una botta di energia alla squadra per la volata Champions e in vista dello scontro diretto con l'Atalanta di domenica.

Kulusevski in campionato non segnava dal 19 dicembre a Parma, nello stadio dove è diventato subito grande, guadagnandosi la Juve. Il suo sinistro in apertura, grazie a uno splendido slalom di Cuadrado sul futuro bianconero Rovella, è un segnale importante dopo mesi di cambi di ruolo, sbalzi di umore e di condizione. Problemi di crescita, non tutti attribuibili allo svedese, e che un gol non cancella del tutto: ma l'inversione di tendenza, condivisa a lungo con la squadra, è un dato di fatto.

Che dire di Morata, che a febbraio si è preso il citomegalovirus e dopo un rientro promettente (ultimo gol contro la Lazio), ha avuto un vistoso calo di rendimento che ha condizionato la Juve. Anche in questo caso, la ribattuta dopo la parata di Perin su Chiesa e il palo di Ronaldo da pochi centimetri, lascia intatti i dubbi sul rinnovo del prestito dall'Atletico a 10 milioni. Ma almeno Cristiano regala un sorriso e un abbraccio al compagno ritrovato.

Quanto a McKennie, il destro davanti a Perin che chiude la partita — dopo il bel colpo di testa di Scamacca da corner di Rovella e il clamoroso 2-2 fallito da Pjaca — è liberatorio: dopo la rete di Dybala col Napoli, un altro dei festaioli puniti con multa ed esclusione dal derby per la cena in zona rossa si rende prezioso. Un altro segnale di unità di intenti nella volata Champions. Per lo sprint finale da re dei bomber di Ronaldo, ci saranno altre occasioni.

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juventus	**3**
Genoa	**1**

Marcatori: Kulusevski 5', Morata 22' pt; Scamacca 4', McKennie 25' st

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 6,5; Cuadrado 6 (Alex Sandro 6 1' st), De Ligt 5, Chiellini 6, Danilo 6,5; Kulusevski 6,5 (McKennie 6,5 23' st), Bentancur 6, Rabiot 5,5 (Ramsey sv 39' st), Chiesa 6,5 (Arthur sv 29' st); Morata 6,5 (Dybala sv 23' st), Ronaldo 5,5. All.: Pirlo 6,5

GENOA (3-5-2): Perin 6,5; Masiello 5,5, Radovanovic 4,5, Criscito 5,5; Biraschi 5 (Ghiglione 6 1'st), Behrami 5,5 (Pjaca 6 1' st), Badelj 6, Rovella 5 (Zajc sv 18' st), Zappacosta 6; Scamacca 7 (Melegoni sv 25' st), Pandev 5,5 (Shomurodov sv 18' st). All.: Ballardini 5,5

Arbitro: Di Bello 6
Ammoniti: Cuadrado, Kulusevski, Behrami, Rovella, Criscito **Recuperi: 0'** più **4'**

8
gol per Alvaro Morata che eguaglia così il record personale in A: otto reti anche nel 2014/15

466
partite per Pandev in serie A: raggiunge Cervato al 27° posto nella classifica all-time in A

Ibra, pronto il ricorso se lo stop sarà di due giornate

Il Milan difende il giocatore che salterà il Genoa. Maresca non arbitrerà i rossoneri per un po'

MILANO Il Diavolo non ci sta. L'espulsione per proteste di Ibrahimovic a Parma non è andata giù e il club rossonero promette battaglia: se domani il giudice sportivo emetterà una squalifica di due o più giornate ecco che scatterà immediatamente il ricorso, con tanto di prove audio. Non dovrebbe essere necessario: l'impressione è che si vada verso uno stop di una giornata. Ad ogni modo il Milan continua a difendere a spada tratta il giocatore, ribadendo quanto detto dal tecnico Stefano Pioli subito dopo il match: «Zlatan non ha offeso l'arbitro». Proprio il referto di Maresca sarà decisivo: è su quello che il giudice sportivo Mastrandrea si baserà per emettere la sentenza.

Da due giorni circolano diverse tracce audio (pubblicate anche da corriere.it) nelle quali si sente piuttosto chiaramente lo scambio di battute fra il giocatore e l'arbitro: lo svedese gli dice «mi sembra strano, eh», una frase pronunciata a qualche metro di distanza che Maresca potrebbe aver inteso come «sei un bast...». Da qui la decisione di estrarre il cartellino rosso. Così fosse, si tratterebbe chiaramente di un equivoco. Ci sono però anche altre parole di Ibra nel mirino, visto che la sua protesta — iniziata per un fallo ai suoi danni non fischiato — è durata piuttosto a lungo, diversi secondi. Le immagini di Sky sono chiare: più volte si rivolge verso l'arbitro. C'è un'altra traccia audio, per esempio, in cui Zlatan lo inviterebbe ad andare «a casa».

La decisione

Domani si pronuncerà il giudice sportivo sulla base di quanto scritto nel referto

Due le certezze. La prima è che l'arbitraggio di Maresca non è piaciuto nemmeno ai vertici arbitrali, che gli contestano di non aver gestito al meglio la situazione e che quindi per un po' lo terranno lontano dal Milan.

Rosso Zlatan Ibrahimovic (Getty)

L'altra è che una giornata di squalifica è sicura, visto che il rosso diretto equivale automaticamente ad almeno un turno di stop. Significa che domenica a San Siro col Genoa i rossoneri dovranno fare di sicuro a meno del loro leader, che a Parma ha mostrato entrambe le sue facce: quella del trascinatore capace di essere decisivo anche se non segna, ma anche quella del campione che spesso non riesce a trattenere la rabbia. Avendo già saltato 20 partite per infortuni o Covid, doveva starci più attento. A quasi 40 anni un giocatore della sua classe e della sua esperienza deve sapere che esistono arbitri più permalosi di altri e soprattutto quali sono.

Carlos Passerini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utopia 2021tm

Formula E

Sulle strade di Roma il belga Vandoorne su Mercedes EQ vince in gara 2

La seconda tappa romana del campionato del Mondo di Formula E si chiude con la vittoria del belga Stoffel Vandoorne *(foto)* su Mercedes EQ. Dopo i primi giri passati all'inseguimento dei giovani rivali Nick Cassidy della Envision Virgin Racing e Norman Nato della ROKiT Venturi Racing, Vandoorne prende il comando della gara e non lo lascia fino al traguardo. Sul podio anche il britannico Alex Sims con la Mahindra e Pascal Wehrlein della TAG Heuer Porsche. Sabato in gara 1 aveva vinto Jean-Eric Vergne su DS Techeetah. La Formula E torna il 24 e il 25 aprile a Valencia. La sindaca di Roma, Virginia Raggi: «Anche quest'anno #ABBFormulaE ha regalato emozioni, Roma tappa fissa dell'E-Prix per altri 5 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soldini e Maserati per il tris «La mia primavera record»

Tre primati da battere in un mese nella Manica, poi Giraglia e Aegean 600

Calendario stravolto dalla pandemia, tentiamo nuove imprese

Anche la Coppa America ha imparato a volare, il futuro della vela è sui foil

Da Cherbourg, in questa primavera ancora gelida, la Manica sembra una lastra di marmo. È là dentro, nell'arco di un mese, che il trimarano Maserati vorrebbe scolpire tre record che mancano alla collezione: da Cowes a Dinard, 4h49'51" (Phaedo 3, 2015); da Plymouth a La Rochelle, 14h05'20" (Phaedo 3, 2015); la rotta del Fastnet, da Cowes a Plymouth doppiando il leggendario scoglio al largo dell'Irlanda, primato appena ritoccato da PowerPlay in 25h04'18". Nella stagione della pandemia Giovanni Soldini, il capitano di Maserati appena uscito dal cantiere con una nuova livrea nera, rossa e bianca, aveva bisogno di fare rotta verso nuove sfide: «Il calendario delle regate è stato stravolto dal coronavirus, allora tentiamo dei nuovi primati» racconta dal Nord della Francia spazzata dal vento lo skipper milanese del multiscafo che vola.

La strada è questa: alzarsi sui foil e decollare. Dopo mezza vita investita sui giri del mondo contro i francesi, in Italia Soldini è stato il primo a cogliere l'intuizione («L'ha capito anche la Coppa America, che a Auckland con i monoscafi volanti è stata bellissima, recuperando la sua funzione innovatrice: oggi sul Garda il 90 per cento della vela è in foiling!») e adesso sfida, da solo, inglesi e americani con budget faraonici ed equipaggi con il pedigree. A Cherbourg ad aspettare la finestra meteo giusta per attaccare il primo record della lista, da Cowes a Dinard, sono in cinque: capitan Soldini con il nipote Matteo, ormai titolare nell'equipaggio, Carlos Hernandez, Oliver Herrera, Guido Broggi; dalla Toscana sta arrivando Giulio Bertelli, primogenito di Miuccia Prada e Patrizio Bertelli, armatore di Luna Rossa. Saranno loro ad attaccare il tempo del dream team del multi made in Usa Phaedo 3. «La prima partenza possibile con meteo favorevole sarà all'una di venerdì mattina — spiega Giovanni —. Vento, correnti, rotta: tutto va studiato nei minimi dettagli. In queste imprese non c'è margine di rischio: o ci sono le condizioni per il primato o non si salpa. Servirà tenere una media di 30 nodi, la partenza è dietro l'Isola di Wight e il Solent non si percorre mai in un bordo solo, l'arrivo è sottovento tra una valanga di scogli. Non sarà facile». E nemmeno il Fastnet si lascerà conquistare docilmente: «PowerPlay ha ritoccato il tempo di oltre due ore, tutto è migliorabile ma i margini sono sempre più risicati».

Sui blocchi

Prima partenza possibile giovedì notte: nell'equipaggio anche Giulio Bertelli

46

la punta di velocità in nodi di Maserati, pari a 85,192 km/h, raggiunta nella baia di San Francisco

409

metri quadrati è la superficie velica di Maserati nelle andature portanti. Lunghezza 21,20 m, albero alto 29 m

Già definito anche il programma di giugno e luglio: prima la storica Giraglia (in modalità volante o dislocante dipenderà dal vento) e poi l'Aegean 600 tra le isole della Grecia. Oltre che con i nuovi colori, Maserati è tornata in acqua dopo la manutenzione invernale a La Spezia con una deriva più piccola e performante, ottimizzata per il volo, con una nuova disposizione all'interno della barca per migliorare l'assetto in navigazione e con varie componenti del software dell'elettronica cambiate. «Gli ingegneri del Maserati Innovation Lab, inoltre, ci hanno riempito di sensori che parlano al computer di bordo: ci aiuteranno a capire come si modifica la struttura del nostro Vor 70 sotto i colpi delle onde e come ottenere una timonata più efficiente per raggiungere medie di velocità sempre più alte».

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AFFARONE

Cedesi attività di enoteca on line con stock di vini e alcolici pregiati.

Per informazioni: 351.70.46.914 - enotecaonline@tiscali.it.

IL MONDO DELL'USATO

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati?
Possiamo pubblicare il tuo annuncio a partire da Euro 12 + Iva.
Contattaci senza impegno!

Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

IMPIEGATA amministrativa, ventennale esperienza, fatturazione, gestione scadenze clienti/fornitori, prima nota, home banking, PC: Word/Excel/SAP, cerca serio impiego. Tel 351.86.08.018

IMPIEGATA amministravo commerciale con esperienza. Disponibilità immediata full time. Astenersi perditempo. 333.792.16.18.

OFFRESI con esperienza per logistica e magazzino. Milano. Luciano 339.33.85.858

RAGIONIERE tributarista esperienza oltre trentennale, gestione contabile, fiscale, bilanci, sistemi informatici, offresi anche studi professionali 324.98.50.002

AGENTI E RAPPRESENTANTI 1.2

EXPORT manager, laureata, esperienza pluriennale, inglese, russo e tedesco, offresi per collaborazione: 393.47.48.033 milena@magarisi.it

VENDITORI E PROMOTORI 1.3

MOSCA New York rappresentanze, referenziato promuove esportazioni 338.85.13.306 whats app info@agitalsrl.com

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA familiare, italiano, automunito offresi part/full time. Milano 347.39.11.088

CUSTODE con esperienza offresi condominio/uffici, giardinaggio, italiano. Eventuale alloggio, zona Milano. 349.67.84.436

ESPERIENZA 8 anni colf, domestico, badante. Cerco lavoro fisso. Milano. Referenziato. 366.31.62.551

GOVERNANTE /badante, offresi nel proprio appartamento assistenza personalizzata, camera con bagno privato, in regime di pensione completa esclusivo, solo anziani autosufficienti - Milano, città studi - 02.87.24.09.62

OFFRESI Srilankese, domestico/badante per lavoro fisso in casa. Tutta Italia: 320.85.39.245

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

GEOMETRA laureato, neopensionato, esperto gestione commessa - cantieri Italia - estero, anglofono-francofono, offresi 371.49.22.342

4 AVVISI LEGALI/FINANZIARI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

L.C.A. CONSORZIO CIVITAS SOCIETA' CONSORTILE A R.L. Compendio immobiliare sito in Osio Sotto (BG), area denominata ex-Faca composta da terreno edificabile con soprastanti immobili industriali da demolire. Il tutto come da avviso di vendita presente sul sito https://pvp.giustizia.it.. Vendita senza incanto il 12/05/2021 ore 12.00 presso lo studio del notaio Maurizio Luraghi, in Bergamo, via Verdi 15. Per informazioni: Commissario Liquidatore Dott.ssa Caterina Loschi 02.29.404.723, caterina.loschi@odcecmilano.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

BRERA San Marco proponiamo unica dimora 200 mq con finiture di pregio. CE in corso. 02.65.46.22 info@solferinoimmobiliare.it

SAN MARCO appartamento 135 mq con terrazzo e vista meravigliosa. CE in corso. 02.65.46.22 info@solferinoimmobiliare.it

ACQUISTO 5.4

INVESTITORI ricercano appartamenti e nude proprietà. Società incaricata Immobiliare Ballarani 333.33.92.734 - 02.77.29.75.70

6 IMMOBILI RESIDENZIALI AFFITTO

ISTITUTI DI CREDITO E AZIENDE

- **RICERCANO** appartamenti a Milano vendite e affitto 02.29.52.99.43

RICHIESTE 6.2

DIRIGENTE banca cerca in affitto appartamento con 3 - 4 camere da letto semiarredato/arredato, ben rifinito, zona Porta Venezia, Romana, Centro, Moscova. Massime garanzie.
Daniela Ometti immobiliare 338.56.55.024
daniela.ometti@tin.it

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

SPECIALE OPERAZIONI COMMERCIALI

B.S.G. REAL ESTATE

BSG ADVISOR
VIA OMBONI 6, MILANO
info@bsgadvisor.com
TEL.: 02.29.51.82.72
CEDE:

MODENA provincia, località turistica, 6 lotti terreno edificabile residenziale, progetto approvato. Unico.

SARDEGNA centrale, ottima posizione, avviato supermercato. Immobile 2.200 mq, parcheggio. Eccellente fatturato.

SARDEGNA, posizione panoramica, avviatissimo hotel 4 stelle ristorante. Apertura annuale. Trattative riservate.

CAGLIARI provincia, ottima posizione, avviato ristorante pizzeria. Clientela consolidata/turistica. Ottimo fatturato.

LAZIO, ottima posizione, storico hotel 3 stelle ristorante. Immobile 8.500 mq. Trattative riservate.

Su DOVE troverai proposte per le tue vacanze da sogno!

Per i tuoi annunci rivolgiti a:
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it
tel. 02 6282.7414 oppure 02 6282.7404

laPICCOLA
CAIRORCS MEDIA

Nata per decollare, Maserati prova a riprendere il volo in una stagione ancora difficile per l'emergenza sanitaria: «Non che non mi fosse venuto in mente di lasciarmi alle spalle il Covid partendo con la famiglia per un giro del mondo permanente» scherza il capitano. Ma i doveri e gli eventi per lo sponsor chiamano. Contro l'orologio, per tenere alto il guidone dell'Italia.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il capitano Giovanni Soldini, sopra il trimarano Maserati (Origone)

Canottaggio

Europei a Varese Grande Italia con 8 medaglie La gioia di Malagò

Grande Italia agli Europei Assoluti di canottaggio a Varese: gli azzurri hanno conquistato 8 medaglie (3 ori, 3 argenti, 2 bronzi) e ottenuto il secondo posto nel medagliere per nazioni, dietro la Gran Bretagna, che di medaglie ne ha prese 12 (5 ori, 4 argenti, 3 bronzi). Cinque medaglie sono state vinte in specialità olimpiche. Quattro da equipaggi maschili: quattro di coppia (*nella foto* Venier, Panizza, Rambaldi e Gentili), due senza, quattro senza senior e doppio pesi leggeri. Una nel femminile col doppio pesi leggeri. «Bravissimi! Ora direzione Tokyo 2020»: così il presidente del Coni, Giovanni Malagò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis a Montecarlo

Il Djoker aspetta Sinner «Mi ha impressionato»

Sostenuto dagli dei del tennis di lotta e di governo e dal tifo del Torino Fc, l'ex primavera granata Lorenzo Sonego si annette l'Atp 250 di Cagliari portando a quattro gli azzurri nella top 30, come nel maggio ruggente del '77 (Panatta n.12, Barazzutti n.19, Zugarelli n.25, Bertolucci n.27). Troppa grazia, santo tennis.

Scatta il Master 1000 di Montecarlo e l'Italia, con nove giocatori in tabellone (5 di diritto, 4 qualificati: Caruso, Cecchinato, Fabbiano, Travaglia), diventa lo squadrone da battere. C'è il n.10 del ranking Matteo Berrettini, che rientra in singolare dopo l'Australia e il rodaggio in doppio sul rosso sardo con il fratello Jacopo, c'è il campione in carica Fabio Fognini (n.18), oggi in campo contro il serbo Kecmanovic, 12 anni più giovane. Reduce dalla finale di Miami, riecco Jannik Sinner (n.22), che al netto

Talento Sinner, 19 anni (LaPresse)

di un servizio fotografico per Gucci e della presentazione del suo logo (benedetta gioventù...), ha avuto poco tempo per abituarsi alla terra: superate le insidie dello spagnolo Ramos Vinolas, Jannik è atteso dalla primizia di un secondo turno contro il n.1 del mondo Novak Djokovic, che ha avuto belle parole per lui: «Lo conosco bene, ci siamo allenati spesso insieme da Piatti, seguo i suoi progressi: sono impressionato. Sarà la nostra prima sfida, avrà fame di vittoria: io mi sento fisicamente a posto, sono pronto». E c'è Sonego (n.28), che a Montecarlo trova l'osso duro Fucsovics. Ma oggi (Sky Sport dalle 11) è anche la giornata di Lorenzo Musetti: reduce dal quarto di finale a Cagliari, il più giovane dei top 100 (n.84) proverà a onorare la wild card dando del filo da torcere a Aslan Karatsev, il russo più bollente del momento. Al secondo turno, eventualmente, ritroverebbe Tsitsipas, che lo ha battuto ad Acapulco.

Nella bolla del Principato, dove si gioca a porte chiuse, oltre a Djokovic torna anche Rafa Nadal, che ha evitato lo swing sul cemento americano e che punta al 12° titolo di Montecarlo. Si alza l'asticella per le giovani pistole azzurre in vista di una lunga stagione sulla terra, aspettando Federer desaparecido.

g. pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Cagliari

● Lorenzo Sonego, torinese, 25 anni, ieri ha vinto l'Atp 250 di Cagliari battendo in rimonta il serbo Djere 2-6, 7-6, 6-4

● Gli italiani nei top 30 del ranking diventano 4: Berrettini n.10, Fognini n.18, Sinner n.22 e Sonego n.28

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Quando lo stomaco si ribella

Mal di pancia, senso di pienezza e nausea sono i sintomi tipici della dispepsia funzionale, anche nota come stomaco irritabile.
Questo tipo di disturbo è spesso legato al bolo alimentare: se il bolo rimane troppo a lungo nello stomaco può verificarsi una produzione di acido gastrico in eccesso che può irritare lo stomaco e la mucosa gastrica. Di conseguenza si verifica il mal di pancia. Kijimea Stomaco Irritabile è un prodotto che contiene, oltre a degli enzimi gastro-specifici, il carbonato di calcio: mentre gli enzimi gastro-specifici sminuzzano il bolo alimentare, il carbonato di calcio neutralizza l´eccesso di acido gastrico. In questo modo Kijimea Stomaco Irritabile aiuta il bolo alimentare a lasciare lo stomaco più velocemente e protegge al contempo la mucosa gastrica da nuove irritazioni. Kijimea è disponibile in farmacia senza ricetta.

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Stomaco Irritabile
(PARAF 976257562)

www.kijimea.it

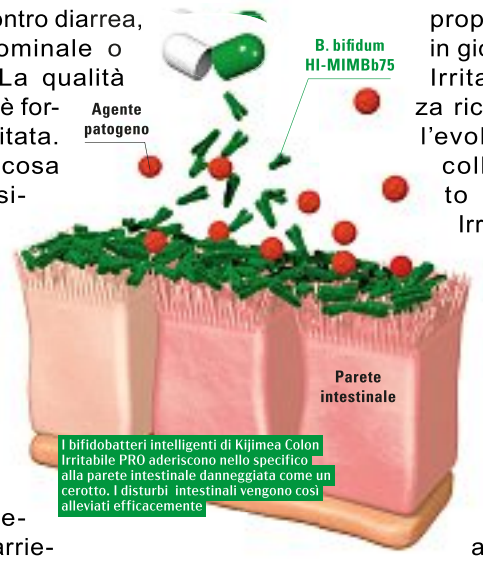
È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 18/01/2021.

Dolori addominali?

Un prodotto offre aiuto grazie al suo effetto cerotto

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono essere un vero fardello. L'aiuto viene dalla ricerca: un bifidobatterio (contenuto esclusivamente in Kijimea Colon Irritabile PRO) combatte i tipici disturbi intestinali grazie al suo principio attivo.

Milioni di persone lottano continuamente contro diarrea, dolore addominale o flatulenza. La qualità della vita ne è fortemente limitata. Ma c'è qualcosa che pochissime persone sanno: se i disturbi intestinali continuano a ripresentarsi, la causa spesso, secondo gli esperti, risiede in una barriera intestinale danneggiata. Ed è proprio qui che entra in gioco Kijimea Colon Irritabile PRO (senza ricetta in farmacia): l'evoluzione del già collaudato prodotto Kijimea Colon Irritabile.



Un principio attivo con l'effetto cerotto

Gli speciali bifidobatteri inattivati termicamente presenti in Kijimea Colon Irritabile PRO offrono un aiuto grazie all'effetto cerotto: essi trovano in modo mirato le aree danneggiate della parete intestinale e vi si attaccano, creando una protezione come un cerotto e permettendo alla parete intestinale di riprendersi. In questo modo, i disturbi intestinali tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

Ancora meglio in caso di problemi intestinali

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie agli speciali batteri del ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

Kijimea Colon Irritabile PRO:
- ✓ Con effetto cerotto
- ✓ Migliora diarrea, mal di pancia e flatulenza
- ✓ Migliora la qualità della vita

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020 • Immagine a scopo illustrativo

Utopia 2021tm

CorriereMotori

Libri a motore

Il fantasequestro di Lauda: un giallo che si legge di corsa

Il fumo nelle bische clandestine, e quello dei motori. Un giovane ragioniere spregiudicato, un meccanico infiltrato, un faccendiere austriaco, colpi di scena a ogni pagina. Come i Gp di metà anni '70, l'Italia del post boom economico, i portici di Bologna, il Friuli come terra di passaggio, il piano per sequestrare il pilota più forte del mondo, per ricattare la Ferrari. Una leggenda metropolitana, forse di più. Un giallo ambientato nelle corse che si legge di corsa. Carlo Cavicchi con la sua profonda conoscenza, ha diretto *Autosprint* e

Sono una delle parti vitali dell'auto. Forse la più importante, per la sicurezza. E dal 15 aprile...

Gomme invernali addio È già tempo di estive

L'inizio della primavera è uno dei due momenti di punta per il lavoro dei gommisti: in officina arrivano i clienti che devono sostituire le gomme invernali con le estive. Se ne riparlerà in autunno, per la sostituzione in senso contrario. La data in cui compiere il cambio non è dettata dalla legge. A meno che le invernali scelte non abbiano un codice di velocità inferiore a quello delle estive (opzione consentita): in questo caso, il Codice impone il ritorno alle estive tra il 15 aprile — fra tre giorni — e il 15 maggio.

Perché passare alle estive? Con l'innalzamento delle temperature le invernali (fatte di una mescola più morbida e con un battistrada a tasselli lamellati) vanno in crisi sotto il profilo della sicurezza e dell'efficienza. L'estiva ha più grip, è più silenziosa, si consuma di meno e fa consumare meno carburante.

In che stato sono le gomme? Il Codice della Strada indica in 1,6 millimetri il limite residuo di battistrada per non essere multati (87 euro) e superare la revisione. Un tempo si diceva di correre dal gommista già intorno ai 2 mm, oggi l'evoluzione dei materiali consente di toccare la soglia-Codice. Il problema principale è il velo d'acqua tra asfalto e gomma: se i canali del battistrada non sono abbastanza profondi, l'acqua non defluisce, la gomma galleggia e l'auto va fuori controllo. Molte gomme hanno i segnalatori di usura: tassellini che affiorano quando il battistrada è al limite. Si trovano in corrispondenza della scritta TWI (*Tread Wear Indicator*) sulla spalla. C'è un sistema più casereccio: infilare la moneta da 1 euro nel canale, se la fascia dorata resta visibile occorre cambiare.

Come si sceglie la gomma? Ogni auto può montare diverse misure di gomme estive: l'elenco è sul libretto. Le gomme con sezione più piccola sono adatte a chi vuole ridurre i costi, ma penalizzano un po' la tenuta e la frenata sull'asciutto. Quelle ribassate e di sezione più larga sono indicate per chi tende a una guida sportiveggiante.

Meglio le «quattro stagioni»? Le *all season* si possono usare tutto l'anno, senza rischiare sanzioni. Ma questo punto di forza economico è anche un punto debole: non raggiungono le prestazioni delle gomme stagionali. Sono comunque un buon compromesso tra sicurezza e guidabilità. Ma non consentono di dire addio al gommista: ogni 15-20mila km (cioè: almeno una volta l'anno) è bene rivederlo per la rotazione, la bilanciatura, la convergenza...

Le gomme hanno una scadenza? No, non come lo yogurt almeno. Ma invecchiano e le loro prestazioni, innanzitutto nella sicurezza, degradano. Se hanno più di sei/sette anni, sono indurite e hanno perso grip. Lasciare l'auto ferma a lungo (come può essere successo in questi mesi di pandemia) nuoce: la carcassa può deformarsi e questa deformazione produce vibrazioni avvertibili anche sul volante. L'età della gomma è indicata sul fianco, accanto alla sigla DOT: leggerete quattro numeri, la prima coppia è la settimana, la seconda coppia l'anno di produzione.

Renato Dainotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il codice di velocità

● E' la lettera che indica il limite di velocità della gomma. Si legge sul libretto dell'auto ed è compreso nella misura della gomma stessa. Per esempio, nella misura 205/55-16 V, la lettera V vuol dire che con quella gomma non si possono superare i 240 km/h. Il Codice consente di montare gomme invernali con un codice di velocità inferiore a quello estivo. In questo caso la legge concede un mese, dal 15 aprile al 15 maggio, per mettersi in regola. Chi non lo fa rischia sia la multa sia problemi con l'assicurazione in caso di incidente. *(r.d.)*

Goodyear

EfficientGrip: l'aggiornamento migliora la durata e la frenata

Sotto, il nuovo pneumatico EfficientGrip di Goodyear, proposto nelle versioni Suv e Performace

L'EfficientGrip è uno dei cavalli di battaglia di Goodyear, che oggi lancia l'upgrade dei modelli Performance e Suv. Nel primo, studiato per cerchi da 15 a 18 pollici, il progresso riguarda la durata: il chilometraggio è del 50% superiore alla versione precedente, che già si distingueva sul tema, oltreché per la prestazione in frenata. Nel secondo l'upgrade è del 25% grazie all'implementazione della tecnologia Goodyear Mileage Plus, che offre elevata elasticità e flessibilità del battistrada, con la riduzione dei microdanneggiamenti dovuti alle strade accidentate e allo sbalzo di temperature. A tutto ciò si aggiunge la riduzione dello spazio di frenata sul bagnato, ottenuta con scanalature più presenti e più profonde (per aumentare il deflusso dell'acqua — contrastando il rischio aquaplaning — e migliorare così l'aderenza), e con una mescola più elastica (sempre a vantaggio dell'evacuazione dell'acqua). Quanto alla frenata su asciutto, la più ampia superficie di contatto e le costolature più larghe al centro del battistrada riducono lo spazio d'arresto, controllando oltretutto lo sbandamento del veicolo. La gamma dell'EfficientGrip 2 Suv (adatto anche ai veicoli elettrici) è composta da 52 misure, tra 16 e i 22 pollici.

m.bert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pirelli

Il Cinturato P7 parla con l'auto e si ripara da solo quando si buca

Il Cinturato P7, l' «estivo» per berline e crossover fa crescere del 6 per cento il chilometraggio percorribile

Come sempre è la sicurezza a caratterizzare il Cinturato P7, il più recente «estivo» Pirelli per berline e crossover che è stato omologato dalle Case automobilistiche in maniera massiccia, sin dal debutto sul mercato. Un «high performance» dalla particolare mescola battistrada, dotata di una forma di «intelligenza meccanica", che si adatta alle diverse temperature e condizioni di guida. In pratica dialoga con i sistemi elettronici di assistenza, garantendo al pilota una migliore frenata su asciutto e bagnato. Qualità a cui si aggiunge un notevole comfort, sia acustico – con meno rumore durante il rotolamento – che plastico, grazie alla superiore capacità di assorbimento delle sconnessioni dell'asfalto. Il nuovo P7 fa crescere del 6 per cento il chilometraggio percorribile prima di dover passare a un nuovo treno di gomme, per via dell'utilizzo nella mescola di polimeri ad alto peso molecolare. Il modello può essere dotato delle tecnologie run flat e Seal Inside che consentono di proseguire anche dopo una foratura: nel primo caso sostenendo il peso della della vettura, grazie al fianco rinforzato e nel secondo iniettando un mastice che ripara in autonomia il foro fino a un diametro di 4 mm.

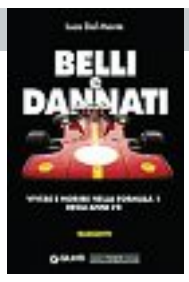
m.bert.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREZIOSI VATTENE
I GENOANI SONO GENOANI, IL GENOA E' IL GENOA E TU.... TU NON SEI UN CAZZO

Quattroruote, è abilissimo nel mischiare il piano della realtà, con resoconti dettagliati delle gare e storie inedite, e quello della finzione (che poi tanto fiction non è). Meglio non andare oltre e godersi *Rapiremo Niki Lauda* (Ed. Minerva, 252 pp, 20 euro), il titolo dice già tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVA



di **Daniele Sparisci**

Vita, eccessi e rivalità dei piloti degli anni Settanta

Affascinanti e maledetti, negli anni '70 i piloti di Formula 1 si paragonavano a quelli dei caccia della seconda guerra Mondiale. Prima di ogni gara partivano sapendo che qualcuno non sarebbe tornato a casa. *Belli e dannati* (Ed. Giunti, 276 pp, 24 euro) esplora quell'epoca di eccessi e tragedie, di fatalismo esagerato. Luca Dal Monte in quattordici racconti riesce a restituire umanità, manie, ambizioni, l'ego smisurato dei protagonisti. Eroi perduti, come Francois Cevert che flirtava con Brigitte Bardot. O Jochen Rindt — unico campione postumo della F1—, la cui futura moglie Nina al primo appuntamento dice: «Non esco con i piloti, non voglio soffrire». Storie di «sopravvissuti» e di eterne rivalità, Jackie Ickx e Jackie Stewart, con un linguaggio e un ritmo capaci di catturare anche chi è lontano da piste e motori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Quante Compass sotto il cofano Tutte le alternative del Suv Jeep

Diesel, a benzina e ora anche hybrid plug-in, evoluzione di un modello di successo

Più tecnologica, più «stilosa», in altre parole più europea. Ecco la nuova edizione della Jeep Compass dalle mille sfaccettature, il suv «medio» lungo 4,40 metri che deve vedersela, tra i tanti, con avversari agguerriti come l'Audi Q3, la Bmw X1 e anche la Ford Kuga (più lunga però di una ventina di centimetri). Più europea, si diceva, perché rispetto alla Compass 2020 è più elegante sia fuori con un frontale (rivisitato) dai fari (full led) più affilati, sia dentro.

Questa edizione della Compass fa un potente salto in avanti in quanto a dotazione tecnologica. Il cruscotto ora è un display con più grafiche, c'è il sistema di ricarica senza filo per lo smartphone, lo schermo touch centrale è grande (fino a 10 pollici), c'è un'abbondante dotazione di ADAS e anche l'infotainment, con il sistema Uconnect 5, mette il modello alla pari con la concorrenza.

Sarà poi la prima Jeep ad avere una guida assistita di livello 2 quando, nella seconda metà di quest'anno sarà disponibile il sistema chiamato Highway Assist: si tratta del controllo di corsia abbinato con il controllo della velocità, telecamere e sensori tengono l'auto in mezzo alla propria corsia controllando la distanza dal veicolo che precede accelerando e frenando in modo opportuno.

40%

Jeep Compass rappresenta più del 40% delle vendite complessive Jeep in Europa e circa una Compass venduta su quattro è una plug-in hybrid

47

La tecnologia ibrida plug-in sulla Jeep Compass consente di viaggiare a zero emissioni in modalità 100% elettrica con autonomia tra 47 e 49 km

130

Sono i cavalli erogati dal motore turbo a 4 cilindri da 1,3 litri con cambio manuale. 150 quelli erogati dal modello con cambio automatico

La nuova Jeep Compass: il listino prezzi parte da 29.850 (per la 1.3 Longitude) e sale fino ai 42.200 delle 4xe Trailhawk ed S

Sulla nuova Jeep Compass lo schermo touch centrale è grande: fino a 10 pollici

Altro capitolo sono i motori. Tre le opzioni a disposizione: c'è un turbodiesel 1.6 con 130 cv (10 in più rispetto al passato), un più che interessante quanto vivace quattro cilindri turbo a benzina 1.3 proposto in due versioni da 130 e da 150 cv (si tratta di uno dei nuovi motori costruiti in Polonia) e la plug-in hybrid (siglata 4xe) in versione ottimizzata rispetto a quella che fu presentata la scorsa estate. Anche per la ibrida 4x4 due le potenze in listino: 190 e 240 cv. I cambi sono manuali o automatici a doppia frizione per le versioni con il solo motore termico, mentre per la Compass PHEV (plug-in hybrid electric vehicle) c'è solo l'automatico a sei marce. Le versioni 4x4 sono ibride (la trazione anteriore affidata al quattro cilindri termico 1.3, quella posteriore è solo elettrica), le altre sono solo 4x2 anteriori.

Cinque più uno gli allestimenti. Si parte con Longitude, a seguire Limited, Business (per le flotte), Trailhawk pensato per il fuoristrada tanto da avere una carrozzeria speciale (senza spoiler anteriori e posteriori) e quello contraddistinto dalla «S» che sta al vertice. In più si aggiunge, nella fase di lancio, quello chiamato 80° Anniversario.

Il listino parte da 29.850 (1.3 Longitude) e sale fino ai 42.200 delle 4xe Trailhawk ed S. Tra le altre (dal finanziamento al leasing) è interessante l'offerta messa a punto da Jeep con Leasys (la branca del Gruppo che si occupa degli affitti a lungo termine): fino a fine aprile si può noleggiare da 2 a 7 giorno Jeep Compass e il costo di questo «long term test» è di 27 euro al giorno, così si può scegliere a ragion veduta... e naturalmente guidata.

Gianni Antoniella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anteprima

Nuova Peugeot 308 Più lunga e spaziosa E con motori ibridi

È in arrivo per la seconda metà dell'anno

di **Maurizio Bertera**

La nuova Peugeot 308. Rispetto alla serie precedente, del 2014, è più lunga di 11 cm (misura 436 cm) e ha un passo incrementato di 5,5 cm

Non sono molte le auto che arrivano alla terza generazione cariche di gloria come la 308. Lanciata nel 2007 e rinnovata nel 2014, la compatta ha portato alla Peugeot 42 riconoscimenti internazionali e circa 7 milioni di unità vendute. Al nuovo modello sono affidati dunque l'onore e l'onere di proseguire questa brillante carriera. Non sarà facile, visto che sul campo troverà rivali agguerrite quali Volkswagen Golf, Audi A3 e Fiat Tipo.

La sfida viene lanciata con un profondo rinnovo estetico e tecnologico. Innanzitutto va notato l'aumento dello spazio, grazie all'allungamento della vettura (436 cm: 11 in più rispetto alla precedente) e del passo (+55 mm). Le altre dimensioni: 185 cm in larghezza e 144 in altezza. La forma, più audace, è sottolineata da un'altezza ridotta di un paio di centimetri e da una conformazione del frontale che allunga visivamente il cofano.

Tante le novità all'interno, dal volante (con sensori integrati e molti comandi) alla strumentazione digitale, al sistema multimediale. La plancia, basata sull'architettura che la Casa definisce «high-vent», posiziona i diffusori del clima nella fascia alta, mentre lo schermo del sistema multimediale è più vicino al guidatore. La sensazione è quella di un abitacolo lussuoso, e emozionalmente riscaldato dall'illuminazione ambientale a led (otto i colori selezionabili), che, nascosta dietro lo schermo centrale, si diffonde sulla plancia fino ai pannelli delle porte.

Nella gamma ci sono le versioni ibride: sono le e-EAT8 da 180 cv o 225. Entrambe associano il 4 cilindri 1.6 a benzina a un motore elettrico da 110 cv di tipo sincrono all'anteriore. Con la batteria da 12,4 kWh è possibile percorrere fino a 60 km a «emissioni zero». Per fare il pieno servono 7 ore alla presa domestica standard 8A con caricatore da 3,7 kW; 3,5 ore alla presa 16A, con caricatore a bordo da 3,7 kW; 1,5 ore alla wallbox 32A con caricatore a bordo da 7,4 kW (optional). Per i motori a benzina, sono disponibili le varianti del 1.2 tre cilindri Puretech da 110 cv e 130. Un Diesel: il 1.5 BlueHdi da 130 cv.

Quanto alla sicurezza, debutta (ma alla fine del 2021, dunque un po' dopo il lancio, che è previsto all'inizio del secondo semestre di quest'anno) il pacchetto Drive Assist 2.0, composto dall'Adaptive Cruise Control, con la funzione Stop&Go, e dal sistema di mantenimento in carreggiata. Dispositivi molto utili perché lavorano insieme con il cambio di carreggiata semiautomatico e l'adattamento della velocità in curva.

Mai una 308 è stata così sicura e, obiettivamente, così elegante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

i milioni di unità vendute della Peugeot 308 dal lancio (2007) a oggi. L'auto si confronta con rivali quali la Volkswagen Golf, la Audi A3 e la Fiat Tipo. È il cosiddetto «segmento C»: le auto lunghe sui 450 cm

Il particolare

UNLEONE NUOVO

Sulla nuova 308 debutta il nuovo logo Peugeot: una testa di leone ruggente stilizzata dentro uno scudo. Un design che richiama l'effigie utilizzata nei primi anni Sessanta.

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Torna Ranucci: scandali in Vaticano

Tornano le inchieste condotto da Sigfrido Ranucci (foto): gli scandali in Vaticano. Da anni papa Francesco ha avviato una battaglia per portare trasparenza nei conti della Santa Sede. Ma la resistenza interna è molto forte.
Report
Rai3, ore 21.20

Riccardo Rossi racconta le donne

Riccardo Rossi con «W le donne! - Tutte le donne della nostra vita», narra il suo punto di vista sul mondo femminile. Lo spettacolo è stato registrato al Teatro Olimpico di Roma, prima del Covid.
The show must go on
Rai2, ore 23.10

Luca Zaia ospite di Nicola Porro

Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia ospite di Nicola Porro. Poi spazio alle tensioni interne del M5S e i problemi della giustizia.
Quarta Repubblica
Retequattro, ore 21.20

Maggioni, salviamo il pianeta Terra

Monica Maggioni e il cambiamento climatico. C'è ancora tempo per salvare il pianeta? Ospite Roberto Cingolani, ministro della transizione ecologica.
Settestorie
Rai1, ore 23.45

RAI 1

6.30 **PREVISIONI SULLA VIABILITÀ** Attualità
6.45 **UNOMATTINA** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
9.35 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
9.50 **TG1** Attualità
9.55 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.00 **OGGI È UN ALTRO GIORNO** Attualità
15.55 **IL PARADISO DELLE SIGNORE - DAILY** Soap
16.45 **TG1** Attualità
16.55 **TG1 ECONOMIA** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **L'EREDITÀ** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **SOLITI IGNOTI - IL RITORNO** Spettacolo
21.25 **LA FUGGITIVA** Fiction
23.30 **SETTESTORIE** Attualità
23.45 **TG 1 SERA** Attualità
0.40 **S'È FATTA NOTTE** Attualità

RAI 2

7.00 **CHARLIE'S ANGELS** Serie Tv
7.45 **HEARTLAND** Serie Tv
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB** Spettacolo
10.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.10 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **TG2 - COSTUME E SOCIETÀ** Attualità
13.50 **TG2 - MEDICINA 33** Attualità
14.00 **ORE 14** Attualità
15.15 **DETTO FATTO** Attualità
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **TG2 - 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **FILM TROPPO NAPOLETANO** Commedia (Italia 2016). Di Gianluca Ansanelli
23.10 **W LE DONNE!** Spettacolo
0.50 **I LUNATICI** Attualità
1.55 **CALCIO TOTALE** Sport

RAI 3

7.40 **TGR - BUONGIORNO REGIONE** Attualità
10.00 **MI MANDA RAITRE**
10.55 **RAI PARLAMENTO - SPAZIOLIBERO** Attualità
11.05 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **TGR - LEONARDO** Attualità
15.05 **TGR PIAZZA AFFARI**
15.25 **#MAESTRI** Attualità
16.00 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.20 **VIA DEI MATTI N. 0** Spettacolo
20.45 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **REPORT** Attualità
23.15 **CHE CI FACCIO QUI** Documentari
0.00 **TG3 - LINEA NOTTE**

RETE 4

6.35 **TG4 TELEGIORNALE**
6.55 **STASERA ITALIA WEEKEND** Attualità
7.45 **CHIPS** Serie Tv
9.45 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
10.50 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
12.00 **TG4 TELEGIORNALE**
12.30 **IL SEGRETO** Telenovela
13.00 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM**
15.30 **DALLA PARTE DEGLI ANIMALI** Attualità
16.45 **LUOGHI DI MAGNIFICA ITALIA** Documentari
16.55 **FILM WALKER TEXAS RANGER. RIUNIONE MORTALE** Azione (USA 1994). Di Michael Preece
19.00 **TG4 TELEGIORNALE**
19.35 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
20.30 **STASERA ITALIA** Attualità
21.20 **QUARTA REPUBBLICA** Attualità
0.45 **FILM GUIDA PER LA FELICITÀ** Commedia (USA 2014). Di Isabel Coixet

CANALE 5

6.00 **PRIMA PAGINA TG5**
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE** Attualità
10.55 **TG5 - MATTINA** Attualità
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **UNA VITA** Telenovela
14.45 **UOMINI E DONNE** Spettacolo
16.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
16.35 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
16.45 **DAYDREAMER - LE ALI DEL SOGNO** Telenovela
17.10 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **AVANTI UN ALTRO!** Spettacolo
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA**
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INSOFFERENZA** Spettacolo
21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
1.00 **TG5 NOTTE** Attualità
1.35 **STRISCIA LA NOTIZIA** Spettacolo

ITALIA 1

8.40 **CHICAGO FIRE** Serie Tv
10.25 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
12.10 **COTTO E MANGIATO - IL MENÙ DEL GIORNO**
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
13.20 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.05 **I SIMPSON** Cartoni Animati
15.25 **THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
16.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
17.35 **FRIENDS** Serie Tv
18.20 **IL PUNTO Z** Spettacolo
18.25 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **AMICI - DAYTIME** Spettacolo
19.30 **C.S.I. MIAMI** Il mostro di Miami. Serie Tv
20.25 **C.S.I. MIAMI** Gli assassini della pineta. Serie Tv
21.20 **FILM FAST & FURIOUS 5** Azione (USA 2011). Di Justin Lin
23.55 **TIKI TAKA - LA REPUBBLICA DEL PALLONE**
2.00 **STUDIO APERTO** Attualità

LA 7

5.15 **L'ARIA CHE TIRA - DIARIO** Spettacolo
6.00 **METEO - OROSCOPO** Attualità
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.30 **TG LA7** Attualità
7.55 **METEO - OROSCOPO** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ** Attualità
16.40 **TAGA DOC** Documentari
17.30 **TAGA DOC** Documentari
19.00 **LIE TO ME** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **FILM BLACK RAIN - PIOGGIA SPORCA** Poliziesco (USA 1989). Di Ridley Scott
23.45 **FILM QUELLA SPORCA ULTIMA META** Dramm. (USA 1974). Di Robert Aldrich

RAI 4

11.55 **COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI** Serie Tv
12.45 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.20 **SIREN** Serie Tv
15.50 **RANSOM** Serie Tv
17.25 **MACGYVER** Serie Tv
19.00 **COLD CASE** Serie Tv
19.50 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **FILM MORTAL**
23.10 **FILM RESIDENT EVIL: THE FINAL CHAPTER**

TV8

13.15 **CUOCHI D'ITALIA** Show
14.00 **FILM EARLY RELEASE**
15.45 **FILM SOLO IO E TE**
17.30 **VITE DA COPERTINA**
18.15 **ALESSANDRO BORGHESE 4 RISTORANTI ESTATE**
19.30 **CUOCHI D'ITALIA** Show
20.30 **GUESS MY AGE** Show
21.30 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
22.45 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL**

RAI 5

14.55 **I MECCANISMI DELLA NATURA** Documentari
15.50 **TEATRO - DELIRIO A DUE**
16.35 **WEBER, BEETHOVEN, SCHUBERT**
18.00 **Y'AFRICA** Documentari
18.30 **SEPULVEDA LO SCRITTORE**
19.30 **PHILIP DICK** Documentari
20.25 **VIENNA: IMPERO...**
21.15 **SCIARADA** Documentari
22.15 **FILM AL MASSIMO RIBASSO**

RAI MOVIE

12.25 **FILM BALLATA PER UN PISTOLERO**
14.10 **FILM LA MONTAGNA SILENZIOSA**
15.50 **FILM EHI AMICO... C'È SABATA, HAI CHIUSO!**
17.45 **FILM CAROGNE SI NASCE**
19.25 **FILM STANLIO E OLLIO**
21.10 **FILM VENTO DI TERRE LONTANE**
23.00 **FILM IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO**

LA5

13.25 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
13.55 **AMICI - DAYTIME**
14.25 **LA SPOSA PIÙ BELLA** Spettacolo
15.30 **LE STAGIONI DEL CUORE** Serie Tv
17.50 **FILM QUASI SPOSI**
19.45 **UOMINI E DONNE**
21.10 **FILM ROSAMUNDE PILCHER - LE ALI DELLA SPERANZA**

NOVE

11.30 **HO VISSUTO CON UN KILLER** Documentari
13.30 **SFUMATURE D'AMORE CRIMINALE** Lifestyle
15.30 **L'ASSASSINO È IN CITTÀ**
17.20 **DELITTI A CIRCUITO CHIUSO** Documentari
19.30 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
20.30 **DEAL WITH IT** Spettacolo
21.25 **FILM IL MONACO**
23.30 **FILM MAN ON FIRE**

LA7D

12.10 **BODY OF PROOF** Serie Tv
13.45 **GREY'S ANATOMY** Serie Tv
16.15 **DROP DEAD DIVA** Serie Tv
17.55 **DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO**
18.20 **JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN** Serie Tv
20.10 **CUOCHI E FIAMME** Lifestyle
20.50 **LA CUCINA DI SONIA**
21.30 **JOSÉPHINE, ANGE GARDIEN** Serie Tv

CIELO

13.45 **MASTERCHEF ITALIA 6**
16.15 **FRATELLI IN AFFARI** Show
17.10 **BUYING & SELLING** Spett.
18.05 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
18.35 **LOVE IT OR LIST IT** Spett.
19.30 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.25 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spett.
21.20 **FILM THE LINCOLN LAWYER**
23.30 **E-ROTIC: VIAGGIO NEL CYBER-PORN** Documentario

REAL TIME

8.05 **IL MIO GATTO È INDEMONIATO** Spettacolo
9.50 **PRIMO APPUNTAMENTO**
12.15 **ANTIFRAGILI** Lifestyle
12.45 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
15.45 **CAKE STAR - PASTICCERIE IN SFIDA** Lifestyle
18.25 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
21.25 **VITE AL LIMITE** Rubrica

RAI STORIA

16.00 **MARTIN LUTERO**
17.00 **PIETRE D'INCIAMPO**
17.25 **LADY TRAVELLERS**
17.50 **#MAESTRI** Documenti
18.30 **LA GUERRA SEGRETA**
19.35 **VIVA LA STORIA** Documenti
20.05 **IL GIORNO E LA STORIA**
20.30 **PASSATO E PRESENTE**
21.10 **STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ**
22.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA**
23.10 **A.C.D.C.** Documentari

IRIS

12.05 **FILM HYPERCUBE: CUBO 2**
14.05 **FILM LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN**
16.35 **FILM I PONTI DI MADISON COUNTY**
19.15 **RENEGADE** Serie Tv
20.05 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.00 **FILM GIOCHI DI POTERE**
23.20 **FILM BLACK MASS - L'ULTIMO GANGSTER**

SPIKE TV

6.10 **POLICE INTERCEPTORS** Documentari
8.20 **TOP GEAR** Lifestyle
12.20 **LAW & ORDER: CRIMINAL INTENT** Serie Tv
14.10 **RELIC HUNTER** Serie Tv
18.00 **MERLIN** Serie Tv
21.30 **TOP GEAR** Lifestyle
23.30 **YELLOWSTONE** Serie Tv

TV 2000

15.20 **SIAMO NOI** Attualità
16.00 **GRECIA** Telenovela
17.30 **DIARIO DI PAPA FRANCESCO**
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **LE PAROLE DELLA FEDE**
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
21.10 **A.D. - LA BIBBIA CONTINUA**
22.45 **ALLIEVI GIOVANI MEDICI**

PARAMOUNT CHANNEL

9.00 **STREGA PER AMORE** Serie Tv
10.00 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
14.00 **PADRE BROWN** Serie Tv
15.30 **LAW & ORDER: CRIMINAL INTENT** Serie Tv
17.30 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.30 **STREGA PER AMORE**
21.10 **FILM HONEY**
23.00 **FILM UNO STRANO CASO**

SKY CINEMA

15.30 **DOPO IL MATRIMONIO** Drammatico (USA 2019) Bart Freundlich **SKY CINEMA DUE**
15.35 **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO** Comm. (USA '03) Joel Coen **SKY CINEMA UNO**
16.00 **SE SPOSTI UN POSTO A TAVOLA** Comm. (Belgio, Francia 2012) Christelle Raynal **SKY CINEMA ROMANCE**
17.15 **BATTLESHIP** Fantascienza (USA 2012) Peter Berg **SKY CINEMA COLLECTION**
17.25 **SLIDING DOORS** Commedia (UK 1998) Peter Howitt **SKY CINEMA DUE**
17.30 **DUE CUORI E UNA PROVETTA** Comm. (USA 2010) Josh Gordon, Will Speck **SKY CINEMA ROMANCE**
18.50 **SOUTHPAW - L'ULTIMA SFIDA** Drammatico (Hong Kong, USA 2015) Antoine Fuqua **SKY CINEMA ACTION**
19.15 **WILD TARGET** Azione (Francia, Regno Unito 2010) Jonathan Lynn **SKY CINEMA COMEDY**
L'AMORE SECONDO DAN Commedia (USA 2007) Peter Hedges **SKY CINEMA ROMANCE**
19.30 **MEN IN BLACK** Fantascienza (USA 1997) Barry Sonnenfeld **SKY CINEMA COLLECTION**
21.00 **F.B.I. - DUE AGENTI IMPOSSIBILI** Commedia (Belgio, Francia, USA 2012) Olivier Baroux, Kad Merad **SKY CINEMA COMEDY**
DOLITTLE Avventura (Stati Uniti 2020) S. Gaghan **SKY CINEMA FAMILY**
LA FRATELLANZA Thriller (USA 2017) Ric Roman Waugh **SKY CINEMA ACTION**
ADALINE - L'ETERNA GIOVINEZZA Drammatico (Canada, USA 2015) Lee Toland Krieger **SKY CINEMA ROMANCE**
21.15 **IL DIRITTO DI OPPORSI** Drammatico (USA 2019) D.D. Cretton **SKY CINEMA DUE**
AD ASTRA Fantascienza (Brasile, USA 2019) James Gray **SKY CINEMA COLLECTION**
DIVORZIO A LAS VEGAS Commedia (Italia 2020) Umberto Carteni **SKY CINEMA UNO**
22.45 **UNA SPIA AL LICEO** Comm. (USA 2012) Tom Vaughan **SKY CINEMA FAMILY**
23.00 **THE RAMEN GIRL** Commedia (Giappone, USA 2008) Robert Allan Ackerman **SKY CINEMA ROMANCE**
23.05 **IL CAPITALE UMANO - HUMAN CAPITAL** Drammatico (USA 2019) Marc Meyers **SKY CINEMA UNO**
23.25 **STARMAN** Documentario (Italia 2020) Gianluca Cerasola **SKY CINEMA COLLECTION**
23.35 **PER UN PUGNO DI DOLLARI** Western (Italia, Spagna 1964) Sergio Leone **SKY CINEMA DUE**

SKY SPORT

11.00 **ATP MONTE-CARLO** 2a g. Diretta **SKY SPORT UNO**
12.00 **GIRO DI TURCHIA** Diretta **EUROSPORT**
19.00 **PREMIER LEAGUE** West Bromwich Albion - Southampton Diretta **SKY SPORT UNO**
19.00 **SERIE B** Chievo Verona - Pisa Diretta **DAZN**
20.30 **BUNDESLIGA** Hoffenheim - Bayer Leverkusen Diretta **SKY SPORT FOOTBALL**
20.45 **SERIE A** Benevento - Sassuolo Dir. **SKY SPORT SERIE A**
21.00 **LALIGA SANTANDER** Celta Vigo - Siviglia Diretta **DAZN**
21.15 **PREMIER LEAGUE** Brighton & Hove - Everton Diretta **SKY SPORT UNO**

MEDIASET PREMIUM

PREMIUM STORIES

9.30 **THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
10.20 **SPLITTING UP TOGETHER** Serie Tv
11.10 **CLAWS** Serie Tv
12.00 **NIP'N TUCK** Serie Tv
12.50 **PRETTY LITTLE LIARS** Serie Tv
13.45 **THE BIG BANG THEORY** Serie Tv
14.35 **GREAT NEWS** Serie Tv
15.20 **NIP'N TUCK** Serie Tv
16.10 **CLAWS** Serie Tv
17.00 **PRETTY LITTLE LIARS** Serie Tv
17.50 **NIP'N TUCK** Serie Tv
18.40 **SPLITTING UP TOGETHER** Serie Tv
19.35 **ALL RISE** Serie Tv
20.25 **THE BOLD TYPE** Serie Tv
21.15 **MANIFEST** Serie Tv

PREMIUM ACTION

6.55 **SUPERGIRL**
7.35 **ARROW**
8.25 **FRINGE**
9.10 **GOTHAM**
10.00 **SUPERNATURAL**
10.50 **SUPERGIRL**
11.35 **ARROW**
12.25 **FRINGE**
13.10 **GOTHAM**
14.00 **SUPERNATURAL**
14.50 **SUPERGIRL**
15.35 **ARROW**
16.25 **FRINGE**
17.10 **GOTHAM**
18.00 **SUPERGIRL**
18.50 **ARROW**
19.35 **FRINGE**
20.25 **GOTHAM**
21.15 **THE FLASH**
22.50 **THE 100**
23.40 **ARROW**

SERIE TV

15.10 **THE BIG BANG THEORY** FOX
15.45 **DELITTI IN PARADISO** FOX CRIME
16.00 **MODERN FAMILY** FOX
16.35 **BULL** FOX CRIME
16.50 **MODERN FAMILY** FOX
17.30 **BULL** FOX CRIME
18.20 **CRIMINAL MINDS** FOX CRIME
19.45 **THE BIG BANG THEORY** FOX
20.05 **CRIMINAL MINDS** FOX CRIME
20.10 **THE BIG BANG THEORY** FOX
21.00 **9-1-1** FOX
21.05 **N.C.I.S. LOS ANGELES** FOX CRIME
21.50 **9-1-1** FOX
21.55 **N.C.I.S. LOS ANGELES** FOX CRIME
22.40 **911: LONE STAR** FOX
22.50 **C.S.I. MIAMI** FOX CRIME
23.30 **911: LONE STAR** FOX
23.45 **C.S.I. MIAMI** FOX CRIME

INTRATTENIMENTO

7.00 **RITOCCÀTI** SKY UNO
7.15 **CHI SCEGLIE LA SECONDA CASA?** SKY UNO
9.10 **CHI VESTE LA SPOSA-MAMMA CONTRO SUOCERA** SKY UNO
11.10 **MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO
12.20 **CUOCHI D'ITALIA** SKY UNO
13.15 **RITOCCÀTI** SKY UNO
13.30 **FAMILY FOOD FIGHT** SKY UNO
15.15 **RITOCCÀTI! COLLECTION** SKY UNO
15.35 **LA SECONDA CASA NON SI SCORDA MAI** SKY UNO
16.35 **CHI VESTE LA SPOSA-MAMMA CONTRO SUOCERA** SKY UNO
18.35 **MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO
19.55 **RITOCCÀTI** SKY UNO
20.20 **CUOCHI D'ITALIA** SKY UNO
21.15 **BEST BAKERY** SKY UNO
23.25 **RITOCCÀTI** SKY UNO
23.35 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO

RAGAZZI

12.35 **SIMONE** BOOMERANG
14.15 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
15.00 **WHATSANNA** DEAKIDS
15.10 **THE TOM & JERRY SHOW** BOOMERANG
17.20 **TROLLS** DEAKIDS
18.35 **H2O: JUST ADD WATER** DEAKIDS

PREMIUM CINEMA

15.05 **LA LUCE SUGLI OCEANI** PREMIUM CINEMA 2
15.45 **I SOLITI IGNOTI 20 ANNI DOPO** PREMIUM CINEMA 3
17.00 **THE ACCOUNTANT** PREMIUM CINEMA 1
17.20 **UN SEGRETO TRA DI NOI** PREMIUM CINEMA 2
17.30 **COME AMMAZZARE IL CAPO 2** PREMIUM CINEMA 3
19.10 **BLINDED BY THE LIGHT** PREMIUM CINEMA 2
19.15 **LA MUMMIA - LA TOMBA DELL'IMPERATORE DRAGONE** PREMIUM CINEMA 1
19.25 **IL TEMPO DELLE MELE 3** PREMIUM CINEMA 3
21.15 **SHAZAM!** PREMIUM CINEMA 1
21.15 **IL FILO NASCOSTO** PREMIUM CINEMA 2
21.15 **IMMATURI** PREMIUM CINEMA 3
23.10 **IMMATURI - IL VIAGGIO** PREMIUM CINEMA 3
23.35 **I GOONIES** PREMIUM CINEMA 1

IL BREVIARIO LAICO DI **GIANRICO CAROFIGLIO**, PER UN NUOVO MODELLO DI SOCIETÀ CIVILE

Gianrico Carofiglio, con la sua scrittura affilata e la sua arte di narratore, disegna un percorso attraverso l'incertezza e la complessità del tempo in cui viviamo ed elabora gli strumenti per agire in esso in modo insieme tollerante ed efficace. Partendo dagli insegnamenti dei maestri del lontano Oriente e passando per i moderni pensatori della politica, scopriamo un nuovo senso per parole antiche e fondamentali, prima fra tutte la parola «gentilezza». Non cortesia, né mitezza, la gentilezza autentica ci porta ad accettare il conflitto e ad affrontarlo nel rispetto delle regole, in una dimensione audace e non distruttiva. Per questo, unita al coraggio, diventa una dote dell'intelligenza, una virtù necessaria a contrastare ogni esercizio opaco del potere, trasformando così il mondo.

In edicola dal **10 aprile**.

ACQUISTA ONLINE SU CORRIERESTORE

1A EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

In edicola con Corriere dal 10 aprile a €9,90 + il prezzo del quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Sul web
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**

«La traviata» in tv, il coraggio di Martone premiato dagli ascolti

Ci voleva molto coraggio per realizzare e trasmettere in prima serata su Rai3 *La traviata* di Giuseppe Verdi. I cultori abituali dell'opera lirica non sono molti (la prima della Scala non fa testo, è un evento mondano), i teatri lirici sono in crisi profonda, non solo per la pandemia, gli appelli alla «cultura» sono sempre più disattesi. In un ventaglio di offerte televisive così vasto, a chi può interessare ancora l'opera?

E invece quasi un milione di spettatori (quanti teatri ci vogliono per fare un milione?) ha assistito alla messa in onda del film-opera voluto da Rai Cultura e dal Teatro dell'Opera di Roma, diretto da Mario Martone (Daniele Gatti dirigeva l'orchestra). Film-opera significa che questa *Traviata* è stata pensata subito per la tv (com'era successo con *Il barbiere di Siviglia*): il palcoscenico, la platea (eliminate le sedie), i foyer, le scale interne e i palchi del teatro sono diventati un unico set cinematografico per conferire dinamismo alle scene, per rompere la convenzione drammaturgica ottocentesca, per giocare di montaggio.

Martone si è concesso anche alcuni esterni, come le Terme di Caracalla, infischiandosene delle macchine che si intravedono. Il regista ha saputo sapientemente giocare con il Teatro dell'Opera, con le sue strutture, con le sue scene, quasi per un senso di rispetto misto ad affettuosità. E l'operazione gli è riuscita, senza troppo stravolgere l'impianto tradizionale.

Finora, nel teatro lirico, si è discusso degli aggiornamenti scenografici (per esempio, l'idea nefasta di ambientare un'opera ai giorni nostri, tanto per modernizzare). Credo, invece, che gli aggiornamenti debbano essere pensati nel tipo di ripresa, se si vuole percorrere la strada dello streaming (e dei cataloghi delle piattaforme) in maniera originale. E non è detto che il teatro (l'edificio) sia il luogo più adatto per un adattamento televisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

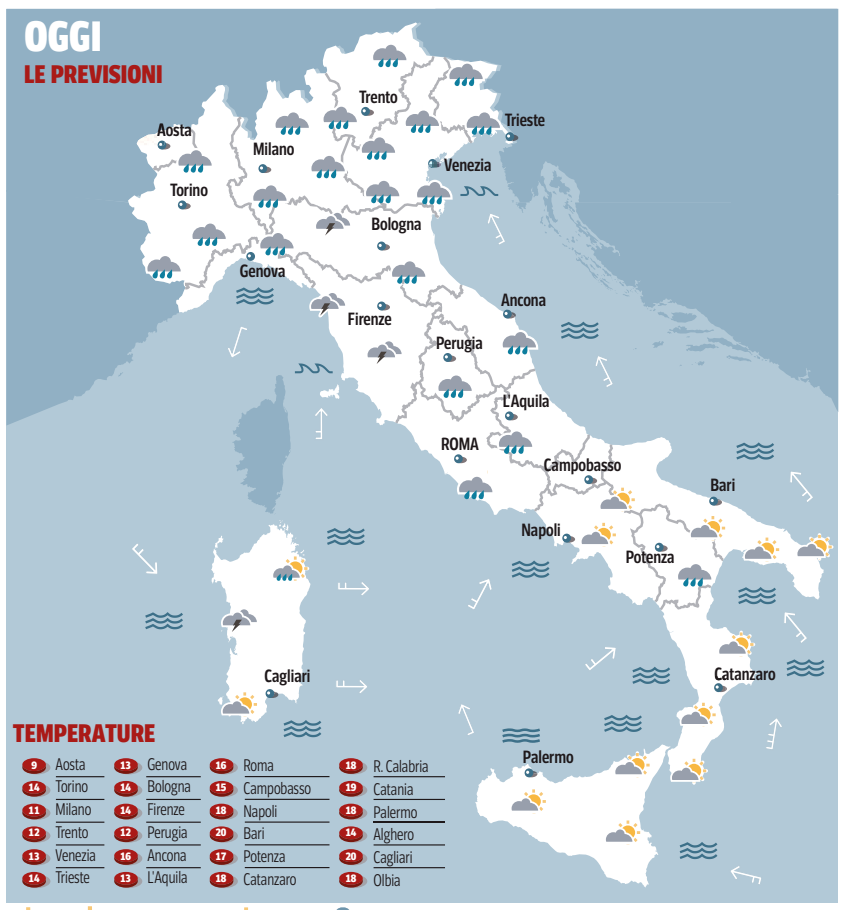
Vincitori e vinti

CITTÀ SEGRETE
Corrado Augias
Viaggio in Italia per Rai3: 2.248.000 spettatori, 9,4% di share

BERNADETTE: MIRACOLO A LOURDES
Katia Cuq
Cinema per la serata di Rete4: 987.000 spettatori, 4% di share

Meteo

A cura di il Meteo



IL SOLE

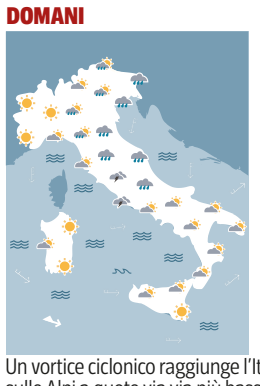
	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:18	19:30
PA	06:35	19:40
BO	06:36	19:56
FI	06:37	19:55
TO	06:50	20:11
NA	06:29	19:40
RM	06:35	19:48
MI	06:43	20:06
GE	06:46	20:05
VE	06:31	19:53

LA LUNA
12 APR Nuova
20 APR Primo Quarto
27 APR Piena
03 MAG Ultimo Quarto

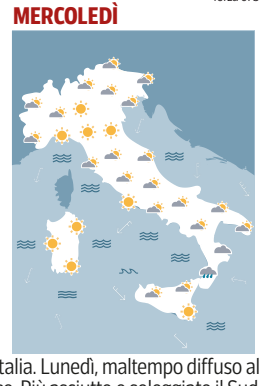
IN EUROPA

Aria di origine polare interessa ancora Regno Unito, Paesi Bassi, Francia centro- settentrionale, Germania e Scandinavia. Su questi Paesi la neve cade fino a quote pianeggianti. Il Mediterraneo centrale invece è interessato da una serie di perturbazioni atlantiche che interessano principalmente l'Italia settentrionale e che si spingono fin verso Svizzera, Austria e Germania meridionale. Sulle Alpi è tornata a scendere copiosa la neve a quote relativamente basse per la stagione. Nel contempo un'area di alta pressione va a conquistare i settori sudorientali e orientali del Vecchio Continente.

DOMANI

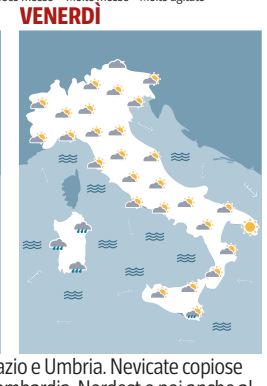


MERCOLEDÌ



GIOVEDÌ

VENERDÌ



Un vortice ciclonico raggiunge l'Italia. Lunedì, maltempo diffuso al Nord, in Toscana e poi pure su Lazio e Umbria. Nevicate copiose sulle Alpi a quote via via più basse. Più asciutto e soleggiato il Sud. Martedì, ancora maltempo su Lombardia, Nordest e poi anche al Centro. Neve fino in valle sulle montagne del Nord, a 700 metri sugli Appennini centrali. Mercoledì, migliora con più sole ovunque.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

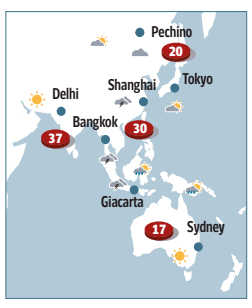
	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	13	20	P	Cagliari	14	18	N	Imperia	11	14	P	Palermo	11	19	N	Roma	10	17	N
Ancona	10	16	N	Campobasso	6	11	R	L'Aquila	7	14	N	Parma	9	12	P	Torino	6	11	P
Aosta	6	10	P	Catania	12	18	N	Lecce	7	18	N	Perugia	7	13	P	Trento	7	11	P
Bari	9	20	N	Crotone	10	18	N	Messina	13	17	N	Pescara	11	16	N	Trieste	11	12	P
Bologna	10	13	P	Cuneo	4	10	P	Milano	9	12	P	Pisa	10	15	P	Udine	10	12	P
Bolzano	7	13	P	Firenze	10	16	P	Napoli	10	17	N	Potenza	4	17	N	Venezia	11	12	P
Brescia	9	11	P	Genova	10	13	P	Olbia	12	22	P	R. Calabria	13	17	N	Verona	10	12	P

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

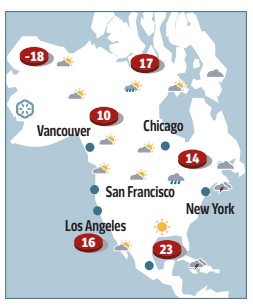
	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	2	9	N	Berlino	6	21	T	Istanbul	1	11	N	Madrid	10	16	T	Parigi	4	9	N
Atene	9	16	S	Bruxelles	3	9	N	Londra	0	9	P	Mosca	0	15	S	Vienna	5	19	N

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

ASIA AUSTRALIA

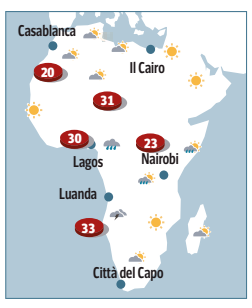


NORD AMERICA



SUD AMERICA

AFRICA



SUDOKU DIFFICILE

		8			7			3
7		5		3		9		
4					2		1	
			7			6		
		4		5		2		
		3			9			
	6		4					2
		2		6		8		5
5			3			1		

8	5	6	**1**	3	9	**4**	2	7
2	1	9	6	**4**	7	3	**8**	5
3	7	4	**2**	**5**	8	**1**	9	6
7	6	**5**	**3**	8	2	9	4	**1**
9	**8**	1	5	6	4	7	**3**	**2**
4	3	2	7	9	**1**	**5**	6	8
1	4	**8**	9	**2**	**5**	6	7	3
5	**2**	3	4	**7**	6	8	1	**9**
6	9	**7**	8	1	**3**	2	5	4

Cruciverba Corriere
PROVALI GRATIS
Ogni giorno
2 cruciverba nuovi
e oltre 100 in archivio
corriere.it/cruciverba

5750444820454444202024

SULLA CARTA SIAMO TUTTI BRAVI.

DAL 12 AL 18 APRILE PASSA
DALLE PAROLE AI FATTI.
PARTECIPA ALLA PAPER WEEK.

Forse non immagini nemmeno che quando differenzi correttamente un pezzo di carta fai partire un circolo virtuoso fatto di idee, tecnologie e persone impegnate quotidianamente nel trasformare i rifiuti in nuove risorse.
Per fartelo conoscere da vicino, Comieco porta la filiera del riciclo di carta e cartone direttamente a casa tua con RicicloAperto, il tour virtuale degli impianti, e una grande settimana di eventi digitali, giochi e talks.

Paper week

Scopri il programma completo su comieco.org

comieco
Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica

in collaborazione con FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA · ASSOCARTA · ASSOGRAFICI · UNIRIMA